Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 10 giugno 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7538 nuova serie Fondazione 1881

UN «ENERGICO» DOCUMENTO CONSEGNATO ALL'AMBASCIATORE SOVIETICO A BELGRADO

La Jugoslavia protesta a Mosca per l'attività dei «cominformisti»

**Nella capitale dell'URSS gruppi di fuorusciti «traditori della patria» intensificano la loro azione
Crescenti pressioni sulla Repubblica federativa con attacchi a Tito e manovre militari ai confini**

Belgrado, 9

Un'«energica» protesta è stata consegnata dal ministero degli esteri jugoslavo all'ambasciatore sovietico a Belgrado, per «risvegliata attività dei cominformisti jugoslavi a Mosca e negli altri centri sovietici».

La notizia non ha molto sorpreso gli osservatori belgradesi, i quali già da qualche tempo avevano potuto constatare questo fatto, rilevato recentemente anche durante le riunioni dei comitati centrali delle leghe dei comunisti delle singole repubbliche. In tali occasioni venne affermato che «i cominformisti, traditori della patria, hanno intensificato la loro attività, come conseguenza delle pressioni contro la Jugoslavia dall'estero».

La nota jugoslava viene dopo una serie di attacchi contro la Repubblica federale e contro lo stesso Presidente Tito, da parte dei fuoriusciti jugoslavi a Mosca, dove le autorità sovietiche hanno messo a loro disposizione le aule che di solito ospitano importanti convegni. A Belgrado si afferma che «da molto tempo è nota l'attività dei propagandisti sovietici contro la Jugoslavia», ma che finora essa era stata «limitata ai membri del PCUS». L'attuale «escalation» della propaganda antijugoslava — si afferma ancora — diventata pubblica ed evidente con l'approvazione dei dirigenti sovietici, «se non addirittura dietro loro ordine», ha finito con provocare l'irrigidimento degli jugoslavi.

I fuoriusciti jugoslavi, tra i quali sono anche alcuni ex-ufficiali delle forze armate federali che sono stati inseriti nei ranghi dell'armata sovietica, durante conferenze pubbliche hanno accusato la lega dei comunisti di «revisionismo» e di «aver tradito la causa del socialismo», descrivendo inoltre la situazione attuale in Jugoslavia come «caotica». «Lo stesso Presidente Tito è stato calunniato e offeso», afferma oggi il giornale «Politika» di Belgrado. Ciò che più preoccupa gli ambienti politici belgradesi è il fatto che in questa campagna viene riabilitata la famosa risoluzione stalinista del Cominform del 1948, che fu la causa diretta del conflitto tra Tito e Stalin e che Kruscev successivamente biasimò ed annullò, riprendendo le relazioni con la Jugoslavia.

Un gesto «particolarmente offensivo nei confronti del Presidente Tito e della Jugoslavia» viene considerato a Belgrado la conferenza dell'ex colonnello jugoslavo Rasponovic attuale ufficiale con lo stesso grado nelle forze armate sovietiche svolta nella grande sala del politecnico di Mosca, proprio nei giorno in cui il Maresciallo Tito celebrava il suo compleanno. Alla conferenza, largamente preannunciata, l'ex ufficiale jugoslavo ha affermato — secondo le fonti belgradesi — che Tito era stato fino al termine del 1943 «una persona anonima» e che appena in quell'anno, «era riuscito a impadronirsi del partito jugoslavo e delle forze partigiane». E' ben noto, invece, che il Presidente Tito è dal 1937 a capo del partito comunista jugoslavo.

Questa campagna antijugoslava nell'Unione Sovietica — si rileva negli ambienti belgradesi bene informati — provocherà senza dubbio un certo «irrigidimento» nell'altalena dei rapporti jugo-sovietici, anche se il governo di Mosca tenta di mostrare una facciata «amichevole» inviando in Jugoslavia una delegazione dopo l'altra: ad esempio il vice ministro agli esteri sovietico, Rodionov, ha lasciato Belgrado qualche giorno fa, dopo aver avuto colloqui sulla «collaborazione nel campo delle informazioni», colloqui che non hanno dato i risultati desiderati. Attualmente, in Jugoslavia ha appena concluso una lunga visita una folta delegazione di veterani di guerra sovietici; ed oggi avranno inizio a Belgrado le trattative della commissione economica jugo-sovietica.

Non è ancora chiaro — si osserva inoltre a Belgrado — quali sono i veri scopi di questa «offensiva» sovietica, ma si ritiene che indipendentemente dai fini essa faccia parte di quella campagna che in Jugoslavia è stata più volte definita come una «aumentata pressione dall'esterno». Alcuni giorni fa ne ha parlato anche il ministro jugoslavo alla difesa, generale Nikola Ljubicic, il quale fra l'altro ha affermato che «alcuni vicini della Jugoslavia nutrono mire territoriali contro la Jugoslavia». Ljubicic ha detto inoltre che «gli accordi raggiunti nell'Europa centrale (con evidente riferimento all'accordo tra il governo di Brandt e l'URSS), rendono possibile alle super-potenze di spostare le loro azioni verso quelle regioni dove il limite tra un blocco e l'altro non è ancora definito», come sarebbe appunto il caso della Jugoslavia.

Secondo le informazioni giunte a Belgrado, prossimamente avranno inizio in Ungheria, non lontano dai confini con la Jugoslavia, le manovre delle forze unite del Patto di Varsavia. Le manovre, in tre tempi, riguardano le esercitazioni dei quadri di comando, dell'aviazione e delle truppe corazzate.

I circoli ufficiali della capitale federale mantengono il massimo riserbo al proposito, ma è ben noto che le manovre militari in Europa sono state sempre giudicate dagli jugoslavi come «pericolosi tentativi di pressione», e «segni della politica dell'uso della forza».

Nonostante questi fatti la cosa a Belgrado non viene però drammatizzata, bensì la si inserisce nell'ambito delle pressioni che durano già da diverso tempo, con maggiore o minore intensità e che «non provengono soltanto dall'Est». *(Ansa)*

LE PREVISIONI ALLA VIGILIA DELLA CONSULTAZIONE

Stasera appello finale dei partiti agli elettori

***Tutti i leaders politici compariranno alla televisione
Lunedì alle ore 18 saranno resi noti i risultati siciliani***

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il «no» della DC a qualsiasi forma di apertura nei confronti dei comunisti, il sostanziale pronunciamento dei maggiori esponenti della coalizione contro una crisi di governo dopo il voto di domenica prossima, una certa attenuazione dei pronunciamenti del PSI in merito agli «equilibri più avanzati» costituiscono gli elementi caratterizzanti di questa arroventata campagna elettorale giunta ormai alle ultime battute.

Domani sera la televisione trasmetterà un appello agli elettori dei segretari politici di tutti i partiti. Venerdì sera parlerà a tribuna politica il presidente del consiglio Colombo. Tra domani e dopodomani tutti i leaders dei partiti saranno impegnati nel consueto conclusivo torneo oratorio.

Le posizioni di ciascun partito sono ormai ben definite. Non resta perciò che attendere il responso degli elettori. Nessun dirigente di partito osa fare delle previsioni. Ad eccezione dei socialdemocratici, dei repubblicani e dei missini che sono convinti di ottenere un successo le altre forze politiche per un motivo o per l'altro non azzardano pronostici. Comunque in un'atmosfera di già viva attesa si formulano alcune ipotesi.

In campo democristiano si conferma quel lieve ottimismo subentrato al pessimismo di alcune settimane fa. I democristiani sono convinti di aver recuperato, soprattutto in Sicilia e meno a Roma, parte dei voti che consideravano già persi. I comunisti sono molto cauti. Vanno dicendo sin da ora che in Sicilia hanno sempre avuto nel più recente passato grosse difficoltà e che soprattutto non possono contare sul voto degli emigranti che in occasione di elezioni amministrative parziali, contrariamente a quanto avviene per le politiche non lasciano il loro posto di lavoro per tornare nel proprio paese e votare. I comunisti temono anche la concorrenza delle liste di disturbo maoiste e del Manifesto che sono per loro autentiche spine nel fianco. I socialisti ufficialmente non si pronunciano, ma sono abbastanza fiduciosi di recuperare a sinistra e di tenere «sull'ala destra» del loro schieramento.

Nella diramazione dei risultati avremo questa volta uno sfasamento. Infatti in Sicilia si voterà solo di domenica. In tutti gli altri centri si voterà domenica e lunedì fino alle 14. Per impedire tuttavia che la conoscenza dell'esito della consultazione siciliana, prima che si chiudano le urne negli altri centri, possa influenzare il voto degli elettori continentali ritardatari, la diramazione dei risultati siciliani sarà ritardata al pomeriggio di lunedì. I dati saranno comunicati direttamente dagli organi regionali. Perciò questa volta il ministero dell'interno non approntera una sala stampa elettorale. Il Viminale si limiterà a diramare i dati conclusivi riassuntivi con i relativi raffronti. Si calcola che l'esito delle elezioni siciliane possa essere noto lunedì alle 18 e quello delle altre località tra l'una e le due della notte fra lunedì e martedì. Da martedì perciò potranno già riunirsi gli organi dei partiti per fare un bilancio dei risultati e trarne le relative conseguenze politiche.

Anche oggi intanto la cronaca politica registra la consueta pioggia di discorsi, interviste e dichiarazioni di esponenti di tutti i partiti.

Il presidente del consiglio Colombo ha ribadito in una intervista ad un settimanale che «l'autonomia della maggioranza, la sua capacità di portare avanti da sola il suo programma, restano i presupposti essenziali per l'esistenza del governo. Così come condiziona la sua continuità alla possibilità reale di realizzare le riforme per le quali si è impegnato, il governo intende operare solo in un quadro politico chiaro, che non consenta né equivoci nè confusioni tra il ruolo della maggioranza e quello delle opposizioni».

«Non c'è in me, non c'è nel governo una volontà di durare comunque. Compromessi — ha aggiunto — non ce ne sono stati e non ce ne saranno soprattutto su questioni di principio essenziali».

Il punto di vista della DC è stato ribadito anche oggi da numerosi esponenti del partito. Forlani in una intervista ad un settimanale e in un discorso in Sicilia dopo aver sottolineato che i risultati delle elezioni potranno avere un peso non indifferente sul corso politico, ha aggiunto che la linea politica della DC così come è emersa anche di recente nel nostro consiglio nazionale ha un valore di prospettiva che può essere certo approfondito e specificato ulteriormente ma che non si presta ad alternative di orientamento.

Da parte sua Andreotti parlando a Civitavecchia ha detto «che i partiti della maggioranza dovrebbero fare tra di loro un patto di lealtà astenendosi dallo scambiarsi critiche in pubblico. Chi non fosse al corrente della situazione farebbe oggi fatica a credere

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

La battaglia elettorale è ormai alle ultime battute. Stasera nella consueta passerella di tribuna elettorale saranno di scena i segretari di tutti i partiti e domani l'ultima parola toccherà al presidente del consiglio. Le votazioni si svolgeranno nella giornata di domenica in Sicilia e per quelle di domenica e lunedì in tutti gli altri centri interessati al turno amministrativo.

Nelle sedi dei partiti è vivissima l'attesa per l'esito della consultazione. Repubblicani, socialdemocratici e missini appaiono alquanto ottimisti; gli altri partiti per prudenza non si pronunciano. Anche ieri c'è stata la ormai consueta pioggia di discorsi, dichiarazioni ed interviste con cui esponenti di tutti i partiti hanno ribadito le rispettive posizioni. Il presidente del consiglio ha ancora una volta riaffermato la validità della formula di centro-sinistra e l'esigenza di non interrompere l'azione governativa.

Nulla di fatto ancora per la lunga vertenza della Fiat. Anche ieri al ministero del lavoro si è andati avanti per quasi tutta la giornata con una serie di incontri tra il ministro e i rappresentanti delle due parti. Un nuovo incontro è previsto per oggi pomeriggio. Le federazioni metalmeccaniche hanno tenuto una riunione per valutare l'esito del lavoro svolto finora e hanno deciso di attuare uno sciopero che è comunque ancora condizionato ai successivi sviluppi delle trattative. Tempi e modalità della azione di protesta, che in caso di fallimento dei colloqui sarebbe attuata il 18 per 8 ore, saranno fissati in una nuova riunione dei sindacati prevista per sabato. Una schiarita si è determinata invece dopo un incontro tra i sindacati e Misasi per la vertenze dello SNAFRI e pertanto scrutini ed esami si svolgeranno regolarmente. Nuovi scioperi si svolgeranno invece nel settore alberghiero.

A Belgrado il governo jugoslavo ha presentato una «energica protesta» all'ambasciatore sovietico per il «risveglio» dell'attività dei fuorusciti cominformisti a Mosca e in altri centri dell'URSS. Il passo fa seguito a proteste già elevate contro le crescenti pressioni «dall'estero» e gli attacchi polemici rivolti anche allo stesso Presidente Tito. Un elemento di indebita pressione vengono anche considerate a Belgrado le manovre delle forze del Patto di Varsavia in territorio ungherese a poca distanza dai confini della Jugoslavia.

Israele ed Egitto hanno ribadito le loro opposte irrinunciabili condizioni per una sollecita riapertura del Canale di Suez. Sono stati Golda Meir e Sadat che con due bellicosi discorsi hanno fatto cadere molte delle speranze per il ripristino della via d'acqua. Sadat, inoltre, ha annunciato che l'attuale tregua d'armi sul Canale non durerà più di sei mesi, mentre la signora Meir ha denunciato i gravi pericoli, non solo per Israele, ma per tutto il bacino mediterraneo, insiti nel trattato recentemente ratificato fra russi ed egiziani. Sia Gerusalemme che il Cairo, infine, pur dicendosi disponibili per un accordo di pace, hanno pronunciato pesanti minacce nei rispettivi confronti: entrambi sarebbero pronti a riprendere la guerra, ed entrambi sarebbero decisi questa volta, di andare fino in fondo.

CALOROSE ACCOGLIENZE

per Tepavac a Pechino

Belgrado, 9

Il ministro degli esteri jugoslavo Mirko Tepavac e i membri della sua delegazione hanno ricevuto oggi una calorosa accoglienza da parte delle autorità cinesi al loro arrivo a Pechino.

All'aeroporto erano anche presenti migliaia di giovani che sventolavano bandierine dei due paesi. *(Ap - Ansa)*

NON SI SONO ANCORA FATTI VIVI GLI AUTORI DELL'ULTIMO SEQUESTRO

Il padre di Vassallo è in attesa di sapere il prezzo del riscatto

Palermo quasi in stato d'assedio, ma dei banditi nessuna traccia - Numerose persone hanno visto l'aggressione - L'amico fermato da una pistola - I rapporti con la mafia

Palermo, 9

Per tutta la notte Palermo è stata praticamente tenuta in stato d'assedio da polizia e carabinieri sguinzagliati alla ricerca dei banditi che ieri sera hanno rapito Giuseppe Vassallo. Posti di blocco attorno a tutta la città e retate nei quartieri malfamati non hanno però dato, finora, alcun esito. Finora alla famiglia Vassallo non è giunta alcuna richiesta di riscatto.

Gli investigatori stamane hanno cominciato ad esaminare quanto è rimasto della vettura usata per la prima fase del sequestro, e quindi abbandonata e bruciata in viale Michelangelo. L'auto, una vecchia Fiat «1100», targata RC 92866, è risultata rubata, lunedì scorso, allo scrittore Carlo De Leva, che la aveva lasciata parcheggiata nei pressi della sua abitazione in via Spallitta, nella zona di via Dante. Anche la targa usata dai banditi per coprire quella originaria della «1100» era stata rubata.

Secondo una prima ricostruzione, il sequestro si sarebbe svolto in due tempi: i rapitori hanno usato prima una automobile poco appariscente per attraversare il centro urbano, abbandonandola appunto in viale Michelangelo per proseguire la fuga con un'altra auto più veloce. Si sarebbero diretti sulla strada che conduce ai monti compresi nel triangolo Palermo-Partinico-San Giuseppe Jato, la stessa zona in cui si suppone sia stato tenuto prigioniero, in attesa del riscatto, Antonino Caruso, sequestrato il 24 febbraio scorso.

E' stato inoltre accertato che qualche minuto prima del sequestro, Vassallo, uscito dal bar «Golden Gate» in compagnia del fantino Marino Longobardi, si era recato a bordo della propria «125» rossa a casa; sceso dal posto di guida il giovane è stato bloccato dai rapitori che, sotto la minaccia di una pistola, lo hanno costretto a salire sulla «1100».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Palermo — Carabinieri e agenti osservano la «1100» semibruciata, usata dai rapitori di Vassallo

Una fortuna discussa

Così il Longobardi ha ricostruito per i cronisti l'episodio: «Mi ero recato alle 20.30 di ieri sera presso gli uffici dell'impresa Vassallo, in via Vincenzo Di Marco, dove mi ero incontrato con Pino, rimanendo a conversare con lui del più e del meno per una mezz'ora. Quindi siamo scesi insieme: Pino mi ha detto di andare a cenare a casa sua e da un bar ha telefonato a casa per avvisare Giuseppina, sua moglie, che avrei mangiato con loro. Ha risposto Vittorio, il figlio maggiore, che ha pregato il padre di portargli una pizza.

«Pino si è allora fermato al bar, che ha annessa una pizzeria, per accontentare il figlio; poi ha acquistato anche una torta gelata e ci siamo diretti in macchina verso la sua abitazione, distante meno di 300 metri. Quando siamo giunti Vassallo è sceso dalla macchina, si è diretto verso il portone d'ingresso con la chiave in mano, io invece ho fatto il giro della macchina, recando in mano il pacchetto con la torta e la pizza.

«E' stato allora che sono sbucati dall'ombra i rapitori: erano quattro o cinque, non ho potuto vedere bene perché sono stati momenti convulsi e poi la zona è scarsamente illuminata. Pino rivolto a me ha gridato "aiuto, aiuto" ed io ho fatto qualche passo in avanti ma mi è stata puntata una pistola contro il petto e non mi sono potuto più muovere. Vassallo, sollevato di peso, è stato cacciato sulla «1100» che è partita a forte velocità. Al rapimento hanno assistito altre persone, che si trovavano ai balconi dei palazzi sulla strada: a loro ho detto di avvisare il 113. La prima pattuglia è giunta dopo due minuti».

Agli investigatori, frattanto, alcuni testimoni volontari hanno riferito di aver notato poco dopo l'ora del sequestro, dentro il «parco della Favorita», un gruppetto di persone che da una vecchia «1100» si sono trasferite su un'altra auto; non si esclude quindi che la vettura usata per il sequestro sia stata guidata da una o due persone in viale Michelangelo, dove è stata data alle fiamme, mentre i complici e il rapito, protetti dall'oscurità del parco, saliti su un'auto più veloce si sarebbero diretti verso il luogo dove contano di tenere in ostaggio Vassallo in attesa del riscatto.

Francesco Vassallo, padre del giovane rapito, in un'intervista concessa questa sera a un redattore dell'«ANSA», ha dichiarato di essere in attesa degli eventi e di sperare in una sollecita conclusione della vicenda. «Mi rendo conto — ha detto — che chi ha sequestrato mio figlio l'ha fatto per riscuotere un riscatto; aspetto soltanto che questi si facciano vivi e mi comunichino le loro richieste; possono rivolgersi a me o ai miei familiari, ai miei collaboratori o al mio legale, avvocato Paolo Seminara. Noi siamo una famiglia molto unita, lavoriamo tutti assieme nell'impresa, e per noi tutti è stato un colpo terribile». Nell'ufficio del costruttore, in via Vincenzo di Marco, è sempre presente qualcuno, giorno e notte, nel caso che i rapitori si decidessero a telefonare.

«Chi ha rapito mio figlio l'ha fatto per richiedermi ovviamente una forte somma di danaro — ha aggiunto Vassallo — ritenendo che io abbia immediata disponibilità. Si ritiene infatti che io sia una persona molto facoltosa, ma i soldi che ho guadagnato li ho sudati tutti, e sono frutto della mia fatica e li ho sempre reinvestiti nella mia attività. Le favolose ricchezze che mi vengono accreditate esistono solo nella fantasia di chi ignora le difficoltà del nostro lavoro e i rischi notevoli a cui spesso andiamo incontro. Certo, per riavere mio figlio sano e salvo sono disposto a qualsiasi sacrificio; io sono pronto a trattare. Mi affido al Signore».

Giuseppe Vassallo è sposato e padre di due figli maschi di due e quattro anni. La moglie del rapito è stata colta da collasso allorché, con le dovute cautele, è stata informata del fatto.

La famiglia Vassallo è forse la più ricca di Palermo. Dopo la morte del notaio Angilella, amico di Francesco Vassallo, il costruttore è divenuto il primo nei ruoli dell'imposta di famiglia. Ha costruito la sua fortuna economica nel giro di venti anni, partendo praticamente da zero. Agli inizi degli anni cinquanta il padre del rapito faceva infatti il carrettiere. Riuscì però a inserirsi nel «boom» edilizio, che allora andava maturando, grazie ad aperture di credito ottenute anche attraverso appoggi politici, così che gran parte dei nuovi quartieri residenziali della città sono stati edificati dalla sua impresa.

Vassallo vantava molte amicizie in Comune e non ebbe così difficoltà per ottenere le licenze di costruzione. Gran parte di queste licenze, però, sarebbero state viziate da irregolarità e inoltre il costruttore in acuni casi avrebbe realizzato costruzioni con cubature superiori a quelle consentite. Vassallo ha anche affittato al Comune edifici adibiti a scuole e uffici pubblici, attraverso contratti a lungo termine e con canoni altissimi.

Il costruttore non è mai stato implicato direttamente in fatti di mafia; tuttavia, tanto fra i suoi dipendenti quanto tra i fornitori, vi sarebbero elementi appartenenti alla «onorata società»: su questa e altre considerazioni il questore di Palermo ha fondato lo scorso anno la richiesta di inviare al soggiorno obbligato Francesco Vassallo, richiesta che è attualmente all'esame della speciale sezione antimafia del tribunale di Palermo.

Una prima udienza si è già svolta il 30 maggio dello scorso anno ma il difensore del costruttore, l'avv. Paolo Seminara, ottenne un rinvio in attesa che il tribunale venisse in possesso degli atti concernenti il suo cliente, attualmente in possesso della commissione antimafia che ha dedicato molte pagine della relazione sulla gestione del comune di Palermo al «caso Vassallo».

Negli ultimi tempi, Vassallo ha allargato enormemente il suo giro d'affari, estendendolo ad altre attività oltre l'edilizia, sicché le disponibilità liquide dell'impresario si sono ridotte a causa dei molteplici impegni finanziari. Tuttavia il suo patrimonio viene valutato nell'ordine di diversi miliardi. (Ansa)

Esami regolari in tutte le scuole

Lo SNAFRI ha revocato lo sciopero programmato per gli scrutini finali, al termine dell'incontro con il ministro Misasi. Pertanto gli scrutinii e gli esami si svolgeranno normalmente in tutte le scuole d'Italia. La decisione è stata adottata dal sindacato dopo aver verificato i «precisi impegni» dell'amministrazione per la definizione di uno stato giuridico «giusto e funzionale» e per l'approvazione, da parte del Parlamento, prima delle ferie estive del provvedimento di legge riguardante i corsi abilitanti e l'immissione in ruolo del personale insegnante. (In 2.a pagina il nostro servizio).

BELLICOSA POLEMICA FRA IL CAIRO E GERUSALEMME SULLA SORTE DEL CANALE

Sadat: ancora solo sei mesi di tregua sul fronte di Suez

Contrastanti le «irrinunciabili» condizioni poste dalle parti per una riapertura della via d'acqua internazionale - Allarme d'Israele dopo il patto russo-egiziano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — Il presidente egiziano Sadat ripreso durante la sua visita sul fronte del Canale di Suez

Gerusalemme, 9

Israele ed Egitto, per bocca di Golda Meir e di Sadat, hanno dato vita a una polemica a distanza, polemica che investe il Canale di Suez e la sua eventuale riapertura. Da entrambe le parti sono stati pronunciati discorsi duri, bellicosi che lasciano poche speranze a un pronto ripristino dell'importante via di acqua. Golda Meir parlava al Parlamento (si è trattato del primo importante discorso politico dopo la firma del trattato fra la RAU e l'URSS), Sadat si è rivolto ai militari durante una visita al fronte assieme al nuovo ministro della guerra, Mohammed Sadek.

«L'atteggiamento di Israele per quanto concerne la riapertura del Canale di Suez alla navigazione rimane positivo. Ma — ha dichiarato Golda Meir — Israele non tollererà che i lavori per la riapertura del Canale siano fatti con la minaccia della guerra. Il patto sovietico-egiziano introduce una dimensione nuova nel conflitto arabo-israeliano e asservisce la RAU alla dottrina Breznev. Questo patto — ha detto la signora Golda Meir — potrebbe portare a una guerra nella regione e le forniture di armi che l'URSS farà nel quadro di questo accordo minacceranno l'equilibrio delle forze. Io spero che in seguito a questo patto le richieste di Israele per nuove forniture militari saranno soddisfatte.

«Il patto non è un risultato del conflitto RAU - Israele, ma della politica sovietica di trasformare l'Egitto in una base per la sua penetrazione in Africa e nell'Oceano Indiano e in una minaccia per l'Europa meridionale. Per questo il trattato sovietico-egiziano supera il campo delle relazioni fra Israele e l'Egitto. In realtà, l'Egitto ha accettato di coordinare i propri movimenti sulla scena internazionale con quelli dell'Unione Sovietica. E ciò vuol dire in sostanza che l'URSS ha ottenuto il controllo della politica egiziana. E' impossibile non comprendere il significato politico globale di questa alleanza. La sua gravità non potrebbe essere ignorata da nessun paese che si preoccupi della sua indipendenza, in particolare dai popoli d'Europa e d'Africa».

Dopo avere osservato che il governo egiziano «si assumerebbe una pesante responsabilità verso il suo popolo e verso la pace se chiudesse la porta a un accordo speciale sulla riapertura del Canale», Golda Meir ha detto che le posizioni israeliane in proposito rimangono quelle già esposte al segretario di stato americano William Rogers:

«L'accordo sulla riapertura del Canale sarà un accordo separato senza alcun legame con i colloqui Jarring o con le conversazioni quadripartite. Nel quadro di questo accordo separato Israele potrebbe prendere in considerazione un ritiro delle sue forze dal Canale sulla base dei seguenti principi: le ostilità non riprenderanno; l'Egitto si assumerà la responsabilità della riapertura e del funzionamento del Canale; nessun contingente armato, egiziano o di altro paese, attraverserà il Canale per prendere posizione sulla riva orientale; la libertà di navigazione sarà accordata a tutte le navi, comprese le navi passeggeri e da carico israeliane; saranno istituiti efficaci metodi di controllo nonché mezzi di dissuasione contro qualsiasi eventuale violazione dell'accordo; il ritiro delle forze israeliane dalla via d'acqua non sarà una tappa verso altri ritiri prima della pace; la nuova linea sulla quale si ritireranno le forze di difesa israeliane non sarà considerata come una frontiera permanente; questa frontiera permanente sarà determinata da un accordo di pace tra Israele e l'Egitto e le forze israeliane si ritireranno su questa frontiera dopo la conclusione della pace».

Parlando del problema dello equilibrio delle forze, il primo ministro israeliano ha dichiarato: «L'Unione Sovietica ha promesso all'Egitto di accelerare il suo armamento e, forse, di fornirgli armi moderne e tecnicamente perfezionate. Per questo, ha proseguito la signora Meir, il mantenimento del potere di dissuasione di Israele è più che mai un fattore capitale per la continuazione della tregua.

«Scopo politico primario dell'Egitto è di bloccare le fonti a cui Israele attinge per i suoi armamenti; sia il presidente Nasser, sia il presidente Sadat hanno chiesto agli Stati Uniti di interrompere qualsiasi aiuto militare a Israele. Devo notare con soddisfazione — ha detto Golda Meir — che i loro sforzi sono falliti e che gli Stati Uniti hanno dato prova coi fatti della loro volontà di mantenere la bilancia delle forze tra Israele e gli stati arabi. Ma — ha notato ancora la signora Meir — il problema della conservazione dell'equilibrio delle forze non è un problema statico, soprattutto quando aumentano *(Ansa-Upi-Afp-Reuter)*

Continua in 2.a pagina

SEMPRE IN ALTO MARE LA VERTENZA NEL COMPLESSO INDUSTRIALE TORINESE

La trattativa alla FIAT non ha compiuto progressi

«Non ci sono elementi nuovi»: così Donat Cattin al termine della seconda giornata di consultazioni
Oggi terzo incontro - Rinviata dai sindacati la proclamazione del nuovo sciopero: sintomo di «disgelo»?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Per la vertenza della Fiat, anche oggi non è stato fatto nessun progresso, nonostante si sia registrato un certo ammorbidimento da parte sindacale che, nonostante avesse preannunciato uno sciopero nazionale per il milione e 200 mila metalmeccanici a breve scadenza, ancora non ha proclamato un'azione generale della categoria. I comitati esecutivi della FIOM, FIM e UIL, difatti, hanno dato mandato alle segreterie generali di riunirsi nuovamente sabato e decidere, alla luce degli sviluppi delle trattative che saranno fatte tra domani e venerdì la data e le modalità dell'astensione.

Il fatto che i sindacati non abbiano proclamato già stasera lo sciopero, al termine di un'altra giornata di incontri al ministero del lavoro, è stato considerato, in alcuni ambienti interessati, come un «sintomo di disgelo», nel senso che si è dimostrata da parte dei metalmeccanici una certa disponibilità a portare a compimento la vertenza in atto ormai da circa sette settimane. Dopo una riunione degli esecutivi della FIOM, FIM e UILM, durata parecchie ore (segno che all'interno stesso dei sindacati non si era d'accordo neanche sulla proclamazione dello sciopero) è stato diramato un comunicato in cui si precisa che «perdurando l'attuale stato di cose e in presenza di un prolungamento includente delle trattative, si rende indispensabile chiamare l'intera categoria a una prima azione di sciopero predisponendo subito la mobilitazione dei lavoratori».

Nel contempo si è dato mandato alle segreterie di riunirsi sabato 12 per decidere lo sciopero. Nell'eventualità che veramente i metalmeccanici fossero chiamati alla lotta, si è fatto rilevare da alcuni ambienti sindacali che la data potrebbe anche essere venerdì 18, e la durata di 8 ore, in tutti gli stabilimenti della Fiat. Per i sindacati dunque le giornate di domani e di dopodomani saranno decisive tanto è vero che hanno chiesto alle confederazioni della CGIL, CISL e UIL, con cui avrebbe dovuto avere un incontro già venerdì mattina per fare il punto della situazione, di riunirsi congiuntamente soltanto lunedì p. v.

Stasera si è anche affacciata un'ipotesi per la soluzione della questione dei provvedimenti disciplinari. L'ipotesi sarebbe quella che le parti rimettano al ministro ogni decisione in merito alla questione. E Donat Cattin potrebbe, quindi, decidere il trasferimento dei quattro operai interessati, in altri stabilimenti del gruppo dopo la conclusione della vertenza. Sulla base di questa soluzione di compromesso si renderebbe possibile per le parti cominciare la discussione dei vari punti della piattaforma rivendicativa ed avvicinarsi così ulteriormente ad una definitiva e positiva soluzione della vertenza.

Dopo il «tour de force» di ieri, anche oggi si è andati avanti fino al tardo pomeriggio, cioè fino alla suddetta decisione di tornare a incontrarsi, alle 17 ci domani. Ed ecco la cronaca di questa nuova intensa giornata di incontri. Il ministro del lavoro alle 11 circa ha avuto un nuovo scambio di vedute, per circa un'ora, con la delegazione dei sindacati metalmeccanici guidata dai tre segretari generali della FIOM-CGIL, FIM-CISL, e UILM-UIL, Trentin, Carniti e Benvenuto. Le riunioni con le due parti sono poi state aggiornate alle ore 14, per consentire una pausa di riflessione agli uni e agli altri e anche perché il ministro era impegnato, nella sua veste di mediatore, in altre due complesse vertenze, quella degli alberghi e quella dei parastatali.

Poco prima della riunione, il segretario generale della UILM, Benvenuto, conversando con i giornalisti, aveva parlato delle prospettive della vertenza sulla base dei colloqui di ieri: «Se oggi riusciamo ad entrare nel merito della vertenza, aveva precisato, e a superare lo scoglio dei provvedimenti disciplinari nei confronti dei 4 sindacalisti, sono sicuro che potremo portare a compimento in breve tempo tutta la questione». Una dichiarazione, quindi, che aveva lasciato aperto il campo a qualche speranza. Comunque per quanto riguarda gli sviluppi di una eventuale azione di sciopero dei metalmeccanici, i sindacalisti avevano precisato che la decisione sarebbe stata presa nel pomeriggio nel corso della riunione congiunta dei comitati esecutivi delle 3 federazioni. Il punto di vista della parte industriale era stato anticipato dall'avvocato Cuttica che guida la delegazione della Fiat «Siamo ancora — aveva detto — nella stessa situazione di ieri. Comunque c'è una sospensione di un'ora che permetterà ai sindacati di consultarsi tra di loro».

Quindi Cuttica si era soffermato ad illustrare alcuni dati raccolti dalla Fiat sugli scioperi effettuati stamani negli stabilimenti meccanica, SPA-TURA, Rivalta e Materferro, secondo cui dei 15 mila 628 operai interessati all'astensione dal lavoro hanno lavorato 13.970, cioè lo 89,4 per cento. Nel pomeriggio Donat Cattin, dopo un breve incontro con la delegazione dei sindacati metalmeccanici si è incontrato per un'ora circa con i rappresentanti della Fiat. Al termine della riunione il ministro ha reso noto il nuovo incontro fissato per domani pomeriggio al ministero: «Non ci sono — ha aggiunto — elementi nuovi. Domani potremo approfondire l'esame di merito con una soluzione delle questioni pregiudiziali.

«Nella stessa giornata — ha detto ancora il ministro — preciserò la posizione del ministero su tutta la questione». Donat Cattin ha poi aggiunto che lo incontro di domani avrà luogo indipendentemente dalle decisioni di azione sindacale. Dal canto suo il capo della delegazione Fiat Cuttica, dopo il colloquio con il ministro del lavoro ha precisato: «Non è stato praticamente sciolto nessuno dei punti nodali e in particolare quello dei provvedimenti disciplinari. Su questo tema la posizione della Fiat è nota; dall'inizio della vertenza si sono avute purtroppo nei nostri stabilimenti alcune decine di episodi di violenza. Sappiamo che su questa materia sono state rilasciate dichiarazioni anche polemiche da parte di qualcuno. Noi non vediamo la necessità di ribadire la nostra opinione in proposito, anche perché il metodo della violenza è già ampiamente respinto dall'opinione pubblica e dalla maggior parte dei nostri lavoratori».

Matteo Giambi

SMENTITO IL VIAGGIO di Paolo VI nell'URSS

Città del Vaticano, 9

Ha ottenuto una pronta smentita la notizia diffusa da un giornale libanese e rimbalzata a Roma secondo cui il Papa, il prossimo 22 agosto si sarebbe recato nell'URSS e precisamente nell'Armenia sovietica, ospite del patriarca ortodosso Vazqen I che visitò il Vaticano un anno fa. il professor Alessandrini, direttore della sala stampa della Santa Sede, ha dichiarato che tutte le informazioni in proposito sono destituite di fondamento.

E' la seconda netta smentita vaticana a notizie riguardanti il mondo comunista: alcuni giorni fa il portavoce vaticano smentì che era allo studio della Santa Sede un «piano» del governo di Pechino per l'instaurazione di relazioni diplomatiche.

Paolo VI, che celebrerà domani la festa del Corpus Domini nella basilica vaticana, dove converranno numerosi malati da ogni parte di Roma, ha parlato oggi nel corso dell'udienza generale del significato della grande festa cristiana. E' stato notato che, trattando in particolare della comunione, il Papa ha rivolto una aperta critica a certi teologi moderni secondo i quali non è necessaria mai, in alcun caso, la confessione prima di ricevere l'Eucarestia. Il Papa ha sottolineato la necessità della penitenza, il sacramento della riabilitazione, prima di accostarsi alla comunione ed ha aggiunto: «Oggi v'è chi tenta esonerare i fedeli da questa indispensabile condizione; ma sono "fedeli" quelli che se ne dispensano?».

Cerimonia alla Confcommercio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — «La mia presenza è un atto che ha un significato politico molto preciso: desidero che voi sappiate che tutte le categorie che partecipano allo sviluppo della nazione sono essenziali ed importanti, e tra queste c'è la vostra, in quanto i lavoratori autonomi assumono una funzione e un'importanza che non devono essere mai smentite». Lo ha affermato il presidente del consiglio, intervenendo all'insediamento dei nuovi organi della Confcommercio svoltosi ieri a Roma presso la sede della confederazione. Nella foto, accanto a Colombo da sinistra, i ministri Gava e Matteotti e il nuovo presidente della Confcommercio, durante la cerimonia

DALLA PRIMA PAGINA

Il fronte di Suez

gli invii di armi sovietiche all'Egitto e quando si intensifica in questa regione l'intervento dell'Unione Sovietica. E' per questo — ha dichiarato Golda Meir — che noi speriamo che le richieste israeliane saranno accolte, allo scopo di rettificare un equilibrio che è stato rotto».

«Nel momento in cui entriamo nel quinto anno del dopoguerra, noi — ha dichiarato il primo ministro israeliano — ci ricordiamo non soltanto la nostra vittoria, ma anche il nostro isolamento, l'impotenza dell'ONU, il blocco del porto di Eilath, le promesse non mantenute. Le linee armistiziali dell'epoca erano anche una tentazione costante per un'aggressione.

«Noi siamo pronti — ha concluso la signora Meir — a un cambiamento delle relazioni fra i popoli della regione, ma fino a quando questa via rimane bloccata a causa dell'ostilità e delle false speranze dei nostri vicini noi possiamo soltanto essere pronti a difenderci con tutti i mezzi. Noi dobbiamo essere uniti e fare di tutto affinché, se gli arabi decidono che la guerra dei sei giorni non è stata l'ultima guerra arabo-israeliana la loro disfatta militare in una nuova guerra sia la loro ultima disfatta».

Per contro il presidente egiziano Sadat, parlando nel corso di una visita fatta lunedì e martedì al «fronte» del Canale di Suez, ha dichiarato di aver fatto trasmettere al Presidente Nixon le tre condizioni da lui definite «non negoziabili», che l'Egitto pone all'eventuale riapertura del Canale di Suez. Queste tre condizioni sono: 1) le forze egiziane debbono attraversare il Canale e sistemarsi sulla riva orientale; 2) il periodo di cessazione del fuoco sarà limitato a sei mesi; 3) entro questa scadenza, Israele deve ritirarsi completamente dai territori occupati.

Sadat, le cui dichiarazioni fatte davanti a ufficiali e soldati sono state diffuse dalla stampa egiziana, ha detto che l'Egitto attende che gli Stati Uniti «definiscano chiaramente la loro posizione (di fronte al messaggio inviato a Nixon)». «La loro risposta — ha aggiunto — sarà resa pubblica. Se gli Stati Uniti continuano a sostenere l'occupazione della nostra terra, li tratterò come associati di Israele».

Fonti politiche hanno sottolineato che è la prima volta che Sadat menziona una precisa scadenza per quanto riguarda una tregua. In passato egli si era sempre limitato a parlare di una tregua limitata, senza specificarne la durata. «Non intendo accettare una tregua illimitata — ha dichiarato ieri il presidente egiziano — finché vi sarà anche un solo soldato israeliano sul nostro territorio».

Trascorsi sei mesi, ha affermato Sadat, «se non sarà raggiunta la soluzione se non sarà stato completato il ritiro totale (delle truppe israeliane), allora le nostre forze avranno il diritto di liberare la nostra terra». Rivolgendosi ai suoi interlocutori, Sadat ha anche detto: «Non so quando vi vedrò di nuovo — Qui o nel Sinai». Egli ha d'altra parte affermato che esiste ancora l'uno per cento di speranza di giungere a una soluzione pacifica.

Le elezioni

che la DC e il PSI appartengono ad una coalizione».

Piccoli a Foggia ha insistito sulla polemica nei confronti dei socialisti, accusandoli di volersi giovare elettoralmente del fatto di presentarsi nella posizione di governo e contemporaneamente in una diversa identità che vuol forzare l'avvenire con diversi equilibri politici che è quanto dire un rapporto di potere insieme al PCI. Poiché giustamente il PCI non ha intenzione di fare il portatore d'acqua gratuitamente a nessuno, neppure al PSI.

Parlando ad Agrigento l'on. La Malfa ha dichiarato che «dopo le ultime battute, evidentemente, nessuno pensa seriamente a provocare una crisi di governo. I repubblicani hanno già detto che essendovi state nel passato molte occasioni, compresa quella del disimpegno repubblicano, per fare una verifica cui avrebbe potuto seguire una crisi di governo sarebbe addirittura pazzesco provocarla proprio allo inizio del semestre bianco.

Per i socialisti Ferri in una intervista ad un quotidiano si è dichiarato scettico sulla possibilità di grandi mutamenti elettorali. «L'elettorato italiano — egli ha detto — si è dimostrato fino ad oggi notevolmente vischioso, quindi grandi spostamenti sembrerebbero poco probabili, credo tuttavia che dalla Sicilia possa venire qualcosa di nuovo, e significativo».

R. P.

ESAMI REGOLARI IN TUTTE LE SCUOLE DELLA PENISOLA

REVOCATO DALLO SNAFRI LO SCIOPERO PER GLI SCRUTINII

Mediazione decisiva di Misasi - S'inasprisce la vertenza degli alberghieri - Parastatali: primo passo verso l'accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Lo SNAFRI ha revocato lo sciopero programmato per gli scrutini finali, al termine dell'incontro con il ministro Misasi, iniziatosi ieri sera, dopo le 22, e terminato nella nottata. Pertanto gli scrutini e gli esami si svolgeranno normalmente in tutte le scuole d'Italia. La decisione è stata adottata dal sindacato dopo aver verificato i «precisi impegni» dell'amministrazione per la definizione di uno stato giuridico «giusto e funzionale» e per la approvazione da parte del Parlamento, prima delle ferie estive, del provvedimento di legge riguardante i corsi abilitanti e l'immissione in ruolo del personale insegnante. E' previsto in giornata un comunicato, da parte sindacale, sull'esito dell'incontro.

Un inasprimento registra invece per la vertenza degli alberghieri. I sindacati di categoria hanno deciso la ripresa degli scioperi esprimendo un giudizio negativo sull'esito delle trattative contrattuali con la FAIAT. Di conseguenza i sindacati hanno ripreso da oggi la loro libertà d'azione con effettuazione di nuovi scioperi articolati. In alcune province tra cui Roma, Milano, Napoli e Venezia le astensioni dal lavoro sono già cominciate.

Un comunicato sindacale precisa che «nel corso dell'incontro di ieri con la FAIAT (la Federazione che rappresenta gli albergatori) si sono verificati nuovi gravi contrasti nel merito delle richieste avanzate dai sindacati». Per la vertenza comunque è intervenuto il ministro del lavoro che ha convocato le parti interessate al rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli alberghieri per sabato prossimo. Secondo quanto hanno riferito i sindacalisti al termine di un colloquio, avuto stamane con il ministro del lavoro, l'intendimento di Donat Cattin è «di proseguire il negoziato a partire da sabato senza interruzione in sede di Ministero del lavoro fino al raggiungimento dell'accordo».

Intanto, oggi, è stato compiuto un primo passo, verso l'accordo, per la vertenza sul riassetto dei 200 mila dipendenti parastatali: il ministro del lavoro, Donat Cattin, ha ricevuto i rappresentanti sindacali della categoria, illustrando sei punti di convergenza, e cinque di divergenza circa il contenuto dello schema di DDL per il riassetto economico e normativo del parastato, elaborato dal Ministero del lavoro sulla base dei contatti a livello tecnico svoltisi in questi ultimi giorni tra i rappresentanti sindacali e funzionari del Ministero.

Una nuova riunione a livello politico avrà luogo il 17 di giugno: il ministro riceverà le federazioni dei parastatali per esprimere il definitivo orientamento del Ministero sulla questione. Secondo quanto si apprende, negli ambienti sindacali dei parastatali, Donat Cattin ha manifestato l'intenzione di presentare, quanto prima, il DDL sul riassetto al Consiglio dei ministri, in modo da affrettare al massimo, i tempi di approvazione. Nel settore dei trasporti va registrato che, per sabato prossimo 12 giugno, i rappresentanti sindacali dei ferrovieri aderenti a CGIL, CISL e UIL sono stati convocati al Ministero per la riforma della pubblica amministrazione.

L'incontro servirà ad affrontare i problemi dell'ampliamento degli organici della categoria e dell'abolizione degli appalti ferroviari chiesti dalle tre organizzazioni SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL. Infine, nel settore sanitario, mentre resta confermata la serie di scioperi articolati, per gruppi di regioni, dei medici ospedalieri dell'ANAAO, oggi, il presidente della FIARO (Federazione amministrazioni regionali ospedaliere) si è incontrato oggi con il governatore della Banca d'Italia, Carli. «Il governatore Carli — informa un comunicato della FIARO — ha dato assicurazione al presidente della Federazione degli ospedali dell'impegno dell'istituto di emissione per rendere possibile l'anticipazione di 250 milioni agli enti.

M. G.

DAL PRETORE DI ROMA

LA SIGLA «ACLI» inibita agli «scissionisti»

Roma, 9

Con provvedimento di urgenza il pretore di Roma dott. Giacobbe ha inibito alla «Federazione nazionale libere ACLI» l'uso della sigla «ACLI». La decisione del magistrato era stata solecitata con una istanza presentata per conto delle ACLI dagli avvocati Nicolò e Lipari, il 27 maggio scorso. Il provvedimento del magistrato è stato notificato oggi alle parti interessate.

Della questione si erano occupati oggi il comitato esecutivo e il comitato nazionale di coordinamento delle «Libere ACLI». Preso atto della denuncia di cui è stato oggetto Carlo Borrini nella sua qualità di presidente delle «Libere ACLI» per «supposto abuso aggettivato della sigla ACLI», gli organi deliberativi del movimento, dopo avere espresso «il loro stupore per una simile iniziativa che abbassa a livello di una contesa tra marchi industriali di fabbrica le dispute tra i due tronconi di una organizzazione che pur era nata con il consenso della Chiesa», hanno ritenuto «opportuno non accogliere una così assurda provocazione che in effetti si giustifica soltanto per l'uso di una sigla che si prevede lesiva degli interessi delle A. C. L. I. di Gabaglio-Labor, le quali evidentemente sanno tutelare tali interessi con lo stesso stile e la stessa spregiudicatezza dei capitani di industria».

(Ansa)

GLI SPEDIZIONIERI COMINCIANO A DISERTARE LO SCALO INTERNAZIONALE DI ROMA

FIUMICINO PERDE «CLIENTI» DOPO I RECENTI CLAMOROSI FURTI

Sono finora cento le denunce presentate dall'Alitalia - Accertata la sparizione di merci per un miliardo - Vasta gamma di trafugamenti: dal denaro a costosi apparecchi scientifici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Nuovo mistero nello scalo internazionale di Fiumicino: sono sparite merci per un miliardo. In pratica non passa giorno senza che il primo aeroscalo italiano non sia al centro di qualche clamoroso fatto di cronaca. Poche settimane orsono saltò fuori la notizia che, durante il trasporto dalla pista, al deposito della dogana, erano spariti misteriosamente nel giro di sei mesi, sacchi-valori contenenti banconote per circa settecento milioni.

Il fatto destò enorme scalpore (anche perché il denaro era destinato alla banca d'Italia) e si registrarono una serie di mezze smentite che non convinsero nessuno. Dieci giorni fa dovettero trascorrere dodici ore prima che cessasse l'allarme riguardante l'incredibile scomparsa di un carico di lingotti di platino, provenienti dal Sud Africa, e destinato ad una ditta milanese, per la costruzione di apparecchiature scientifiche. Dopo una serie di convulse telefonate, i lingotti furono ritrovati all'aeroporto di Palermo dove erano finiti per un banale «disguido».

Non fu possibile tuttavia smentire che, contemporaneamente alla notizia della sparizione dei sacchi-valori, era stata aperta un'inchiesta da parte del ministero dei trasporti, per la quale era stata richiesta la collaborazione del vice-questore Gulì, (comandante della polizia dell' aeroporto), dell' Escopost (la polizia postale) e contemporaneamente anche dei carabinieri e della guardia di finanza.

Oggi, la nebbia che circonda la drammatica situazione nella quale versa l'aeroporto «Leonardo Da Vinci», è finalmente squarciata da una prima notizia precisa: l'Alitalia, la nostra compagnia di bandiera, ha presentato finora cento denunce a proposito della sconcertante serie di furti avvenuti negli ultimi mesi nell'aeroporto di Fiumicino. I trafugamenti, stando alle denunce, riguarderebbero una vasta gamma di «carichi»: dal denaro contante alle parrucche, da costose apparecchiature scientifiche a circa cento chili di monete d'argento, da un grosso blocco di «palladio» (un metallo assai prezioso anch'esso molto in uso per l'allestimento di apparecchi scientifici) a strumenti in oro per uso odontotecnico.

La situazione del «Leonardo Da Vinci», insomma, è ormai insostenibile. I furti e la disorganizzazione cronica dell'aerostazione stanno già inducendo numerosi corrieri a disertare Fiumicino e a preferire altri scali più sicuri e meglio serviti. Nello scorso febbraio il settimanale americano «Life» dedicò uno spregiudicato servizio sui furti che si verificavano all'aeroporto «Kennedy» di New York e dal quale si deduceva un triste primato per lo scalo transoceanico, ora per abulia o per negligenza il «Leonardo Da Vinci» rischia di strappare a quell'aeroporto il poco invidiabile primato.

P. E.

AVEVA 84 ANNI

E' MORTO GIUNTA ex segretario del PNF

Roma, 9

E' morto a Roma, all'età di 84 anni, Francesco Giunta, uno dei più noti gerarchi fascisti: fu segretario del partito nel periodo dal 1923 al 1925. Nato a Firenze nel 1887, aveva partecipato alla prima guerra mondiale come ufficiale di fanteria, e in seguito nei mitraglieri. Avvocato, era un eccellente oratore. Nel dopoguerra fu tra i promotori dell'associazione nazionale combattenti, e ben presto si legò al fascismo.

Eletto deputato nel 1921, fu uno dei protagonisti del movimento politico fascista di quel periodo nella Venezia Giulia. Dal 1925 al '28 fu vicepresidente della Camera e successivamente, dal 1928 al 1932, sottosegretario alla presidenza del consiglio. Fu anche implicato nel delitto Matteotti (nel 1947, al processo fu però assolto per insufficienza di prove).

Nel 1933 divenne presidente dei cantieri riuniti dell'Adriatico. Nel febbraio 1943 fu nominato da Mussolini, Alto Commissario della Dalmazia. Dopo l'8 settembre aderì alla Repubblica Sociale, e fu nominato ambasciatore in Turchia, posto al quale rinunciò per restare nell'esercito repubblichino con il grado di colonnello. Alla fine della guerra fu arrestato: processato e condannato a sei anni e sei mesi (di cui cinque condonati), emigrò in seguito in Argentina. Dopo qualche anno tornò in Italia, e si stabilì a Roma con la moglie, Zenaide del Gallo di Roccagiovine, e i due figli maschi, dei quali il maggiore, Sandro, ha sposato la figlia, di Galeazzo Ciano e di Edda Mussolini. La sua unica figlia, Maria Teresa, ha sposato il conte Federico Matarazzo e vive attualmente in Brasile.

I RECENTI GRAVI DISORDINI ALLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA DI MILANO

NUOVO SGOMBERO DEL POLITECNICO APERTA UN'INCHIESTA MINISTERIALE

L'intervento della polizia non ha provocato incidenti - Provvisoria sistemazione per i baraccati
Decretata la chiusura dell'ateneo fino a lunedì - Si cerca di stabilire le eventuali responsabilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 9

Un migliaio di agenti di polizia, su mandato del procuratore della Repubblica dott. De Peppo, ha sgomberato questa mattina verso le 5 la facoltà di architettura, rioccupata lunedì da 67 famiglie di baraccati. Lo sgombero è avvenuto senza incidenti perchè i capifamiglia e gli studenti, che si trovavano all'interno della facoltà, non hanno opposto resistenza. Tre unomini, trenta donne e 33 bambini sono stati portati successivamente nel dormitorio pubblico notturno di viale Ortles. 250 tra capifamiglia e aderenti a movimenti della sinistra sono stati invece portati in questura per essere identificati.

Tra i fermati vi è anche il preside della facoltà di architettura prof. Portoghesi, sul conto del quale la Procura della Repubblica intende svolgere accertamenti. Tutte le persone accompagnate in questura dopo lo sgombero della facoltà di architettura sono state rilasciate dopo l'identificazione personale. Tra i primi ad uscire dagli uffici di via Fatebenefratelli è stato il prof. Portoghesi, preside della facoltà occupata dai baraccati.

Il Politecnico rimarrà chiuso fino a lunedì prossimo. Lo ha deciso il Senato Accademico dell'ateneo, che in proposito, ha diffuso stamane il seguente comunicato: «In seguito ai gravi fatti che hanno turbato in questi giorni la vita dell'ateneo, allo scopo di evitare che il Politecnico sia ulteriormente coinvolto a fatti estranei alla vita universitaria e di salvaguardare l'incolumità delle persone e delle cose, il Rettore, sentito il Senato Accademico, decreta la chiusura del Politecnico di Milano sino a lunedì mattina 14». Il comunicato prosegue affermando che «gli esami e le altre attività didattiche che dovevano avere luogo in questi giorni saranno recuperate nella prossima settimana».

I funerali del piccolo Massimiliano Ferretti, che dovevano partire stamane dalla facoltà di architettura, sono stati rinviati. Il sostituto procuratore di Milano, dott. Spinaci attende di poter parlare con i genitori del bimbo morto per comunicare l'intenzione della magistratura di far compiere di ufficio un'autopsia.

L'ufficio stampa del comune ha reso noto che a cura della amministrazione comunale e dell'ente comunale di assistenza (ECA), una trentina di donne, con altrettanti bambini, sono stati accolti nella casa di ristoro di viale Artles, in seguito allo sgombero della facoltà di architettura. Alcune ore dopo — precisa il comunicato — «elementi che appartengono ai gruppi extra-parlamentari hanno indotto gli ospiti ad abbandonare il ricovero e a seguirli». Osservato che «la stessa cosa era avvenuta lunedì mattina» in occasione del primo sgombero della facoltà, il comunicato dell'amministrazione comunale conclude affermando che «le famiglie che hanno rinunciato stamane all'assistenza loro offerta non sono per la maggior parte quelle che occupavano la casa di via Tibaldi».

Si è appreso infine che una inchiesta amministrativa è stata disposta dal ministro della P.I. sulla situazione creatasi al Politecnico di Milano. Ne dà notizia una nota ministeriale in cui è detto che «negli ambienti del ministero della P.I., in relazione alla situazione creatasi nell'ambito del Politecnico di Milano, con speciale riferimento ai fatti riguardanti la facoltà di architettura e alle gravi denunce espresse di recente, si precisa che il ministero ha posto allo studio, su sollecitazione delle autorità accademiche e in dialogo con esse. un provvedimento che, responsabilizzando le reciproche posizioni delle facoltà di ingegneria e di architettura, avrebbe dovuto allentare ogni tensione.

«Gli avvenimenti più recenti — prosegue la nota — sembrano purtroppo mettere in luce il prevalere di pericolose tendenze estremistiche che precedono e vanificano una ricerca di meditate soluzioni intese, nel rispetto dell'autonomia universitaria, a garantire insieme i dati positivi di una cauta sperimentazione e la rigorosa salvaguardia di valori tradizionali e delle regole imprescindibili di una attività didattica e di studi adeguati per la preparazione all'esercizio di una seria professione. In riferimento a tale situazione, così come si è ultimamente manifestata, il ministro, considerata la necessità prioritaria di tutelare il rispetto delle regole e dei valori suindicati, ha disposto una approfondita inchiesta amministrativa affidandone l'incaricc a tre ispettori ministeriali che si recheranno in loco per verificare la situazione e accertare le eventuali responsabilità e consentire così di acquisire ogni utile elemento per i provvedimenti che apparissero necessari».

(Ansa)

ANCORA STRASCICHI AL PROCESSO CALABRESI

RESPINGE LE ACCUSE IL GIUDICE RICUSATO

E' stato sentito dal consiglio della magistratura

Roma, 9

La seconda sezione disciplinare del consiglio superiore della magistratura ha interrogato questa mattina il dott. Carlo Biotti, presidente della prima sezione penale del tribunale di Milano, il quale è stato nei giorni scorsi ricusato dall'avv. Michele Lener, difensore del commissario Luigi Calabresi.

Contro il magistrato è pendente al consiglio superiore della magistratura un procedimento per trasferimento d'ufficio. Questa mattina Biotti è stato convocato al palazzo dei Marescialli per esporre alla commissione disciplinare le proprie ragioni. L'interrogatorio si è protratto per diverse ore e le dichiarazioni del magistrato sono state fedelmente verbalizzate. Ora la commissione disciplinare riferirà al consiglio, ma è probabile che martedì prossimo si riunisca nuovamente per esaminare ulteriormente il caso del magistrato milanese. Quando l'inchiesta sarà completata, sarà informato il consiglio superiore il quale in seduta plenaria adotterà i suoi provvedimenti.

Secondo quanto si è appreso, a provocare l'intervento d'ufficio del consiglio superiore della magistratura, che ha poi affidato l'esame del «caso» alla seconda commissione, è stato un esposto inviato al consiglio stesso dall'on. Michele Lener, contemporaneamente all'istanza di ricusazione. Sebbene l'istruttoria si svolga in segreto, si è appreso che il dott. Biotti, respingendo le accuse, avrebbe chiesto alla commissione, nel caso che il procedimento vada avanti, di essere ascoltato dall'intero consiglio superiore, riunito in sede plenaria. Comunque, la commissione, per il momento, riferirà al consiglio sull'esito degli accertamenti svolti.

(Ansa)

E' ACCUSATO DELL'ASSASSINIO DI TRE PERSONE

CATTURATO IN CALABRIA L'AUTORE DI UNA STRAGE

Tragica vicenda di vendette - Braccato anche il fratello

Palmi, 9

Carmine Gerace, di 27 anni, un pregiudicato di Gioia Tauro (Reggio Calabria) da tempo ricercato perché ritenuto responsabile di un tentativo di omicidio e di triplice omicidio, è stato catturato oggi in un casolare nelle campagne di Mileto dai carabinieri di Vibo Valentia, al comando del cap. Galatà.

Il 30 gennaio scorso, Carmine Gerace — secondo l'accusa — ferì con un colpo di fucile il detenuto Giuseppe Italiano, di 26 anni, mentre questo era a passeggio nel cortile del carcere di Gioia Tauro; gli sparò dalla terrazza dell'edificio della Cassa di Risparmio di Palmi con un fucile ad alta precisione. Riuscito a sfuggire ai carabinieri, raggiunse poi in auto, insieme col fratello Antonino, la località «Valle Amena». Qui i due uccisero, a colpi di pistola e di fucile, i fratelli di Giuseppe Italiano, Pasquale e Rocco, di 19 e 17 anni, e il loro padre, Domenico, di 52.

La strage di cui, secondo l'accusa, si sarebbero resi responsabili Carmine e Antonino Gerace fu compiuta per vendetta. I due, secondo gli investigatori, vollero vendicarsi dell'uccisione del fratello Filippo, di 19 anni, assassinato a fucilate il 7 aprile 1970 da Giuseppe Italiano, il quale ferì anche Pasquale Napoli, di 26 anni. Dopo la morte di Filippo Gerace, tra le due famiglie, che abitano nella stessa località a cinquecento metri di distanza una dall'altra, era sorto un profondo odio.

Per nove mesi Carmine e Antonino Gerace avrebbero meditato la vendetta. Ma non l'avrebbero attuata per paura di Giuseppe Italiano. Il 27 gennaio di quest'anno, però, dopo l'arresto di Giuseppe Italiano, catturato dalla polizia in un casolare abbandonato nella località Cimarosa, i due fratelli Gerace avrebbero deciso di agire.

(Ansa)

IL PATROCINIO STATALE per i non abbienti

Roma, 9

La commissione giustizia della Camera esaminerà giovedì prossimo in sede legislativa il disegno di legge, già approvato dal Senato, per la istituzione del patrocinio statale per i non abbienti. Il provvedimento mira a dare concreta attuazione alla norma dell'art. 24 della costituzione che dispone che «sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione» in aderenza al fondamentale principio dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.

(Italia)

CONVEGNO MEDICO alla Fondazione «Cini»

Venezia, 9

E' stato illustrato oggi un sistema al congresso di cardiologia, all'isola di San Giorgio Maggiore, presso la fondazione «G. Cini», presenti i proff. Morpurgo di Milano, Avogaro e Bellini di Venezia e Dal Palù e Camerini di Trieste, che si basa sulla determinazione dei grassi circolanti nel sangue, sotto forma di «lipoproteine».

L'Irlanda alla sbarra

In occasione del simposio di studi joyciani che si apre nei prossimi giorni a Trieste, iniziamo la pubblicazione di alcuni degli otto articoli che James Joyce scrisse per il «Piccolo della Sera» tra il 1907 e il 1912. Oltre a quelli che documentano alcuni episodi di vita politica in Irlanda, verranno pubblicati scritti su Wilde e Shaw, nonché impressioni di viaggio nell'isola di Aran.

Durante i suoi anni triestini, nel corso dei quali si dedicò all'insegnamento della lingua inglese, Joyce, spesso bisognoso di denaro, si rivolse a uno dei suoi allievi, Roberto Prezioso, che nel 1907 era direttore del «Piccolo della Sera». Prezioso gli commissionò una serie di articoli sui mali della Irlanda in modo che i lettori potessero cogliere l'analogia coi mali dell'impero austro-ungarico a Trieste. Gli articoli furono riveduti da Silvio Benco che ebbe l'incarico di dare loro una corretta forma linguistica. Tuttavia, di fronte alla resistenza di Joyce su una particolare correzione, Benco rinunciò ad ulteriori modifiche.

L'articolo di oggi sull'Irlanda, pubblicato il 16 settembre 1907, fu ispirato dalle denunce, formulate dalla stampa inglese, di determinati atti di terrorismo agrario in Irlanda (la riforma agraria è sempre stata uno dei problemi base dei rapporti fra le due nazioni). Fu certamente scritto in un momento di nostalgia e di trasporto verso gli infelici compatrioti cui di solito Joyce si rivolgeva con l'amara ironia dell'esule forzato.

PARECCHI anni or sono si tenne in Irlanda un processo sensazionale. Nella provincia occidentale, in un luogo romito che si chiama Maamtrasna, era stato commesso un eccidio. Furono arrestati quattro o cinque villici del paese, appartenenti tutti all'antica tribù dei Joyce. Il più anziano di loro, tale Milesio Joyce, vecchio di sessant'anni, era particolarmente sospetto alla gendarmeria. L'opinione pubblica lo giudicava allora innocente ed oggi lo stima un martire. Tanto il vecchio quanto gli altri accusati ignoravano l'inglese. La Corte dovette ricorrere ai servizi di un interprete. L'interrogatorio svoltosi col tramite di costui ebbe a volta del comico e a volta del tragico. Dall'un lato vi era l'interprete formalista e dall'altro il patriarca della misera tribù, il quale, poco avvezzo alle usanze civili, sembrava istupidito da tutte quelle cerimonie giudiziarie.

Il magistrato diceva: «Chieda all'imputato se vide la donna quella mattina».

La domanda gli era riferita in irlandese e il vecchio prorompeva in spiegazioni intricate, gesticolando, facendo appello agli altri accusati, al cielo. Poi, sfinito dallo sforzo, taceva e l'interprete, volgendosi al magistrato, diceva: «Afferma di no, „your worship"».

«Gli chieda se era in quei pressi a quell'ora».

Il vecchio si rimetteva a parlare, a protestare, a gridare, quasi fuori di sé dalla angoscia di non capire e di non farsi capire, piangendo d'ira e di terrore. E l'interprete, di nuovo, secco: «Dice di no, „your worship"».

Ad interrogatorio finito si dichiarò provata la colpabilità del povero vecchio, che fu rinviato al tribunale superiore, il quale lo condannò al capestro. Il giorno della esecuzione della sentenza, la piazza davanti al carcere era gremita di gente che, in ginocchio, ululava in irlandese preghiere pel riposo dell'anima di Milesio Joyce. La leggenda vuole che neppure il carnefice potesse farsi comprendere dalla vittima e, indignato, desse un calcio alla testa dell'infelice per cacciarla nel nodo.

La figura di questo vecchio inebetito, avanzo di una civiltà non nostra, sordomuto dianzi il suo giudice, è la figura simbolica della nazione irlandese alla sbarra dell'opinione pubblica. Essa al pari di lui, non può fare appello alla coscienza moderna dell'Inghilterra e dell'estero. I giornali inglesi fanno da interpreti, fra l'Irlanda e la democrazia inglese, la quale pur dando loro di tratto in tratto ascolto, finisce coll'essere seccata dalle eterne lagnanze dei deputati nazionalisti venuti in casa sua, come ella crede, a turbarne lo ordine e a estorcere denari. All'estero non si parla della Irlanda se non quando scoppiano colà tumulti come quelli che fecero sussultare il telegrafo in questi ultimi giorni. Il pubblico sfiorando i dispacci giunti da Londra, che pur mancando di acredine, hanno qualche cosa della laconicità dell'interprete suddetto, si figura allora gli irlandesi come malandrini, dai visi asimmetrici, scorazzanti nella notte con lo scopo di fare la pelle ad ogni unionista. E al vero sovrano dell'Irlanda, il papa, tali notizie giungono come tanti cani in chiesa; le grida, infiacchite dal viaggio lungo, sono già quasi spente quando arrivano alla porta di bronzo: i messi del popolo che non rinnegò mai nel passato la Santa Sede, l'unico popolo cattolico pel quale la fede vuol dire anche l'esercizio della fede, vengono respinti in favore dei messi di un monarca, il quale, discendente di apostati, s'apostatizzò solennemente nel giorno della sua consacrazione, dichiarando in presenza dei suoi nobili e comuni che i riti della chiesa romano-cattolica sono «superstizione ed idolatria».

* * *

Gli irlandesi sparsi in tutto il mondo sono venti milioni. L'isola di smeraldo ne raccoglie solo una piccola parte. Pure l'osservatore, pensando come l'Inghilterra imperni tutta la sua politica interna sulla questione irlandese, mentre procede con ampiezza di criteri nello sbrigare le questioni più complesse della politica coloniale, non può far a meno di chiedersi se il canale di San Giorgio non getti un abisso più profondo dell'Oceano fra l'Irlanda e la superba dominatrice.

La questione irlandese difatti non è risolta ancora oggi, dopo sei secoli di occupazione armata e più di cento anni di quella legislazione inglese che ridusse la popolazione dell'isola infelice da otto a quattro milioni, quadruplicò le imposte, aggrovigliò il problema agrario di molti nodi di più.

Invero, non vi è problema più arruffato di questo. Gli irlandesi stessi ne capiscono poco; gli inglesi ancor meno, per gli altri popoli è buio pesto. Ma gli irlandesi sanno invece come esso sia la causa di tutte le loro sofferenze e perciò adottano sovente metodi di soluzione violentissimi. Per esempio, ventotto anni fa, vedendosi ridotti alla miseria dalle angherie dei latifondisti, ricusarono di pagare gli affitti ed ottennero dal Gladstone provvedimenti e riforme. Oggi, vedendo i pascoli pieni di buoi ben pasciuti, mentre un ottavo della popolazione è registrata come priva di mezzi di sussistenza, scacciano i buoi dai poderi. Il Governo liberale, irritato, divisa di ripristinare la tattica coercitiva dei conservatori e la stampa londinese consacra da parecchie settimane innumerevoli articoli alla crisi agraria che dice gravissima e pubblica notizie allarmanti di rivolte agrarie, riprodotte poi dai giornali dell'estero.

Non mi propongo di fare l'esegesi della questione agraria irlandese né di narrare il retroscena della politica bifronte del Governo, ma credo utile fare una modesta rettifica. Chi abbia letto i telegrammi lanciati da Londra credeva certo che l'Irlanda attraversi un periodo di delinquenza eccezionale. Criterio erroneo, quanto mai. La delinquenza in Irlanda è inferiore a quella di qualsiasi altro paese d'Europa; in Irlanda non vi è la malavita organizzata; quando avviene uno di quei fatti che i giornalisti parigini chiamano con atroce ironia, un idillio rosso, tutto il paese ne è scosso. Ci furono, è vero, in questi ultimi mesi due morti violente in Irlanda: ma per opera delle truppe inglesi: a Belfast, dove i soldati caricarono la folla inerme, senza pare le intimazioni, e uccisero un uomo e una donna. Ci furono attentati contro il bestiame, ma neppur questi in Irlanda, dove la folla si appagò di aprire le stalle e di scacciare il bestiame per qualche miglio di strada: ma a Great Wyrley, in Inghilterra, ove da sei anni delinquenti bestiali e pazzeschi, infuriano contro il bestiame, tanto che le società inglesi non vogliono più assicurarlo.

Cinque anni fa un innocente, ora in libertà, fu condannato ai lavori forzati per appagare l'indignazione pubblica. Ma anche quando egli si trovava in carcere i delitti continuavano. E la settimana scorsa due cavalle furono trovate morte con i soliti tagli nel basso ventre e con le budella sparse sull'erba.

James Joyce

ARNOLDO MONDADORI: GRAVE LUTTO DELLA CULTURA E DEL MONDO IMPRENDITORIALE ITALIANO

Dalla minuscola tipografia di Ostiglia ai giganteschi moderni stabilimenti di Verona

Intraprendenza, umanità ed energia morale consentirono allo scomparso di edificare dal nulla uno dei maggiori complessi editoriali d'Europa



Milano, 9

La camera ardente di Arnoldo Mondadori è stata allestita nella stessa abitazione della famiglia, in piazza Duse. La salma è stata vegliata per tutta la notte dalla moglie Andreina Monicelli e dai figli Giorgio, Alberto, Cristina e Laura.

Appena si è diffusa la notizia della scomparsa dell'editore, sono cominciati a giungere nella abitazione della famiglia Mondadori numerosi messaggi di cordoglio da personalità del mondo politico, della cultura e dell'arte. I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 14.30, partendo dall'abitazione di piazza Duse. Il rito funebre sarà celebrato nella basilica di San Babila.

L'editore, che da tempo soffriva d'insufficienza renale, è spirato alle 22.40 nella sua abitazione. Al momento del trapasso erano al suo capezzale la moglie e tutti i suoi figli. L'ultima apparizione in pubblico dell'editore risale a pochi giorni fa quando partecipò, nel Circolo della stampa di Milano, alla presentazione del carteggio Mussolini-D'Annunzio.

* * *

Arnoldo Mondadori era nato a Poggio Rusco (Mantova) il 2 novembre del 1889. Suo padre era contadino di Ostiglia. Autodidatta, iniziò la sua attività in una piccola tipografia nella stessa Ostiglia, dove componeva egli stesso un settimanale socialista, «La Luce», che provvedeva anche a vendere. Nel 1910 stampò, con l'aiuto di due operai, i primi volumi all'insegna «Tipografica La Sociale». Nel 1912 pubblicò la sua prima collana per ragazzi, «La Lampada», alla quale collaborarono scrittori illustri come Guido Gozzano, Luigi Capuana, A. Beltramelli e Tomaso Monicelli.

Durante la prima guerra mondiale l'attività di Arnoldo Mondadori s'intensificò, dando vita a numerosi periodici destinati alle truppe al fronte. Nel 1917 rilevò la tipografia Franchini di Verona e nel 1921 costituì nella città il primo nucleo dello stabilimento grafico di Porta Vescovo che dopo aver funzionato per qualche anno collateralmente a quello di Ostiglia, lo sostituì interamente. Fra il 1919 e il 1921 Mondadori diede vita a «Le Grazie», la sua prima collana di opere narrative, che radunò intorno a sé autori di gran nome e successo, quali Marino Moretti, Alfredo Panzini, Virgilio Brocchi, Michele Saponaro, G. A. Borghese, Ada Negri e altri. Nello stesso periodo nacquero per sua iniziativa i primi periodici: «Comoedia» e «Repertorio per il teatro», e poi «Novella», «La Donna» e «Il Giornalino della Domenica». Frattanto gli uomini che caratterizzarono con la loro eccezionale attività la letteratura dei primi decenni del nostro secolo, da Benedetto Croce a Luigi Pirandello, da Ugo Ojetti a Salvatore Di Giacomo, da Ferdinando Martini a G. A. Borgese, all'insegna del «Manifesto per la nuova letteratura», ebbero il compito, raccolti nella «Accademia Mondadori», di vagliare opere inedite di scrittori italiani, per lo più ignoti, che dal 1923 vengono regolarmente pubblicati.

Per questo, nel 1924, Arnoldo Mondadori venne nominato cavaliere del lavoro. Aveva solo 35 anni. Intanto la direzione della sua casa editrice si spostava a Milano, mentre lo stabilimento tipografico rimaneva a Verona, dov'è tuttora.

Tra il 1927 e il 1933, dopo la pubblicazione delle dispense sulle «Meraviglie del passato», la attività di Arnoldo Mondadori si sviluppò ulteriormente con l'«Enciclopedia dei ragazzi» e l'edizione nazionale di tutte le opere di Gabriele d'Annunzio. In quel periodo egli diede vita ad alcune fortunate collane, come quella delle «Scie», che vive tuttora ed è dedicata a famose biografie e ad avvenimenti eccezionali, e la «Biblioteca romantica» diretta da A. G. Borgese, che pubblicò in traduzioni inappuntabili dovute ai migliori scrittori italiani, celebri testi letterari del '700-'800. Ma soprattutto diede vita alla famosa «Medusa», un grosso esperimento nel campo dell'editoria italiana, che pose a contatto il pubblico del nostro paese con la vasta scelta di capolavori di tutto il mondo, dalle opere di Galsworthy a quelle di Mauriac, di Huxley, di Maurois, della Buck, di Mann, di Gide e di Bernanos, e successivamente, fino a oggi, con le opere di Steinbeck, di Hemingway, di Faulkner, di Scott Fitzgerald, di Sartre e di molti altri. Fino ad ora nella collezione «Medusa» sono apparse le opere narrative di ben 18 premi Nobel.

Altre collane di successo ebbero origine dall'attività editoriale di Arnoldo Mondadori negli anni immediatamente successivi: «I classici italiani» che si allinearono fra le più preziose collezioni critiche; «I classici contemporanei» (italiani e stranieri), che raccoglievano e raccolgono opere di contemporanei entrati ormai nella letteratura del loro paese; i famosi «Omnibus» che presentarono in Italia romanzi fiume e romanzi ciclici di grande successo, e i «Quaderni della Medusa».

Nel 1934 iniziò la collaborazione di Walt Disney. Nel 1940 ebbe immediata fortuna «Lo Specchio»; in questa collana apparvero le voci più alte della poesia contemporanea, da Cardarelli a Ungaretti, da Montale a Saba, da Quasimodo a Sinisgalli, a Gatto, a Betocchi, a Joyce, a Kavafisn e a tanti altri.

Dopo gli anni della guerra, che videro — dal settembre '43 al luglio 1945 — Arnoldo Mondadori esule in Svizzera e la sua produzione dispersa e sequestrata dalla repubblica sociale durante l'occupazione tedesca, l'attività di Arnoldo Mondadori riprese con lena il cammino interrotto. Si rinnovarono gli impianti e le attrezzature, si ripresero contatti internazionali, varando iniziative quali «Il Ponte» e la «Medusa degli italiani». Nacquero anche «I narratori italiani» che, da allora, hanno pubblicato gli scrittori più rappresentativi d'oggi. In questa fase della sua opera editoriale, Arnoldo Mondadori fece tradurre alcuni documenti fondamentali per la conoscenza degli avvenimenti del mondo, tra cui vanno ricordate le edizioni delle memorie di Churchill, Eisenhower e Truman.

Nell'ambito dell'imponente sviluppo della sua attività, Arnoldo Mondadori diede vita nel '55, in via Zeviani alla periferia di Verona, a un nuovo modernissimo stabilimento grafico, oggi completo in ogni sua parte, che è fornito dei macchinari e delle attrezzature più moderne e viene additato come modello in Italia e in Europa.

Nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale, Arnoldo Mondadori dedicò particolare cura alla concezione, preparazione e produzione di opere e collezioni che, mantenendo un altissimo livello qualitativo, fossero in grado di raggiungere nuovi settori di pubblico, per la veste particolarmente attraente e il basso prezzo. Così nel 1948 Mondadori lanciò la prima «Universale», la «Biblioteca moderna Mondadori» (B.B.M.), vero e proprio esempio di editoria economica che non ha mancato di perfezionare fino ad oggi, estendendola in ogni campo della cultura letteraria, scientifica e tecnica. Seguirono collane come «Il Bosco» e «I libri del pavone», in cui trovarono posto edizioni e ristampe d'importanti opere di narrativa, e l'«Enciclopedia popolare Mondadori» (EPM) che presentò esaurienti e illustrate operette monografiche sui più diversi argomenti, a un prezzo bassissimo. Arnoldo Mondadori è stato anche il primo a lanciare in Italia i moderni «Pocket-Books».

Un cenno a parte meritano le edizioni di lusso che hanno sempre costituito un vanto dell'attività editoriale di Arnoldo Mondadori. Nei «Diamanti» ha pubblicato alcune autentiche gemme dell'editoria italiana, mentre nelle «Grandi opere» spiccano testi di particolare rilievo storico, scientifico, artistico o letterario, alcuni spesso splendidamente illustrati, come «La storia delle civiltà» e il grande «Dizionario della letteratura contemporanea», la «Nuova enciclopedia dei ragazzi». Fra le più recenti opere di prestigio pubblicate da Arnoldo Mondadori, si ricordano una vita di Winston Churchill scritta dal figlio del grande statista, l'«Autobiografia» di Charles Chaplin, le «Storie parallele USA-URSS» di Maurois e Aragon, la «Storia della mia vita» di Giacomo Casanova, una grande storia universale, «I Propilei», l'«Enciclopedia della scienza e della tecnica» (EST).

Accanto alla produzione di libri, Arnoldo Mondadori ha infine curato la pubblicazione di numerosi periodici, da quelli per ragazzi come «Topolino», a «Epoca», al nuovo settimanale «Il Milanese», ai notissimi «Libri gialli» ai «Romanzi di Urania» dedicati alla fantascienza, alle riviste femminili come «Grazia», «Arianna», «Due più» e altre pubblicazioni di attualità e di cultura come «Storia illustrata», «Panorama», «Espansione», per un totale di oltre 167 milioni di copie annue. Per sua iniziativa è sorta, nell'ottobre del '60, il «Club degli editori» che ha già 110 mila aderenti.

La messa in opera della nuova cartiera di Ascoli Piceno che si aggiunge alla cartiera di Valcerusa in Liguria, è la più recente, imponente realizzazione di Arnoldo Mondadori ed è tra le più moderne d'Europa.

Fra le onorificenze ricevute durante una carriera editoriale che lo pone in posizione di assoluta preminenza da oltre sessanta anni, Arnoldo Mondadori era particolarmente orgoglioso della laurea «honoris causa» in lettere conferitagli dall'Università di Pavia nel 1959.

Dal 1968 Arnoldo Mondadori aveva assunto la presidenza onoraria delle aziende «Arnoldo Mondadori Editore», lasciandone la guida effettiva nelle mani del figlio Giorgio. Il gruppo Mondadori, che opera anche sui mercati esteri giacché a Verona si stampano libri in 24 lingue diverse, ha un fatturato (1969) di 70 miliardi di lire e dà lavoro a oltre cinquemila dipendenti. Le officine grafiche di Verona hanno una produzione annua di 32 milioni di volumi per vari editori italiani e stranieri, 67 milioni di copie di periodici e circa 105 milioni di copie di libri, opuscoli, cataloghi, eccetera. La maggior parte dei quali eseguiti per conto della clientela straniera.

A. M.

Il cordoglio di Saragat

Roma, 9

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire alla signora Andreina Mondadori il seguente telegramma: «Partecipo con sincero cordoglio al lutto suo, gentile signora, e di tutti i familiari, per la scomparsa di Arnoldo Mondadori, lutto che è anche della cultura e del mondo imprenditoriale italiano. L'opera sua onora l'Italia. La casa editrice da lui creata ha arricchito noi tutti della conoscenza di scrittori e uomini di pensiero nostri e stranieri. Ma mi è caro soprattutto ricordare in quest'ora dolorosa, le grandi qualità umane dello scomparso: l'affabilità, l'intuito, la prontezza di decisione, la generosità, la grande energia morale, la profonda sensibilità ai problemi dei lavoratori. Doti che la personale conoscenza di lui mi ha consentito di apprezzare. Le sia di conforto, gentile signora, sapere che il suo ricordo ci accompagnerà lungamente con sinceri sentimenti di stima e di gratitudine».

Un «abile uomo»

John Dos Passos aveva conosciuto tardi il suo editore italiano. Da asciutto americano non amava spendere molte parole nel giudicare gli uomini e per Arnoldo Mondadori aveva riservato un laconico giudizio sintetizzato in queste tre parole: «a clever man». A chi gli chiedeva se dietro tanta laconicità si celava forse qualche riserva, Dos Passos opponeva il suo stupore più sincero: effettivamente con quelle tre parole egli aveva inteso dare un giudizio fondamentalmente positivo su questo «abile uomo». Poi, dopo un istante di meditazione, la sua sintesi si scioglieva e ne seguiva un più penetrante ritratto di Mondadori.

Dos Passos ricordava che il suo editore americano, anch'egli «a clever man» rideva con tutta la dentiera; Dos Passos non poteva affermare se anche Mondadori ce l'avesse, ma era certo di poter dire che il suo riso, o meglio il suo sorriso, era più ricco e più completo di quello del suo collega americano. Mondadori sorrideva quasi in maniera misteriosa, con tutta la sua persona, cioè; sorrideva persino con le lenti brillantissime ed argute. In quel sorriso si stemperava la sua sapienza d'uomo che dalla vita aveva imparato la difficile arte del sorriso: che poi arte non è ma modo di essere.

Oggi questi pensieri dello scrittore americano possono essere riesumati ad onore di entrambi, uniti qui da un ricordo sincero, per quanto variamente affettuoso.

L'occasione non dovrebbe avvilirsi in una fredda ricostruzione cronachistica della fortuna di questo autodidatta che dall'oscuro Poggio Rusco, dove in provincia di Mantova era nato da Ermenegilda Cugola e da Secondo Mondadori il 2 novembre 1889, tanta strada aveva fatto nel mondo se già nel 1924 aveva ottenuto il cavalierato del lavoro, se nel 1958 in Campidoglio aveva ricevuto «Il libro d'oro». Arnoldo Mondadori, dottore in lettere honoris causa della Università di Pavia, è bello ricordarlo altrimenti.

Nella foltissima bibliografia dei periodici socialisti o collegati al movimento operaio italiano, molti sono i titoli che si rifanno all'avveniristica parola astratta «Luce». Qualcuno di essi fa persino seguire al sostantivo la violenza di un punto esclamativo. «La Luce» che apparve a Ostiglia nei primi anni del secolo, ignorava qualsiasi enfasi, per lo meno nel titolo: era «La Luce» e basta. Bene. Di questo settimanale socialista non c'è traccia nei cataloghi specializzati e non pare sia posseduto nemmeno dalla Biblioteca dell'Istituto Feltrinelli di Milano, dove è conservata la più imponente mole di pubblicazioni del socialismo italiano.

Oggi è bello ricordare che Arnoldo Mondadori ebbe assai caro quel giornaletto che è una autentica rarità bibliografica. E aveva ragione piena di essergli legato con la più commossa delle memorie. Operaio tipografo men che ventenne Arnoldo Mondadori aveva stampato ad Ostiglia quel giornaletto, proprio in quella tipografia — era entrato umile garzone nel 1905 — che nel 1910 avrebbe acquistato e ribattezzato «La Sociale».

Ma Mondadori ricordava non senza orgoglio che «La Luce» non era stata da lui soltanto composta a mano e impressa non senza sudore con un torchio; egli ne aveva curato la distribuzione e, spesso anche, la vendita. Proprio in questa sua prima impresa egli scoprì a se stesso native virtù editoriali, quelle virtù che lo avrebbero portato al suo dominio incontrastato del mondo librario nazionale.

E quando, in questi ultimi anni, si fu indotto a siglare le sue pubblicazioni col marchio di fabbrica della a maiuscola — richiamo napoleonico al nome Arnoldo — dovette in segreto sorridere della debolezza di gusto cui aveva indulto quasi a postrema rivalsa dei magri sudori ostigliesi; ma forse vi si dovette anche intenerire nel filiale ricordo di mamma Ermenegilda e di papà Secondo, nell'auspicio che, dopo di lui, quella a maiuscola avrebbe trovato un altro «clever man» pronto a onorarla.

Stelio Crise

PER EVITARE L'ASSALTO AL POPOLARISSIMO CARDIOCHIRURGO

Quasi clandestina a Padova una lezione di Christian Barnard

Finora i risultati dei trapianti non si possono dire proprio incoraggianti Tuttavia nel mondo sono dodici le persone che vivono con un altro cuore

Padova, 9

Un volantino modesto, tanto semplice da passare quasi inosservato e tirato in poche copie, è attaccato agli ingressi dei vari padiglioni-grattacielo che formano il moderno complesso del Policlinico di Padova: annuncia che il dottor Barnard terrà, nel tardo pomeriggio, una lezione nell'aula Morgagni sulle malattie alle coronarie. I medici e gli studenti sono invitati ad assistervi.

Siamo alla presenza della fine di un mito? Una presentazione così umile per il grande Barnard, colui che ha fatto parlare tutto il mondo della sua impresa di qualche anno fa. Tutto il contrario, invece. Me lo spiega un pezzo grosso della chirurgia: si è fatto l'impossibile per tenere nascosta ai cittadini la presenza di Barnard, proprio nel timore che vi sia un assalto a colui che è stato trasformato (e non è detto che gli faccia dispiacere) in un divo. Il pubblico dei medici e degli studenti, naturalmente, darà la massima sicurezza che, sotto questo aspetto, nulla dovrebbe verificarsi.

Non mi lascio sfuggire l'occasione per constatare di persona quanta verità ci sia in queste affermazioni: ed entro in quell'autentico forno in cui è trasformata l'aula Morgagni, pur grande e capiente, ma assolutamente insufficiente per contenere tutti questi camici bianchi, questi giovani e queste ragazze che, col libro ancora in mano, corrono a sentire una lezione di carattere eccezionale. L'enorme scalea è già occupata, in ogni ordine di posti: mi accontento di rimanere in piedi, nella prima fila che si sta componendo, e sono ancora fortunato, ché in pochi minuti altre quattro, cinque file si formano dietro, e tutti ad attendere impazienti che la lezione abbia inizio. E' gente del mestiere, questa, e sotto tale aspetto, naturalmente, sa apprezzare la presenza di un uomo che, con altro pubblico, sarebbe visto invece come un divo.

Quattro minuti soltanto ci fa attendere, oltre l'orario previsto: poi fa il suo ingresso nell'aula in cui già non si respira più, accolto da un interminabile applauso. Sono gli allievi che applaudono il grande maestro, evidentemente. Lui, da perfetto «gentleman», veste di scuro, abbozza un leggero inchino verso la platea che lo accoglie in piedi, freneticamente applaudendo. Poi si siede, attendendo che il prof. Cevese lo presenti (si fa per dire). E sembra allora di ritornare indietro nel tempo, e di leggere di Vashansky, e di Blaiberg, e degli altri che — per un tempo più o meno lungo — hanno vissuto con il cuore di un altro, dopo che quest'uomo bello e abbronzato, dalla figura snella e asciutta, aveva fatto una cosa che aveva scosso il mondo intero. Ce l'ho a pochi metri di distanza, compassato e serio, per nulla turbato che tanti occhi, in questo momento, siano fissi su di lui. Mi guardo in giro, ed effettivamente nessuno in questo momento osserva l'oratore che parla di pietra miliare sul lungo, difficile cammino della chirurgia cardiaca, di grandi meriti che sono da attribuire a Christian Barnard anche per aver creato un caso giuridico (al tempo del primo trapianto, un nostro magistrato aveva detto testualmente: «Se fosse successo in Italia, avrei detto un bravo di cuore al chirurgo. Poi avrei chiamato i carabinieri per far mettere dentro quel chirurgo»).

Tutti gli occhi sono per lui, che se ne sta quieto, attendendo il suo turno. Che viene di lì a qualche minuto: la luce in sala si spegne e resta un chiaroscuro, che permette di scorgere Barnard lievemente appoggiato al leggio; con voce sicura e tranquilla, inizia la lezione. S'interrompe al termine di ogni frase, per permettere che un medico traduca dall'inglese in italiano, mentre sullo schermo compaiono le diapositive che lui illustra. Altri studenti premono. Pochi secondi di luce, prima di ripiombare nella semioscurità, e distinta s'alza una voce femminile: «L'ho visto! L'ho visto!». Lui continua imperturbabile. Il bombardamento dei «flashes» è finito, ma riprende solo per un attimo per coglierlo mentre allunga una mano sul tavolo che gli sta accanto per prendere il bicchiere d'acqua e schiarirsi la gola. E tutti a ridere.

E' da un'ora che parla, e prima di concludere accenna ai trapianti. Ammette che, finora, i risultati non si possono dire del tutto incoraggianti, a causa del fenomeno del rigetto; ma si affretta a ricordare che dodici sono ancora coloro i quali, nel mondo, vivono col cuore di un altro. Dodici vite che, altrimenti, sarebbero già spente.

Mi attendo l'applauso, in piedi, da parte della platea. E succede invece l'imprevisto. Le poltroncine vengono scavalcate, e una massa di medici e di studenti si precipita addosso a lui, a costo di travolgere quelli che stanno davanti, per avere l'autografo, per toccarlo, ché riuscire a stringergli la mano sarebbe un'avventura da raccontare.

Il dott. Barnard (non so se contro la sua volontà o meno), si trasforma allora in «Chris», il divo osannato, l'uomo da mettere sul piedestallo dell'umana idolatria, prigioniero della sua figura e del suo successo. Il sorriso è composto, ma gli occhi brillano di soddisfazione: è sempre sulla cresta dell'onda, nonostante le critiche, le delusioni, un matrimonio buttato all'aria per una scelta diversa. Scorgo una donna che, tra quella marea, alza il suo bambino, perché il grande Barnard lo visiti, lo salvi. Lui la vede, tenta di avvicinarsi a quella povera donna, ormai piangente. Stende una mano, il grande Barnard, gli occhi su quel quadro di dolore. Ma viene risospinto indietro, da coloro che non vogliono privarsi del suo prezioso autografo.

Ranieri Ponis



Il dottor Barnard durante una conferenza stampa, con accanto la giovanissima moglie Barbara

Monografia di Alberto Burri

Edita dalla Fratelli Fabbri Editori è stata presentata nei giorni scorsi a Milano la monografia di Alberto Burri, che è la tredicesima di una serie di volumi dedicati ai protagonisti dell'arte contemporanea di cui la Fratelli Fabbri Editori iniziò la pubblicazione nel 1966.

La collana «Grandi monografie» nacque con la presentazione delle opere di Hans Hartung, curata da Umbro Apollonio. In seguito, vennero pubblicati volumi dedicati a Pierre Alechinsky, Francesco Messina, Karel Appel, Giorgio De Chirico, D. Alfaro Siqueiros, Marcel Duchamp, Antoni Tapies, George Mathieu, Joan Mirò, Wilfredo Lam, Giacomo Manzù.

La qualità, l'importanza e l'attualità di Alberto Burri sono tutt'uno. Egli è giudicato ormai unanimemente come uno dei maggiori rappresentanti della pittura internazionale dopo la seconda guerra mondiale. Maurizio Calvesi ne esamina l'incidenza nelle vicende dell'arte più recente, dall'informale al new dada alla pop art, al nuovo realismo.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TEMI AGGIUNTI PER IL PROSSIMO CONSIGLIO

Nuovi impegni del Comune per gli alloggi e la viabilità

Dodici delibere su aree edificabili a norma della legge 167
Ottocento milioni destinati alla regolazione del traffico

L'ultimo scorcio di attività del Consiglio comunale in carica (il mandato scade in autunno e c'è un impegno di attuare l'intero programma prima dell'inizio delle ferie estive) si preannuncia quanto mai intenso e importante: ne fa fede l'ordine del giorno aggiuntivo dell'assemblea comunale reso noto ieri. Tra le delibere aggiunte figurano infatti alcuni argomenti particolarmente interessanti e che costituiscono un pò il piatto forte per questa ultima tornata dei lavori consiliari. Tra essi spiccano soprattutto due argomenti: una delibera per l'appalto-concorso della costruzione di un sistema di regolazione e controllo del traffico, con una spesa prevista di ben 800 milioni di lire; e poi una dozzina di delibere riguardanti l'edilizia popolare, in base alla ormai famosa legge nazionale n. 167.

Si tratta — nel secondo caso — di un concreto passo verso la realizzazione di un vasto e razionale piano di edilizia popolare e di difesa del verde pubblico. In tal senso vengono cioè bloccate parecchie aree edificabili a favore dell'edilizia popolare e in questo quadro vengono anche revocate alcune decisioni precedenti, con l'acquisizione di aree sostitutive di altre originariamente considerate ai fini della legge 167. Così con una delibera si varerà il piano delle zone da destinare alla costruzione di alloggi di carattere economico e popolare — dell'ordine di 1700 abitazioni — nonchè alle opere e servizi complementari, urbani e sociali, ivi comprese le aree a verde pubblico; nel contempo saranno revocate talune deliberazioni adottate nel 1966. Le varianti riguardano le zone di Piano S. Anna, di Rozzol-Melara e la zona di S. Maria Maddalena inferiore. Adozioni di piani di zona in parziale sostituzione di altre deliberazioni sono inoltre previste per i comprensori di Campanelle, Chiadino, via Cumano, piazzale della Resistenza, di Rozzol Melara II, di S.M.M Inferiore II, di San Sergio e di Valmaura.

Altro argomento particolarmente impegnativo, se non altro per la spesa presunta di 800 milioni, è quello riguardante la costruzione di un sistema di regolazione e controllo del traffico. Si tratta della realizzazione di un sistema di semafori centralizzato e regolato da un computer che dovrebbe risolvere i problemi della viabilità nel centro cittadino, entro il perimetro, grosso modo, delimitato da piazza Garibaldi, via Rossetti, piazza Libertà e le Rive.

Una nuova impresa ha riattivato l'ex Trieste-Textil

Una nuova industria ha iniziato la produzione al Porto nuovo nel magazzino n. 60: si tratta della ditta Mearo, che subentra così alla «Trieste Textil», la fabbrica di camicie che pochi mesi addietro aveva concluso la propria attività.

Viene così a chiudersi un doloroso capitolo nelle vicende sindacali della nostra città, che aveva visto centinaia di operaie costrette a rinunciare al lavoro dopo la decisione della direzione di quell'azienda di sospendere l'attività. In quell'occasione — come si ricorderà — le maestranze avevano occupato la fabbrica, protraendo tale occupazione per vari giorni, mentre loro delegazioni, accompagnate dai sindacalisti, prendevano contatto con le autorità regionali e cittadine. Ora, come s'è detto, la ditta Mearo ha preso il posto della «Trieste Textil», con un primo nucleo di operaie.

La notizia è stata fornita ai rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali di categoria (Desenibus per la CCdL, Tomaselli per la CGIL e Gosdan per la CISL) dal dott. Mario Pines, commissario giudiziale preposto dal Tribunale per il concordato della «Textil»: l'incontro verteva sull'esame della situazione relativa al pagamento delle spettanze ancora in sospeso, dovute alle lavoratrici della ex camiceria. Il dott. Pines ha assicurato che è stata realizzata proprio in questi giorni la copertura dei crediti delle maestranze, e che le stesse saranno tacitate nel più breve tempo possibile, e comunque non oltre luglio.

In un loro comunicato, le organizzazioni sindacali osservano che «purtroppo ci son voluti oltre cinque mesi per poter dare inizio alla nuova attività, a seguito delle lungaggini burocratiche».

Domani l'assemblea dell'Associazione medica

Domani, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione medica triestina, con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente, relazione del tesoriere e varie.

Maree — OGGI: alta alle 12.05 con cm 30 sopra il l.m. e alle 22.40 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 17 con cm 5 sotto il l.m.

DECISI IMMEDIATI I LAVORI DI SBLOCCO

Intasati dalle piogge gli scarichi sulle rive

Totale divieto di sosta per le auto nella zona da via Geppa - Corso Cavour a Campo Marzio

I nubifragi e i temporali di questi giorni, accompagnati da una notevole precipitazione di pioggia, hanno provocato vasti intasamenti nei collettori principali delle fognature urbane. Si rendono quindi necessari urgenti lavori di espurgo e manutenzione (sia ordinaria che straordinaria) delle condotte di fognatura, lavori che provocheranno non pochi disagi al traffico automobilistico, nelle zone basse della città e in prossimità delle Rive.

A seguito di questi lavori, infatti, il Sindaco ha ordinato l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente per tutti i veicoli lungo i tratti di strada interessanti i lavori e grosso modo nel tratto di città compreso tra le vie Geppa e Campo Marzio, ivi compresi gli scarichi a mare lungo le Rive. Il divieto di sosta permanente comprenderà le seguenti piazze e vie: Corso Cavour — Piazza Duca degli Abruzzi — Riva Tre Novembre — Riva Mandracchio — Riva N. Sauro — Piazza Tommaseo — Piazza Verdi — Passo di Piazza — Piazza Unità d'Italia — Piazza Venezia — Riva T. Gulli — Riva Grumula — via Ottaviano Augusto — via Campo Marzio e via Murat fino a via Hermet.

Sabato a Basovizza l'omaggio agli infoibati

La Lega Nazionale organizza per sabato 12 giugno, alle ore 9.30, una cerimonia davanti alla foiba di Basovizza. Il rito funebre sarà celebrato da Padre Fusarelli. Successivamente i partecipanti si porteranno alla foiba di Opicina Campagna.

Un autopullman in partenza dalla Casa del Combattente alle ore 8.45 porterà le rappresentanze di coloro che desiderano intervenire alla cerimonia. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4 (tel. 37196, orario ufficio 10-12, 17-19).

IERI POMERIGGIO IN VIA D'ALVIANO

Muore una donna precipitata dal poggiolo

La sciagura non ha avuto testimoni diretti
Vano il prodigarsi dei medici all'ospedale

Una giovane donna, Adriana Crevatin, di 32 anni, abitante in via D'Alviano 17, è precipitata ieri pomeriggio dal poggiolo del suo appartamento e si è schiantata al suolo riportando lesioni così gravi, da perdere la vita tre ore più tardi, malgrado il prodigarsi dei sanitari del centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore. Nessuno si trovava in casa quando è avvenuta la sciagura, che pertanto non ha avuto testimoni, se non tardivi. La giovane donna era andata nel poggiolo del soggiorno e stava aggiustando i cordini della biancheria quando — non si sa esattamente come — è finita giù.

Ezio Calzi, un giovane studente di vent'anni, che abita al piano di sotto, si trovava anche lui nel suo poggiolo e stava studiando, quando ha visto il corpo precipitare, udendo subito dopo l'agghiacciante tonfo. E' stato lui a chiamare per primo i soccorsi. Ha telefonato al «113» e il centralinista di turno ha inviato sul posto l'autolettiga della CRI e una pattuglia della polizia con il maresciallo Blasco.

Le condizioni della giovane erano disperate. Versava in stato di coma e perdeva copiosamente sangue da una vasta ferita lacero contusa alla nuca. Adagiata nell'autolettiga, la sventurata donna è stata trasportata subito all'Ospedale maggiore e ricoverata al centro di rianimazione. I medici e le infermiere hanno fatto il possibile per strapparla alla morte.

Suo padre — nel rincasare — ha appreso la notizia della sciagura da una vicina, mentre stava aprendo l'uscio. E' corso subito all'Ospedale, riuscendo a vedere la figlia ancora in vita.

Ratificato dal personale l'accordo allo Psichiatrico

Le tre organizzazioni sindacali, CGIL, CISL e CISAL, comunicano che l'assemblea del personale dipendente dell'Ospedale psichiatrico provinciale «sentite le relazioni dei segretari sindacali e preso atto che il comitato di controllo ha approvato le altre due delibere ravvisate legittime», ha deciso di sospendere l'agitazione «pur rimanendo costantemente vigilanti per tutti gli altri problemi ancora insoluti, per il riassetto delle carriere, qualifiche e retribuzioni, ed in particolar modo per l'applicazione del decreto ministeriale (Mariotti) che porterà all'ampliamento degli organici, in particolare l'assunzione dei 119 ausiliari» previsto per il prossimo 1.o luglio.

Congedo di Calì dalla direzione dell'ENAL

VA A FIRENZE - GLI SUCCEDE ROMANO VISINTINI

Lascia la nostra città il cav. Domenico Calì, delegato regionale e direttore dell'Ufficio provinciale ENAL di Trieste, destinato a Firenze a dirigere la delegazione regionale ENAL per la Toscana.

Funzionario sensibile, dinamico, negli oltre nove anni di permanenza nella nostra città, ha saputo accattivarsi le simpatie e riscuotere ampi consensi per la multiforme ed intensa attività sviluppata dallo ENAL nei vari settori dello sport, della cultura e dell'arte, con la realizzazione di iniziative di rilievo anche nazionale ed internazionale, adeguando le strutture alle attuali esigenze per il miglior impiego del tempo libero dei lavoratori.

Lo accompagnano gli auguri di buon lavoro per l'impegnativo incarico che lo attende.

Viene a sostituirlo quale delegato regionale per il Friuli-Venezia Giulia il triestino Romano Visintin, già direttore di diverse ed importanti sedi provinciali dell'ENAL (Pavia, Como, Messina). A reggente dell'Ufficio Provinciale di Trieste è stato designato il dott. Tiberio Krebs.

Il Ministro del Lavoro, Donat Cattin ha firmato i decreti per l'istituzione dei cantieri di rimboschimento, interessanti alcuni Comuni della provincia di Trieste, per l'importo di 18 milioni.

Nel pomeriggio la processione del Corpus Domini

I triestini, come ogni anno, si apprestano a celebrare solennemente la festività del Corpus Domini. Stamane, alle 9.30, l'Arcivescovo mons. Santin officerà il Pontificale a San Giusto, e nel pomeriggio recherà sotto il baldacchino il SS. Sacramento dalla chiesa di S. Antonio Nuovo fino in cattedrale. I vesperi avranno inizio alle 17, e un quarto d'ora dopo la solenne processione comincerà a snodarsi lungo il tradizionale percorso, fino al colle, tra il salmodiare dei religiosi ed i canti sacri, accompagnati dai complessi musicali.

Al termine della processione, mons. Santin pronuncerà un'omelia sul piazzale di San Giusto, e quindi impartirà la benedizione ai fedeli e alla città.

Edicole aperte fino alle ore 14

Nell'odierna festività del Corpus Domini le rivendite di giornali osserveranno l'orario ridotto: edicole e rivendite chiuderanno alle 14.

STATO CIVILE

9 giugno

MORTI: Polencic Rinaldo, anni 61; Pacco in Stiepovich Maria, 75; Quirico Iginio, 79; Negrini Giovanni, 72; Alberti in Giulivo Bruna, 60; Codiglia in Jurissevich Anna Maria, 54; Taverna ved. Bonifacio Teobalda, 80.
NATI: 7.

QUASI 204 MILA GLI ALUNNI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Scuola: bilancio di un anno

La nostra regione si trova in una posizione d'avanguardia per il numero dei giovani che proseguono negli studi



Le scuole hanno chiuso i battenti e, per tanti studenti, l'anno scolastico può considerarsi ormai finito; altri, invece, si stanno preparando a sostenere gli esami, che inizieranno lunedì 14 (il 1.o luglio invece per la maturità). E' un avvenimento che direttamente interessa circa un sesto della popolazione residente nella nostra regione: gli alunni iscritti nelle scuole del Friuli-Venezia Giulia (esclusa l'Università) nell'anno scolastico ora conclusosi sono infatti 203.695, così ripartiti territorialmente: 89.641 nella provincia di Udine, 46.430 in quella di Pordenone, 43.346 a Trieste e 23.278 nel Goriziano.

Qualora si passi a considerare la distribuzione degli iscritti, per grado di istruzione, si rileva che il nucleo numericamente più consistente è costituito dagli alunni delle scuole elementari. Nelle 885 scuole elementari esistenti nel Friuli-Venezia Giulia, infatti, nel corrente anno scolastico erano iscritti 89.061 alunni, suddivisi in 6.072 classi, ed affidati alle cure di 15.582 insegnanti.

Dopo le scuole elementari, vengono — per numero di iscritti — le scuole medie, con 45.079 studenti; dei quali, 20.100 hanno frequentato istituti situati nella provincia di Udine; 10.173, in provincia di Pordenone; 9.442 e rispettivamente 5.346 in quelle di Trieste e Gorizia. Seguono, con 35.192 iscritti, le scuole materne; ed infine vengono le scuole secondarie e superiori, frequentate da 34.363 studenti.

Quanti sono i ragazzi della nostra regione che, completata la scuola d'obbligo, proseguono gli studi ai livelli superiori? E' una domanda che si sente fare frequentemente, ed alla quale è impossibile dare una risposta — sia pure indicativa — analizzando i dati relativi agli iscritti ai primi corsi dei vari gradi d'istruzione.

Nel corrente anno scolastico, gli iscritti al primo anno della scuola media erano complessivamente 46.471; cifra che corrisponde al 90 per cento degli iscritti al primo anno della scuola elementare.

Proseguendo negli studi, la selezione diventa più severa: gli iscritti al primo anno delle scuole medie superiori — complessivamente, nell'intera regione, 9.906 — rappresentano il 57 per cento degli iscritti al primo anno della scuola media inferiore. Pertanto, soltanto il 51 per cento — vale a dire poco più della metà — degli alunni entrati nelle scuole elementari, raggiunge il primo anno della scuola media superiore (mentre non pochi sono quelli che abbandonano gli studi, prima di completare l'intero corso).

Qualora si confrontino queste cifre con quelle riscontrabili nelle altre regioni italiane si ricava un'ulteriore conferma dell'elevato grado di «scolarità», che caratterizza la nostra popolazione. La percentuale degli iscritti al primo anno delle scuole medie superiori, in rapporto al numero degli iscritti al primo anno delle elementari, risulta sensibilmente superiore alla media nazionale (essendo pari al 51 per cento nel Friuli-Venezia Giulia ed al 45 per cento sul piano nazionale).

Nell'ambito della nostra regione, poi, il primo posto spetta alla provincia di Trieste (con il 62 per cento), seguita da quella di Gorizia (58 per cento) e dalle province di Udine (52 per cento) e Pordenone (40 per cento).

CALENDARIETTO

Oggi: Corpus Domini — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.53.
Ieri: temperatura massima 21,5, minima 14,8; pressione mb. 1010,2 stazionaria; umidità 75 per cento; cielo coperto; pioggia mm 25,4; vento km 8 da O.S.O.; mare calmo con temperatura di 22,1 gradi.
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8,30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.
Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

CONTRO LE PROPOSTE DEGLI ALTRI GRUPPI

SULLE CONSULTE RIONALI UNITI P.C. E P.S.I. A MUGGIA

Tra le molte delibere discusse ieri sera al Consiglio comunale di Muggia, quella che ha suscitato maggior interesse riguardava il regolamento delle costituende consulte regionali. Nel corso della discussione è nuovamente riemersa la posizione «frontista» che ha trovato congiunti il PCI ed il PSI a favore della delibera.

Tutti gli altri schieramenti politici hanno in vario modo espresso la loro contrarietà, specialmente da parte della DC che per bocca dei consiglieri Pontini, Rizzi e Birsa, ha espresso il vivo disappunto per la mancata accettazione di un emendamento ritenuto qualificante, respinto ancora in sede di commissione. La votazione ha visto uniti il PCI ed il PSI, cosa che non avveniva a Muggia dalla passata tornata amministrativa.

L'ing. Rizzi rieletto alla presidenza della piccola industria

Si è riunito ieri, sotto la presidenza del consigliere anziano comm. Francesco Mazzuchin, il Consiglio direttivo della piccola e media industria dell'Associazione industriali, per procedere al rinnovo delle cariche per il biennio in corso.

Il presidente uscente, ing. Francesco Rizzi, ha brevemente riassunto l'attività di quest'ultimo periodo, soffermandosi in particolare sul convegno regionale della piccola industria, svoltosi recentemente a Pordenone, cui hanno preso parte il Sottosegretario all'industria on. Loris Biagioni, l'assessore regionale Stopper, che ha svolto una interessante ed approfondita relazione sul tema della piccola industria in relazione alla programmazione delle regioni.

L'ing. Rizzi ha inoltre ricordato la vasta eco di consensi alla relazione del presidente dell'Associazione dott. Marcello Modiano, svolta in occasione dell'assemblea degli industriali triestini cui ha partecipato pure il presidente confederale ing. Renato Lombardi. «In tale occasione, ha detto l'ing. Rizzi, è stato possibile effettuare una diagnosi particolarmente accurata e responsabile della vita produttiva triestina, senza celare le molte difficoltà, senza però sminuire i concreti progressi che, sul piano precipuamente dell'occupazione, è stato possibile ottenere grazie soprattutto all'apporto dell'iniziativa privata». L'ing. Rizzi ha infine rilevato con compiacimento l'avvenuta costituzione del Consorzio garanzia fidi fra le piccole industrie della nostra provincia ed ha espresso al presidente Tassi l'apprezzamento per l'attività finora svolta ed un fervido augurio per i futuri sviluppi del Consorzio stesso.

Il Consiglio direttivo ha poi proceduto all'elezione delle cariche: presidente è stato riconfermato l'ing. Francesco Rizzi; vice presidenti sono stati nominati il gr. uff. Carlo Frandoli ed il cav. uff. Emilio Sadoch. Si è proceduto poi alla designazione dei rappresentanti della piccola industria nel Consiglio direttivo dell'Associazione: sono stati eletti il cav. uff. Emilio Sadoch, il cav. Armando Trevisini ed il comm. dott. Eugenio Vatta.

NOTTURNO MOVIMENTATO FRA «CONCORRENTI»

Furie scatenate nel borgo «teresiano»

Notturno movimentato in borgo «teresiano», protagoniste alcune donne scatenate che hanno provocato l'intervento della Volante: gli agenti hanno dovuto addirittura impugnare i manganelli per sedare la rissa, originata evidentemente da motivi di concorrenza nell'equivoco «passeggio» notturno che avviene in quella zona, concorrenza che ha opposto ieri sera alcune «indigene» e due «straniere».

Il «via» è stato dato verso la mezzanotte in piazza Sant'Antonio Nuovo da una bionda che ha inveito, anche con epiteti osceni all'indirizzo di due giovani sorelle jugoslave. Spostatosi lo scontro all'angolo tra le vie Torrebianca e Filzi, altre tre donne si sono scatenate come furie contro le due straniere. A una è stata strappata la parrucca, mentre l'aggredita trovava rifugio nella macchina di un automobilista che si era fermato per vedere cosa stesse accadendo. Le tre «furie» hanno cercato di aprire l'utilitaria cercando di forzare la portiera e il deflettore. A questo punto la straniera è balzata come una molla fuori dall'auto e si è avventata contro la più accesa delle tre. E' stato un corpo a corpo drammatico con le due donne che rotolavano per terra, mentre una ventina di persone stavano a guardare senza muovere un dito. L'aggredita, con il sangue che le correva dal naso si è rialzata, è fuggita, ha girato in via Valdirivo; poi altre urla ed un accorrere di altra gente. Così fino in via XXX Ottobre, dove finalmente qualcuno ha chiamato la Volante. Dalla Questura sono accorse due «Giulie» con il maresciallo Dellia e Romano. Mentre stava arrivando la polizia due giovani hanno notato l'alenare la lama di un coltello e hanno afferrato per le braccia la donna che lo teneva in pugno. A stento i due robusti giovani sono riusciti a strappare l'arma dalle mani della donna che ormai aveva perduto il controllo dei propri nervi. Nelle «Giulie» della Volante sono finite le «indigene», mentre dell'aggredita si sono perse le tracce.

Assemblea FILCA-CISL

Domani alle ore 18 presso la sede sindacale di via S. Spiridione 7 si terrà l'assemblea provinciale degli attivisti della FILCA-CISL. L'assemblea rappresenta particolare importanza per i temi del dibattito: unità sindacale, occupazione edile, riforme sociali e per la verifica degli impegni assunti e le politiche future.

REFERENDUM SUL DIVORZIO
ULTIMO GIORNO PER FIRMARE
ORE 9-12
Tribunale, Ingresso da Foro Ulpiano, st. 98
ORE 17-21
Via Cesare Battisti, 13

NELL'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITA' IL 26 E 27 GIUGNO

I più grandi bisturi del mondo a convegno sulla chirurgia vascolare

L'annuncio ufficiale dato dal prof. Pietri al Circolo della stampa



(«Giornalfoto»)
Il prof. Pietri, con accanto il dott. Prelog, illustra il tema del convegno ai giornalisti nella sede del Circolo della stampa

Il 26 e 27 giugno Trieste sarà al centro dell'interesse scientifico internazionale. In quelle due giornate, infatti, si terrà nella nostra città il congresso internazionale dedicato ai progressi della chirurgia vascolare, promosso dalla sezione italiana dell'International College of Surgeons, organismo che raccoglie i chirurghi di 42 nazioni. Ne ha dato l'annuncio ufficiale il presidente del comitato ordinatore, prof. Piero Pietri, direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica della nostra Università; il comitato è composto dai professori Baldrati di Gorizia, Pulin di Udine, Strukelj di Palmanova e Zilli di Monfalcone.

Nel corso dell'incontro con i giornalisti avuto ieri al Circolo della stampa, il prof. Pietri ha tenuto a sottolineare che si tratta della maggiore e più importante manifestazione europea dell'anno interessante la chirurgia dei vasi, sia per la personalità dei relatori sia per l'afflusso dei partecipanti (cinquecento, praticamente da tutto il mondo). Per questa manifestazione di eccezionale livello si è preferito dare un'intonazione nuova, concentrando l'attenzione dei congressisti su otto relazioni, affidate ai più grandi chirurghi vascolari del mondo. Trieste avrà pertanto l'onore di ospitare, in quelle due giornate, otto protagonisti di somma chirurgia (nell'ordine dei loro interventi, distribuiti attraverso l'arco di due giornate: Jean Natali, di Parigi («Chirurgia delle arterie carotidi e vertebrali»); P. Firt, di Praga («Aneurismi dell'aorta addominale»); Peter Martin, di Londra («Rivascolarizzazione femoro-popliteo-tibiale»); René Fontaine, di Strasburgo («Rivascolarizzazione aorto-femorale»); Parido Stefanini, di Roma («Chirurgia delle arterie renali»; Michael E. De Bakey, di Houston («Chirurgia delle arterie coronarie»); John Ochsner, di New Orleans («Chirurgia dei tronchi arteriosi sovraaortici»); Charles Dubost, di Parigi («Aneurismi dell'arco e dell'aorta toracica»). I lavori saranno presieduti dai professori Edmondo Malan, di Milano, e Giuseppe Pezzuoli, di Padova. Sarà presente anche l'illustre concittadino Pietro Valdoni.

L'inaugurazione ufficiale avverrà nell'aula magna dell'Università il 26 giugno, alle ore 11, e durante la cerimonia agli illustri ospiti verrà consegnata una targa d'onore, da parte dell'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag. Per tutta la durata dei lavori funzionerà un servizio di traduzione simultanea in italiano, inglese, francese e tedesco.

Nella conferenza stampa di ieri il prof. Pietri ha illustrato i termini della chirurgia vascolare, osservando che malgrado il controllo dell'emorragia si perda nella notte dei tempi, e benché qualsiasi intervento chirurgico (anche il più semplice) debba tener conto della presenza dei vasi che trasportano il sangue, è un fatto che soltanto agli inizi di questo secolo si sono poste le basi di una vera e propria chirurgia vascolare che però solo negli ultimi quindici anni ha compiuto progressi tali da far gridare al miracolo. Le più importanti ragioni di questa corsa sfrenata e meravigliosa, possono essere così sintetizzate: l'esperienza accumulata dai chirurghi militari durante le ultime guerre, soprattutto quella di Corea e del Vietnam; i miglioramenti della tecnica e dello strumentario e la possibilità di utilizzare materiale di protesi; i progressi dell'anestesia e rianimazione e la possibilità di disporre di sangue fresco in grande quantità; l'aiuto sempre valido dell'arteriografia diagnostica; l'impiego diffuso degli anticoagulanti. Una altra spinta è stata indubbiamente la più appropriata conoscenza della arteriosclerosi, che si può veramente definire un'immensa piaga della società contemporanea, e che rappresenta la più frequente causa di obliterazione arteriosa a qualunque livello.

Sono oltre sessantamila i vasi sanguigni che costituiscono la rete vasale del corpo umano. Naturalmente non su tutti questi vasi il chirurgo può intervenire con possibilità di successo, ed esiste un limite dimensionale oltre il quale le attuali possibilità della micro-chirurgia vasale urtano fatalmente. Molte sono le malattie, appunto, che possono colpire la rete arteriosa, ma fra esse una è la più grave e diffusa: la sclerosi vasale o arteriosclerosi. Questa malattia, che in un certo grado colpisce tutti gli uomini dal trentesimo anno di vita, manifesta i suoi effetti patologici fortunatamente solo in un certo numero di persone: la causa più immediata di tali effetti negativi è rappresentata dal restringimento di calibro e dalla successiva ostruzione del vaso colpito.

Fino a non molti anni fa venivano eseguiti soltanto interventi cosiddetti «indiretti», dei quali però il chirurgo non poteva accontentarsi: è nata così la chirurgia sostitutiva o ricostruttiva delle arterie. Le moderne protesi permettono oggi i più incredibili interventi chirurgici, e possono essere applicate col sistema dell'innesto (sostituendo il tratto leso) o con quello del ponte (by-pass), scavalcando cioè il tratto malato; oppure ancora con quello del patch, che consiste nel tenere permanentemente allargato un tratto ristretto di arteria mediante un frammento di protesi. Da non dimenticare, infine, la tecnica della disostruzione del vaso occluso, che consiste in una manovra molto simile a quella che fa l'idraulico.

Sono interventi estremamente delicati, condotti su strutture vitali, che durano per delle ore e che si propongono, come quelli che impiegano le protesi, di riportare il flusso del sangue dove questo è venuto a mancare. Questa chirurgia — ha detto il prof. Pietri, che era accompagnato dal suo assistente dott. Prelog — ha potuto affermarsi anche perché nel frattempo è maturata la soluzione nei riguardi dei problemi che coinvolgevano i rischi maggiori che finora avevano preoccupato i chirurghi vascolari: il pericolo dell'infezione e quello della trombosi, ovvero della coagulazione intravasale.

Premiati alla «Bergamas»

(«Giornalfoto»)
Nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria, gli alunni della scuola media «Bergamas», hanno assistito ieri l'altro alla Messa di chiusura dell'anno scolastico. E' seguita la premiazione degli alunni che si sono particolarmente distinti nello studio. Per onorare la memoria del prof. Giorgio Tamaro, che ha dedicato tanti anni della sua vita alla scuola, la vedova signora Alma ha consegnato, alla presenza del preside prof. Giuseppe Puleo, sei speciali premi ad altrettanti ragazzi delle terze classi che, avendo terminato la scuola d'obbligo, si affacciano al mondo del lavoro.

SEGNALAZIONI

Irregolarità edilizie ed interessi turistici

Il direttore dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via Rettori, dott. Lionello Durissini, ci scrive: «La Capitaneria di Porto, in riferimento delle sue competenze, ha posto il veto all'accesso ad altri sei stabilimenti, almeno per quanto riguarda i bagni. Il provvedimento, di cui non si discute la giustezza, è il secondo che in pochi giorni le autorità emanano, sempre in relazione all'inquinamento del mare, e tuttavia sono già nove gli esercizi, balneari o con fuzioni turistiche balneari, che vengono chiusi o parzialmente ostacolati nella loro attività.

«Si è detto che non si discute sulla giustezza del provvedimenti, ma invece un lungo discorso sarebbe necessario sull'opportunità del momento in cui gli stessi sono stati presi.

«Una domanda sorge spontanea: da quanto tempo i tre esercizi pubblici chiusi (Marinella, Albergo Miramare e Ostello della Gioventù) non erano in regola con le loro attrezzature igieniche e da quanto tempo gli scarichi inquinavano il mare? Ed inoltre, non avevano detti esercizi ottenuto un nulla-osta sanitario, che li autorizzava all'agibilità?

«Nel caso d'uno di questi tre esercizi, si parla anche di irregolarità di costruzione: per queste irregolarità, non si vuole suggerire la passiva accettazione o l'implicita ratifica, ma solo avanzare il consiglio — nell'interesse anche dell'attività turistica cittadina, intesa nel suo complesso — l'estate, che è il periodo più impegnativo. Si vedrà poi, in autunno, quello che si potrà accettare (con una visione meno burocratica possibile) e quello che dovrà essere assolutamente respinto, ma con chiarezza e senza i mezzi termini, che forse, fino ad ora, hanno concesso il formarsi dell'illogico concetto che tutto sarebbe stato in definitiva sopportato.

«Per tutto il problema nel suo complesso, comunque, una considerazione si impone: invece di studi, pur importanti, sullo sviluppo futuro di Trieste, perché non si è lavorato — anche negli anni passati — a quel problema tanto importante per una collettività, quello per cui anche il grande Vespasiano, Questore in Alessandria, prima naturalmente di essere nominato imperatore in Roma, dovette marciare con le mani lorde di liquame per non aver provveduto a sanare gli impianti di fognature della città amministrata?».

Donazioni di sangue: perché i nuovi orari

Il prof. Renato Nicolini, con riferimento alla segnalazione «Donatori di sangue e orari dei prelievi» pubblicata il 6 giugno, cortesemente ci scrive:

«In qualità di primario del Servizio trasfusionale e di immunoematologia degli Ospedali riuniti, ho il dovere di chiarire le finalità per le quali è stato limitato l'orario dei prelievi ai donatori di sangue dalle ore 8 alle 12, e, solamente nei casi urgenti dalle 17 alle 19. Al nostro generoso donatore Ernesto Kravos, autore della segnalazione, ho già spiegato direttamente il problema, ma ritengo utile estendere la precisazione anche ad altre persone interessate.

«L'esperienza e la dottrina insegnano che un salasso eseguito durante la fase digestiva può comportare turbe neurocircolatorie e che nel sangue prelevato in queste condizioni vi possono essere, specie per la presenza di lipidi (lipemia), sostanze che danno reazioni di tipo allergico nei riceventi. Anche nel passato queste osservazioni erano presenti ed i prelievi, anche se eseguiti nel tardo pomeriggio, condizionavano una particolare prudenza da parte dei medici del Servizio trasfusionale: si è notato però che molte volte le condizioni dei donatori (ultimo pasto povero di grassi e intervallo di parecchie ore da esso) non corrispondevano alle informazioni fornite.

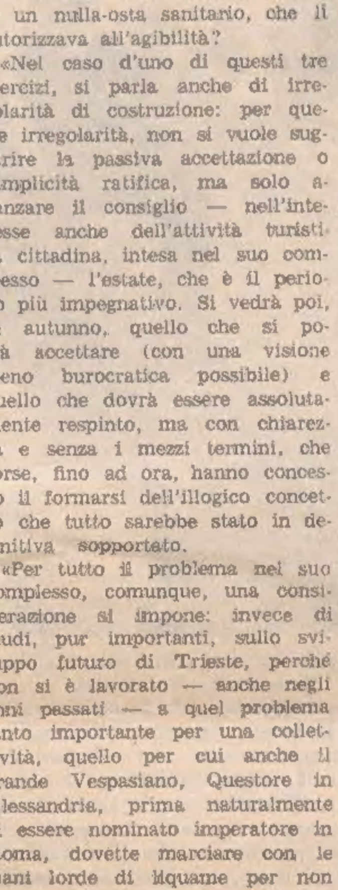
«A togliere ogni dubbio in proposito è intervenuto il regolamento per l'attuazione della Legge trasfusionale, che all'art. 64, comma "f" indica come inidonei al salasso "coloro che abbiano mangiato da meno di 8 ore, salvo casi di particolare urgenza".

«Questa norma, su mia richiesta, è stata recepita dall'Amministrazione ospedaliera proprio nell'interesse dei donatori e degli ammalati, per le considerazioni sopra accennate. Aggiungerò che quale membro del consiglio nazionale e dell'Associazione italiana dei centri trasfusionali sono in grado di informare che la quasi totalità dei centri trasfusionali ha adottato per i prelievi l'orario mattutino.

«Il signor Kravos ha chiesto il ripristino dell'orario festivo in quanto "ci sono i medici e le infermiere 24 ore su 24 in servizio". Questo corrisponde alla realtà, ma mi permetto ricordare che un ovvio ridimensionamento del personale in servizio festivo e la necessità di evadere il lavoro routinario correlato alle richieste trasfusionali condizionano una limitazione dei prelievi ai soli giorni feriali, tenuto poi conto dell'esigua percentuale di persone che non hanno possibilità di presentarsi nell'orario richiesto.

«Resta comunque il fatto che, come nel passato, il servizio trasfusionale rimane a disposizione per i prelievi a qualsiasi ora, concordati, anche a mezzo telefono, con il personale sanitario, salve le disposizioni normative delle 8 ore dall'ultimo pasto. E' auspicabile però che, per ragioni tecniche e organizzative, queste deroghe vengano limitate a quelle poche persone che si trovino nelle codizioni di cui la cortese segnalazione del donatore Ernesto Kravos».

NON SARÀ MICA RUBATA?



«Un'auto gialla, targata Udine 39199, col bollo scaduto in gennaio, è da circa mezzo anno abbandonata in via dell'Istria, angolo via Belli: non sarà mica stata rubata e poi lasciata nella nostra città? Giuseppe S.».

Le gare di Cologna

Accompagnata da due simpatici disegni, ci giunge questa letterina: «Gentili "Segnalazioni", siamo le alunne e gli alunni che compongono le pattuglie della Scuola elementare "E. De Marchi" di Servola. Mercoledì 1.o giugno abbiamo partecipato alle gare sul campo di Cologna. Abbiamo trascorso un lieto pomeriggio, divertendoci molto. Desidereremmo, attraverso la vostra gentile rubrica, ringraziare gli organizzatori ed i gentili giudici che hanno cooperato per il buon svolgimento delle nostre gare.

«Speriamo ci sia un piccolo posto per questa nostra letterina e vi ringraziamo, Lorella Tessarotto, capopattuglia; Mara Radovich, vice capo pattuglia; Marina Pianella, Sonia Seculin, Gabriella Staraz, Grazia Lorusso, Donatella Pascali, Laura Loredan, Adriana Paroncini, Marina Sossich e Marina Zettin. Dario Ponis, capo pattuglia; Piero Sivini, vice capo pattuglia; Luciano Vignetti, Roberto Quarantotto, Paolo Ponderosso, Maurizio Stella, Luciano Roznik, Diego Vatta, Paolo Rose Fauzza, Claudio Valentini».

Il figlio è tornato

«Caro "Piccolo", con ritardo vi ringrazio per aver pubblicato con tanta sollecitudine il mio appello di madre che richiamava a casa il figlio scappato: egli è tornato dopo quattro giorni. Avete avuto ragione nel consigliarmi la calma e vi sono grata: ma quando i nervi sono scossi è difficile prendere le cose con calma... Vi ringrazio ancora sentitamente. E.G.».

Eredità e leggi: un caso analogo

«Mi riferisco alla segnalazione "Eredità e leggi" pubblicata il 4 giugno. Vi prego di voler segnalare alla persona interessata che recentemente ho dovuto sbrigare una pratica molto simile alla sua (presso lo stesso istituto bancario e per l'identica cifra); sono perciò in grado di fornire qualche utile suggerimento onde evitare spese notarili. Se l'interessata crede opportuno, può telefonarmi al 65762. Vi ringrazio per l'ospitalità». Lettera firmata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Negrita» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Sara» (israel.), mc. «Gibleh» (ell.), mn. «Pres. Kennedy» (bras.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Faehrmannsand» (germ.), mn. «Tuhobic» (jug.), mn. «Grace L.» (ell.), mn. «Lady Elvira» (panam.), mn. «Orientville» (germ.), mn. «Alexa Santic» (jug.), mn. «Aghios Fanourios» (ell.), mn. «Anna Sain» (naz.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Arnica» (naz.), mc. «Dolabella» (franc.).

PARTENZE: mn. «Pelias» (ell.), mn. «Pirot» (jug.), mn. «Pelasgos» (ell.), mn. «Klek» (jug.), mn. «Bratstvo» (jug.), mc. «Esso Venezia» (nazionale), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Crna Gora» (jug.), mn. «San Giorgio» (naz.), mc. «Capo Maria» (naz.), mn. «Dimitrakis» (som.), mn. «Playa de las Nieves» (spagn.), mn. «Jasper» (liber.).

LE ORE DELLA CITTÀ

Piccoli maghi

Si è svolto sabato scorso il primo saggio annuale della scuola «piccoli prestigiatori di Trieste». Si sono esibiti dieci ragazzi dagli otto ai dieci anni, dopo aver seguito un corso durato sei mesi, e diretto dal «mago» concittadino Marino Giberna (in arte Gilberti) col consenso del CMI e delle federazioni magiche europee. Sono state esibizioni bellissime: i piccoli maghi si sono susseguiti uno dopo l'altro con dei giochi di manipolazione e magia generale: palline, dadi, carte e coniglietti vivi. Un vero successo, con scroscianti ripetuti applausi. Alla fine del saggio gli allievi sono stati premiati, con un diploma che attestava la loro capacità tecnica, disinvoltura e soprattutto destrezza. Le parti più salienti del saggio sono state riprese dalla RAI con dei filmati. Gli allievi maghi sono: Gianni Parovel, Franco Bandelli, Lucio D'Accolti, Paola Eilero, Cristina Nao, Giuliano Filippi, Dario Cassetti, Andrea Moro, Paolo Crociato, Paolo Giberna.

Ex tempore a Muggia

L'ex tempore di pittura e di poesia organizzato a Santa Barbara di Muggia dall'ENDAS di Trieste in collaborazione con la «Compagnia Lampo» del Carnevale muggesano è stato vinto dai pittori Emilio Primossi, Giorgio Velia, Roberto Kozman, Desiderio Svara e Romeo Stocchi Thomeis. Per i poeti l'apposita giuria ha premiato Luciana Scalandi, Nino Tovazzi ed ex aequo Gianna Micale, Cristiano Stear e Marina Bunz. Il giorno 2 giugno, con referendum del pubblico, sono stati premiati i pittori G. Marassi, Giorgio Velia, Renato Borri, e «Anonimo» ed i poeti G. Marassi, Cristiano Stear, Luciana Milleri ed E. Spinelli.

Grotta delle Torri

La grotta delle Torri sarà aperta oggi al pubblico dalle ore 10 alle ore 18, con l'illuminazione elettrica. Accesso dalla strada statale 202, al km 27.

Il tragico 10 giugno '44

Anche quest'anno, in ricordo della moglie e del figlio tragicamente periti nell'incursione aerea del 10 giugno 1944, il signor Santo Calandruccio ha offerto all'Ente comunale di assistenza 20 chilogrammi di carne, da distribuire a 40 famiglie bisognose. Con questo mezzo l'ECA ringrazia anche a nome degli assistiti.

Messa sulla «Colombo»

Marittimi ed amministrativi del «Lloyd Triestino», dell'«Adriatica» e dell'«Italia» si raduneranno alle 10.30 di domenica prossima a bordo della turbonave «Colombo» ormeggiata alla Stazione Marittima per assistere ad una Messa che sarà celebrata dal cappellano del Porto mons. Bottizer. Al rito, che sarà trasmesso in tutti i locali della nave mediante l'impianto di diffusione di bordo, possono assistere con i familiari tutti i dipendenti delle Società del Gruppo Finmare che abbiano ritirato l'invito presso l'ufficio relazioni interne del «Lloyd Triestino» e all'ufficio personale di Riva Grumula.

Vittime della guerra

La Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, invita gli iscritti a partecipare alla Messa che verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, domani alle ore 8.30, per ricordare i propri Caduti vittime della guerra.

Ricordo di Debeljak

Il 13 giugno ricorre l'anniversario della morte di Carlo Debeljak, perito in un incidente di grotta all'abisso «Silvano Zulla». Come ogni anno in tale occasione il Gruppo Grotte «Carlo Debeljak» terrà una breve cerimonia commemorativa domenica alle ore 17.30, all'entrata dell'abisso «Silvano Zulla», a Opicina Campagna.

Traslochi - Adria - Trieste

Garanzia, convenienza. Tel. 69442

RIGUTTI. . .veste tutti

L'estate è prossima: datevi una personalità scegliendovi uno stile nel nostro vasto assortimento di abiti estivi! Via Mazzini 43.

Presel - via S. Francesco 16

Lampade moderne esclusive da soffitto, tavolo e pavimento in uno scelto assortimento. Inoltre una vasta gamma di articoli da regalo per i futuri sposi.

Magazzini Felice

Abiti da lavoro, abbigliamento e confezioni. Una tradizione di serietà che dura da mezzo secolo. *Magazzini Felice*, via Carducci 41, telefono 90513.

Alle confezioni Riccardi

via C. Battisti 12, continua la vendita a prezzi di realizzo di tutte le confezioni da uomo e donna con sconti del 30%, 40%, 50%.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Sabato ore 16 asta

via Ananian 2.

1070 paia calze in 13 lotti

impermeabili, costumi bagno.

Eleganti confezioni estive

mobili ufficio, oggetti vari.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente mobili casa ufficio, cucine gas, lampade prezzi realizzo.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente mobili casa nuovi, quadri, lampadari, articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo, brillanti, macchine ufficio, alimentari.

Bollettino settimanale

gratuito a richiesta.

«Trieste che passa»

Su iniziativa del comitato per le onoranze al poeta dialettale Adolfo Leghissa — cui il Comune ha recentemente dedicato la ex via Traversale al Bosco — è stato deciso di ristampare una delle sue opere più note, «Trieste che passa». La ristampa avverrà a cura della libreria «Italo Svevo», ma potrà essere concretata solo se sarà assicurata la vendita di un adeguato numero di esemplari. Già hanno dato il loro appoggio all'iniziativa, aprendo le prenotazioni, la Cassa di Risparmio e le Cooperative Operaie.

Lire 210.000

Da *Arredamenti Fulvia*, via Galatti 20, camera matrimoniale D.V. comprendente letto matrimoniale, cassettone, 2 comodini, armadio. Produzione moderna a prezzo incredibile.

Pedoci di Grignano

Ottimi e GARANTITI. Alla griglia con olio e prezzemolo. Panati con prezzemolo e limone. Risotto («senza sale») aggiung. prezzemolo e funghi. Zuppa - Menu - ecc. ecc. I pedoci di Grignano si trovano solo nelle rivendite con esposto il cartello e direttamente a Grignano a mare.

Ballarin cucine cucine cucine

veri gioielli. Via Fonderia, 3

Culla

La famiglia del caro samideano Viotto è aumentata di un altro esperantista. E' nato Dante. L'Associazione Esperantista Triestina augura alla Signora Viotto, all'amico, alle tre sorelline e a Dante salute e serenità.

Porte a soffietto...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Tende alla veneziana...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Avvolgibili in plastica...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Tende in ciniglia...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Tende a inclinazione...

regolabile, verticali. *Malossi*, via Nordio 9, tel. 763475.

Al mobilificio Morgan

Via Nordio 4, vasto assortimento mobili in stile e moderni a prezzi di assoluta concorrenza.

Mobili d'arte MARANZANA

stile e personalità in casa! Galleria Rossoni (Corso Italia 9).

Nozze d'oro

Lena Maria e Giuseppe Norbedo, sposatisi il 10 giugno 1921, raggiungono il festoso traguardo delle nozze d'oro, riconsacrando il sacro vincolo nel Santuario di Muggia Vecchia. Li festeggiano il figlio, la figlia, il genero, i nipoti e gli altri parenti. Congratulazioni vivissime e molti auguri.

Vendita fallimentare

Continua la vendita di tutti i lampadari di provenienza fallimentare della ex Ditta Navarra, via Paganini 4, con sconti del 50-60%.

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!!

FINISCE AL CORONEO UN AUTOMOBILISTA

All'«alt» del vigile si ferma sul marciapiede

Denunciato per guida in stato di ebbrezza

Asfalto bagnato, zona pedonale, traffico intenso; in queste condizioni di viabilità una macchina stava sopraggiungendo al capolinea del tram numero 6 di Barcola. Il vigile urbano che si trovava in servizio all'altezza del giardino di Barcola, ha notato uscire veloce dalla curva e proseguire senza rallentare la marcia e ha intimato l'alt per dare la contravvenzione all'automobilista. Ma la macchina non si è fermata subito: ha percorso ancora una cinquantina di metri, andando infine ad arrestarsi sul marciapiede di destra. Il guidatore aveva evidentemente perso il controllo della guida.

Il vigile urbano gli si è avvicinato e gli ha chiesto i documenti dell'auto e la patente. A questo punto egli ha notato che l'automobilista non era nelle migliori condizioni per guidare: secondo il vigile, l'uomo aveva alzato un po' il gomito. Per essere certo è stata fatta intervenire sul posto la Volante e l'automobilista, Ottavio Bridiga, di 47 anni, abitante in via Boveto 26, è stato accompagnato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno alla astanteria lo ha visitato e gli ha riscontrato lo stato di etilismo acuto. Perciò è stato denunciato alla Magistratura in stato di arresto per ubriachezza e guida di autoveicolo in stato di ebbrezza.

Rilasciato uno dei giovani della «notte brava»

La burrascosa notte di via San Marco, che ha impegnato la Volante prima e la Mobile poi per gli interrogatori e le denunce, è ora al vaglio della Magistratura. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Brenci ha iniziato gli interrogatori dei giovani incarcerati. Uno dei cinque, e precisamente Eugenio Tantin, di 18 anni, abitante in via Bergamasco 24, è stato rilasciato, e comparirà al processo a piede libero. Egli asserisce di essersi trovato per caso in via San Marco e di essere finito nella retata compiuta dalla terza «Giulia» della Volante, giunta sul posto quando tutto era ormai concluso.

LA SETTIMANA DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

Contributi di spesa per piccole imprese

Approvato disegno di legge per accelerare la ristrutturazione del settore agricolo

Questa settimana il Consiglio regionale non terrà alcuna seduta (la ripresa dei lavori assembleari è prevista per martedì prossimo, 15 giugno) per permettere un intenso lavoro delle varie Commissioni permanenti. Così la quarta Commissione legislativa del Consiglio ha approvato la legge che rifinanzia il provvedimento per gli incentivi industriali e la seconda Commissione ha approvato il disegno di legge recante provvedimenti a favore dell'agricoltura e delle abitazioni rurali (con uno stanziamento di un miliardo 600 milioni). Entrambe queste leggi passeranno ora al vaglio definitivo del Consiglio.

La quarta Commissione consiliare ha concluso l'esame del disegno di legge relativo al rifinanziamento della legge n. 25 del '65 (incentivi per lo sviluppo industriale) e della proposta di legge di iniziativa dei consiglieri del PCI, che prevede — oltre al rifinanziamento — anche delle modifiche alla legge stessa. La Commissione ha elaborato un proprio testo da sottoporre all'esame del Consiglio.

Si tratta, in pratica, di un ulteriore limite di spesa di 500 milioni (per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1971 al 1980) della legge che prevede appunto la concessione di contributi sugli interessi dei mutui contratti per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento tecnologico degli stabilimenti industriali.

Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri: Bacicchi (PCI), Bertoli (PLI), Cecotto (MF), Colautti (DC), Pascolat (PCI), Zorzenon (PCI e il presidente della Commissione Metus (DC).

Il relatore Urli (DC) e l'assessore Dulci hanno quindi replicato a tutti sottolineando gli effetti della legge n. 25 sul piano occupazionale, rilevando come la Regione si trovi a dover sostenere una concorrenza con le altre Regioni a Statuto speciale che praticano agevolazioni di gran lunga maggiori: escludere o limitare le agevolazioni — ha detto Dulci — significherebbe perciò dirottare verso le altre regioni nuove iniziative industriali.

L'assessore ha quindi rilevato come il testo elaborato dalla Commissione prevede una migliore selezione degli interventi nel quadro di una politica di incentivazione rivolta a sostenere soprattutto le piccole imprese. Il provvedimento è stato quindi approvato a maggioranza con il voto contrario del PCI e con l'astensione del PLI.

La seconda Commissione consiliare ha dal canto suo approvato a maggioranza di voti il disegno di legge recante provvidenze a favore dell'agricoltura e delle abitazioni rurali, di cui è stato relatore il cons. Virgolini (DC).

Il disegno di legge, che è stato illustrato dal relatore Virgolini e dall'assessore Comelli, ha le caratteristiche di un provvedimento di finanziamento, in quanto prevede uno stanziamento complessivo di 1 miliardo e 600 milioni in tre determinati settori e tiene conto dei particolari aspetti che la problematica regionale presenta, nonché dell'esigenza di accelerare al massimo il processo, già in atto, di ristrutturazione del settore agricolo.

In particolare il provvedimento prevede la concessione di un contributo di 500 milioni a favore dell'ERSA affinché l'ente stesso possa, in applicazione della legge istitutiva, provvedere a promuovere ed agevolare la formazione e lo sviluppo di imprese agricole a carattere familiare che presentino i requisiti dell'efficienza e della razionalità tecnica.

Il secondo intervento previsto dal disegno di legge riguarda il settore delle abitazioni rurali, con l'intendimento specifico di migliorarne le condizioni igienico-sanitarie e di abitabilità. A tale scopo sono previsti 800 milioni per contributi in conto capitale e 100 milioni (per 20 anni) sotto forma di contributi in conto interessi.

Il terzo «quaderno» dell'Associazione astrofili

Facendo seguito alle due pubblicazioni precedenti («La luce zodiacale» di Luciano Favretto e «Diritto spaziale: sua autonomia e necessità» del dott. Riccardo Slager) è apparso in questi giorni il terzo «quaderno» edito dall'Associazione Astrofili Triestini: «La navigazione inerziale» di Mario Vallon.

Il fascicolo si propone lo scopo di illustrare modalità e caratteristiche dei sistemi di navigazione inerziale, uno dei maggiori traguardi della tecnica moderna che «trova il suo fondamento più immediato nel primo principio newtoniano, secondo il quale un corpo permane nel suo stato iniziale finché non interviene un'azione esterna a perturbarlo». Dopo aver esaminato i principi generali del funzionamento di accelerometri e giroscopi, l'autore passa quindi a trattarne l'impiego su missili balistici, aeroplani, navi e sommergibili atomici.

Applicazioni pacifiche di tale sistema si hanno invece nel settore aeronautico (è il caso del supersonico franco-inglese Concorde) e in quello delle navi mercantili dove «potrebbe venire impiegato per risolvere il problema non della rotta geometrica più breve da seguire, ma della rotta fisica più breve, che tiene conto dello stato del vento, dello stato del mare, eccetera».

Insegnanti benemeriti



(«Giornalfoto»)

Nella sede del Centro Pedagogico del Provveditorato agli Studi ha avuto luogo la cerimonia per il conferimento del diploma di benemerenza, concesso dal Ministero della Pubblica Istruzione, e della medaglia d'oro, offerta dalla Cassa di Risparmio di Trieste, agli insegnanti elementari che hanno compiuto quarant'anni di servizio lodevole nella nostra scuola.

Presenti il dott. Viozzi, in rappresentanza del Commisario del Governo, l'assessore Blasina, in rappresentanza del Sindaco, il dott. Battigi-Stabile ed il signor Luigi Milazzi per la Cassa di Risparmio, il dott. Todeschini, in rappresentanza del Provveditore agli Studi, ha illustrato i motivi della riunione.

Sono stati insigniti i seguenti educatori: Cristina Albanese, Lidia Amodeo n. Valenti, Giulia Bartoli, Rodolfo Borme, Erminia Compare n. Colaussi, Maria Jeralla, Laura Martinolli, Umberta Merson, Maria Prelz, Edmea ved. Scipioni n. Petracco, Pietro Sussa, Francesca Turrini n. Carlà ed infine, alla memoria, Nicolò Sciortino.

INVITATO DALL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE

Devetag a Copenaghen con una candidatura

La Regione dovrebbe essere sede di un esperimento di pianificazione sanitaria e di ricerca operazionale

Su invito del direttore dell'Organizzazione mondiale della sanità, prof. Kaprio, l'assessore regionale Devetag si recherà sabato a Copenaghen dove avrà una serie di contatti con i responsabili dell' organizzazione stessa.

Nel corso dei colloqui verranno puntualizzati i problemi emersi negli incontri che vari esperti dell'OMS hanno avuto recentemente con il rappresentante della Giunta regionale. Fra questi incontri va ricordato quello con il dott. Postiglione, consulente per i problemi della sanità pubblica dell'OMS: in quell' occasione l' assessore Devetag aveva ufficialmente posto la candidatura della regione Friuli - Venezia Giulia a sede di un esperimento pilota di pianificazione sanitaria e di ricerca operazionale sull'unità sanitaria.

Successivamente, l' assessore Devetag aveva ricevuto il dott. Lataillade, direttore generale aggiunto per l'Europa dell'OMS, e la prof.ssa Maillart, consulente dell'OMS per i problemi relativi alla preparazione e all'organizzazione del personale paramedico.

Un ultimo incontro ha avuto luogo ieri mattina, presso l'assessorato nella nostra città, con il prof. Nizetich, direttore dei servizi oculistici dell'OMS. Dopo un breve intervento di Devetag si è svolta una tavola rotonda su problemi specifici dell'oftalmologia, alla quale hanno partecipato, oltre ai funzionari tecnici dell'assessorato, il medico provinciale di Trieste, Rocchetto, il prof. Bagolini, direttore della clinica universitaria oculistica, il prof. Stagni, direttore del centro aftalmologico di Monfalcone, il prof. Marass, direttore del «Burlo Garofolo», con il primario prof. Nordio, nonché i primari delle divisioni oculistiche degli ospedali di Udine, Pordenone e Gorizia.

SI SONO COSTRUITI UN CAMPO DI BOCCE

Non sono scomparsi i «puri» dello sport

Quando non manca lo spirito d'iniziativa si realizzano i più ambiziosi programmi

Quando spirito d'iniziativa, buona volontà e entusiasmo non mancano, si possono realizzare programmi che, a prima vista, sembrano montagne invalicabili. E una simile considerazione vale soprattutto come monito al giorno d'oggi, in una società che è troppo spesso abituata a valutare azioni e traguardi sul metro del compenso e dei vantaggi personali. I «puri», insomma, anche nello stesso campo dello sport, sono sempre più rari: ma ci pare comunque una consolazione il poter constatare che esistono ancora.

Abbiamo già registrato, su queste colonne, alcuni mesi or sono, la bella iniziativa di un gruppo di appassionati bocciofili cittadini che, rimasti improvvisamente senza campi di gioco, si sono trovati di fronte a un bivio: o sciogliere la loro società dilettantistica e abbandonare l'attività sportiva, o risolvere il problema, come appunto hanno fatto, costruendo con le sole proprie forze un vero e proprio bocciodromo.

I mesi sono passati e il sogno è divenuto, giorno dietro l'altro, una magnifica realtà. A San Giovanni, con modesti mezzi ma una grande passione, è sorto un campo per la pratica delle bocce da far invidia alle società più attrezzate. Ora l'impianto, tirato a lucido e completato sotto tutti i punti di vista, incorniciato di fiori e civettuolo per indovinata scelta di colori e di decorazioni, attende soltanto il momento dell'inaugurazione, che probabilmente si terrà sabato 19 alla presenza di numerose autorità cittadine.

«Abbiamo fatto proprio tutto da soli — afferma con legittima soddisfazione il presidente del circolo ricreativo signor Strukel — e come sempre succede in questi casi, dopo le prime diffidenze, abbiamo visto moltiplicarsi adesioni ed entusiasmi. Così ai pionieri della iniziativa, i soci Giovanni Plet, Mario e Duilio Pelizzon, Filippo Ranieri, Sergio Busetti, Mario Ponzoni e ai signori Luigi Miheli e Bruno Baldé, si sono aggiunti successivamente altre persone, e ognuno ha dato il suo apporto alla fatica comune».

La quale, bisogna ammetterlo, non è stata indifferente. Trovata la sede per la realizzazione dell'impianto (e l'affitto del terreno viene pagato con una specie di autotassazione tra i soci), c'era da rimboccarsi le maniche e pensare a tutto: dai materiali di costruzione agli stessi attrezzi, dai calcoli e dalle misurazioni al lavoro manuale vero e proprio. Così i soci della bocciofila San Giovanni, deposte per un po' le bocce, si sono improvvisati muratori, disegnatori, progettisti, falegnami, elettricisti. E il miracolo si è compiuto nel giro di pochi mesi.

L'inaugurazione, come già detto, avverrà probabilmente sabato 19: manca solamente lo ultimo «placet» delle autorità competenti, ma l'ostacolo non dovrebbe risultare insuperabile. Si tratterà, per i 140 soci, di una grande serata, che coronerà le attese e le speranze di quasi un anno. Non mancherà la banda, e non mancherà neppure una rappresentanza del coro Tartini, che daranno alla serata il tocco conclusivo di una grande festa in famiglia.

IL 26 GIUGNO ESIBIZIONE DEI PHANTOM DELL'AERONAUTICA USA

ACROBATI DELL'ARIA NEL CIELO DI AVIANO

La pattuglia metterà in risalto il ruolo tattico del velivolo

La pattuglia acrobatica dell'aeronatica militare degli Stati Uniti, Thunderbirds, sarà di scena nel cielo di Aviano per la seconda volta il 26 giugno.

I cinque aviogetti supersonici F-4 Phantom, contraddistinti dai colori rosso, bianco e azzurro, si presenteranno al pubblico con un passaggio in formazione a rombo di quattro velivoli e con un tonneau di precisione, mentre il solista eseguirà un velocissimo passaggio alla minima altezza consentita e una serie di evoluzioni intese a dimostrare le massime capacità di impiego dell'aviogetto.

La formazione è composta dal capo pattuglia ten. col. Swalm, del gregario destro capitano Howard, dal gregario sinistro maggiore Jackson, dal fanalino capitano Gibbs e dal solista capitano Dwelle.

La dimostrazione nel cielo di Aviano sarà una delle centinaia che i Thunderbirds effettuano ogni anno in patria e all'estero. Si calcola che oltre 85 milioni di spettatori occidentali abbiano applaudito i Thunderbirds nel loro ruolo di ambasciatori degli Stati Uniti e di rappresentanti di oltre un milione di avieri statunitensi dislocati nelle basi oltremare.

La pattuglia, in particolare, tende a porre in risalto il ruolo tattico del velivolo in dotazione, quel Phantom che costituisce uno dei punti di maggiore forza dell'aeronautica militare e che, nelle sue varie versioni, assolve i classici ruoli di impiego della forza aerea.

Il Phantom, progettato dalla McDonnell come caccia da imbarcare sulle portaerei, è un bireattore dotato di elevata velocità; può infatti raggiungere i 2.550 chilometri a massime quote e una velocità minima di 200 chilometri orari. L'equipaggio è composto da un pilota e un radarista-navigatore nelle versioni normali, mentre quello assegnato alla pattuglia è un monoposto.

In appoggio ai piloti della pattuglia operano 91 specialisti, altrettanto qualificati professionalmente, i quali non hanno mai dovuto rinviare o annullare una manifestazione per difficoltà tecniche o di manutenzione. Infatti pilota-velivolo-specialista costituisce il trinomio che simboleggia l'attività aerea di oggi.

Corale Tartini a Monte Grisa

La società corale «Giuseppe Tartini», sotto l'abile guida del maestro Licio Declich, sosterrà un concerto di musica sacra nel Tempio «A Maria Madre e Regina» di Monte Grisa sabato 12 giugno, con inizio alle ore 18.

Si scioglierà così un impegno, preso dalla presidenza della società triestina e dagli stessi esecutori ancora alla fine dell'anno scorso, quando ricorrevano i due secoli dalla morte dell'insigne compositore piranese, e che finalmente può concretizzarsi grazie al generoso appoggio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Il coro inizierà con il «Salve Regina» e con il «Miserere» di Tartini per proseguire con l'«Ave Maria» di Aiblinger, con l'«Ad te Domine levavi animam meam» di Scarlatti e con il corale finale della «Passione secondo San Giovanni» di Bach. Nella seconda parte: «Tre canti popolari religiosi della Ciociaria» di Colacicchi, «Locus Iste» di Brueckner, «O sanctissima anima» di Miolli e «O sacrum convivium» di Coltro.

Nell'intervallo un quartetto d'archi suonerà l'«Ave Verum» di Mozart, il «Largo» di Haendel e la «Serenata» di Haydin.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — 12-13 giugno: con partenza sabato alle ore 15, salita del Monte Nero di Caporetto (m. 2245) da Val Lepegna. Discesa per Dresenza e Caporetto. Programma ed iscrizioni nella sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 13 giugno gita a Moggio con salita al monte Sernio. Partenza sabato 12 alle ore 15 da piazza Oberdan. Alla gita si aggrega il Gruppo ESCAI. Consigliabile portare saccopelo. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

LA STORIA DI UNA VETTURA PIGNORATA DISCUSSA IN TRIBUNALE

I guai come le cigliegie non vengono mai da soli

Le disgrazie, effettivamente, non vengono mai da sole: colpito da un sequestro, Gianni Imbesi, di 27 anni, abitante in via Lago 3, si vede successivamente incriminare e condannare per sottrazione del bene pignorato.

Ricorse, e i suoi guai finiscono ora alla Sezione promiscua del Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova.

Come illustra il Presidente, il 27 aprile dello scorso anno, all'attuale imputato fu pignorata la «Citroen», targata TS 91337, e gli fu affidata la giudiziale custodia del veicolo.

Il successivo 3 agosto, l'Istituto vendite giudiziarie gli inviò un avviso per segnalargli che la data per la vendita dell'auto era stata fissata per il 16 di quel mese. Appena avuta la notifica, l'Imbesi si affrettò, a sua volta, a scrivere all'Istituto per segnalare che l'auto era andata pressoché distrutta in uno scontro. Dopo un paio di giorni, l'Istituto tornò a cercare l'Imbesi senza peraltro riuscire a trovarlo ed egli avuta notizia della visita, avrebbe telefonato all'Istituto stesso, per annunciare che avrebbe fornito quanto prima lo indirizzo dell'officina dove i rottami della «Citroen» erano stati depositati. Il caso fu segnalato all'autorità giudiziaria, l'Imbesi venne incriminato per sottrazione di beni pignorati e l'1 aprile scorso il Pretore lo condannò a tre mesi di reclusione e 12 mila lire di multa.

Assistito dall'avv. Santoro, ricorse contro la sentenza, e ai giudici ora dichiara: «La macchina andò distrutta in uno scontro e sono ancora in lite per il risarcimento dei danni che ho subito. Precisa ancora che dopo il pignoramento continuò a servirsi del mezzo.

Secondo il P.M. l'illecito esiste e la sentenza di primo grado va pertanto confermata. Lo avv. Santoro sostiene, invece, che nessun addebito può venire mosso al suo raccomandato: se la macchina andò distrutta ciò non dipese dalla sua volontà. Il Tribunale manda assolto l'Imbesi perché il fatto non costituisce reato.

Richieste di carburante per macchine agricole

Si avvertono gli utenti di macchine agricole che il 30 giugno scade il termine per la presentazione delle dichiarazioni annuali dei libretti di controllo supplementari, come disposto dall'art. 23 del D.M. 6 dell'agosto 1963 e dell'art. 3 del D.M. 10 marzo 1970.

Si fa poi presente che, a carico degli utenti che non avranno adempiuto a tale obbligo entro il detto termine, si renderà applicabile — da parte della competente autorità finanziaria — l'ammenda fino a lire 300.000.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi presso gli uffici della Federazione, in via Roma 20.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Stok, nell'XI anniversario, dalla moglie e dalle figlie 6000 pro Domus Lucis.

In memoria di Silvia Quarantotto Zernitz, nel trigesimo, dal marito e figlia 20.000 pro CRI (Pronto soccorso), 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Lega italiana contro la poliomielite.

In memoria del dott. Carlo Rangan, nel III anniversario, dalla famiglia Valentin-Susa 5000 pro ECA (Fondo «Gilda Rangan»), 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro «Domus Lucis»; da Sergio Vidali e famiglia 5000, da A. B. 5000 pro ECA (Fondo «Gilda Rangan»).

In memoria di Armando Degrassi, nel I anniversario (11/6), dalla moglie Antonietta e figlia Ariella 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Derossi, da Alfredo ed Eleonora Cumar 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'ing. Salvatore Cirrincione, da Giuseppe Drago 20.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria del prof. Claudio Viola, da M. Novella e Mario Dolcher 5000 pro Pane di S. Antonio (Firenze) orfani.

In memoria di Rosalia Sossi, da Bruna Visintini, Stellia Zavadlal e Nerina Zonta 6000 pro Centro tumori.

Dal maestro Francesco Maldera, dagli scolari della classe IV R. - M. della scuola «Ferruccio Dardi» 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da Lidia Paoli 50.000 pro Pia fondazione «Scaramangà».

In memoria della mamma e della sorella Dina Kaschtz Faelli, nell'anniversario, dalle figlie e sorelle Herta Olga e Frida 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Maria Miniussi, per il suo compleanno (11/6), dalla mamma e dalla nonna 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 5000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Beatrice Riavini, nell'anniversario (10/6), dalla figlia 20.000 pro ECA (assistenza vecchi).

In memoria del dott. Ermanno Belsasso da Nino Perizi e mamma Irma Perizi 5000 pro ECA; da Alfredo e Lucilla Righi 5000, da Nino Fazzini Giorgi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Armando Gianfrè 10.000 pro Centro tumori; da Giustina Polacco 2000 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Libero Siderini 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo orfani e vedove); da Laura e Marcello Ravalico 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Nino Brill dalla cugina Miranda 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Nevio Moro»); da Laura e Bruno Bensi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Elvina Berti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Verdoglia dalle famiglie Pepeu, Timoteo, Rovelli 10.000 pro Ass. spastici; da Emilio e Maria Verdoglia 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Paolo Bedini dal padre Fioravante 30.000 pro Scuola media statale «Dante Alighieri» (Fondazione «Paolo Bedini»).

In memoria di Marino Ban, nel V anniversario, dalla mamma e dalle famiglie Ban e Bennet 6000 pro Ospedale maggiore (Centro dialisi).

In memoria di Giuseppe Brovedani, per il suo compleanno (9/6), da Ada e Gilda 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Macrì Cibin, per il suo XXIX compleanno, dai genitori 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Macrì Cibin»).

In memoria di Pinuta Pinguentini dal marito e figlia 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del com. Silvio Tulliani dalla sorella 10.000 pro chiesa di via Vasari.

In memoria di Nicolò Sciortino dalla moglie 20.000 pro Ospedale di monfalcone (Divisione chirurgica).

In memoria del I cap. Sebastiano Munafò da Edith Mattei 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonio Ferluga dal personale ausiliario della Scuola media statale «F. Rismondo» 7000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria del prof. Elio Predonzani dal m.o Mario Martinelli 3000 pro Lega nazionale, 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Olliviero Presel da A. Fornasari 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vivetta Minigutti dal marito Marcello 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome), 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rinaldo Polencic dalla famiglia Gropardi-Firmiani 5000 pro Istituto «Rittmeyer»: dal dott. Mario Baxa 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Carletto de Walderstein dalla famiglia Luciano Berzè 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Elio Predonzani da Antonio Marzari (Moretto) 1000 pro Famiglia buiese.

In memoria di Silvano Giudici dalle famiglie Mario e Bruno Boscarato 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Regina Battistella da N. N. 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

Trentennio di attività della I.C.E.M.

Con un lieto convivio cui hanno partecipato i dipendenti ed i loro familiari sono stati festeggiati i trent'anni di attività della Impresa Costruzioni Elettriche Meccaniche con sede in Trieste. Nel corso della festa sono state consegnate ai dipendenti anziani G. Boggio, E. Clemente, A. Vouk, G. Germani, L. Fontanot, L. Zecchini delle medaglie d'oro ricordo, e da parte dei dipendenti è stato fatto dono al titolare signor Antonio Strukelj di una artistica targa commemorativa della lieta ricorrenza. A questa vecchia ditta che svolge da così lungo tempo il proprio lavoro nel settore degli impianti elettrici e della carpenteria metallica, i più fervidi auguri di lunga e feconda attività.

PREVISIONI DEL TEMPO

TEMPORALI
TEMPORALI
MOLTO NUVOLOSO

Al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità variabile con addensamenti associati a piogge o temporali, localmente anche di forte intensità specie in Val Padana. Sulle restanti regioni centrali, al Sud e sulla Sicilia condizioni di tempo buono ma con tendenza a peggioramento a partire dal versante tirrenico con fenomeni più frequenti sulle zone interne del centro.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: in prevalenza occidentali; sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche moderati ma tendenti a rinforzarsi sulla Sardegna. Sulle restanti regioni deboli, localmente moderati.

Mari: Adriatico poco mosso, gli altri mari mossi con moto ondoso in aumento.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 23; Verona 16, 23; Trieste 15, 22; Venezia 16, 22; Milano 15, 18; Torino 11, 20; Genova 18, 21; Bologna 15, 27; Firenze 16, 26; Pisa 16, 24; Ancona 18, 25; Perugia 13, 22; Pescara 13, 26; L'Aquila 9, 21; Roma Nord 15, 25; Roma Fiumicino 16, 25; Campobasso 18, 21; Bari 16, 25; Napoli 16, 24; Potenza 12, 18; S. Maria di Leuca 19, 24; Catanzaro 16, 24; Reggio Calabria 17, 29; Messina 18, 25; Palermo 19, 23; Catania 13, 26; Alghero 17, 23; Cagliari 14, 24.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TRE ORE DI SPETTACOLO ALLO STADIO

Martedì a Valmaura farà... tempo d'estate

Iva Zanicchi in «squadra» con Villa e Celentano

Gioia di vivere e di cantare, sembra esprimere questo brioso atteggiamento di Iva Zanicchi che martedì sera sarà a Trieste

Lunedì «Tempo d'estate», il Giro d'Italia della canzone, è stato felicemente presentato alla stampa milanese da Adriano Celentano, l'ideatore ed uno dei protagonisti, e da Claudio Villa, un altro dei purosangue più in vista. Narrano le cronache che, in un turbinio di battute spiritose, Villa abbia detto ad Adriano «Er più»: tu farai gli spostamenti in «Roll Royce» ed io, che sono giovane, con la mia motocicletta. Celentano ha accennato che si tratterà di una scampagnata canora e musicale...» per scherzare con il pubblico» d'ogni ceto e d'ogni età.

Com'è noto, «Tempo d'estate» avrà la sua serata inaugurale martedì prossimo, 15 giugno, allo stadio «Pino Grezar» di Valmaura. Lo spettacolo si svolgerà sotto il patrocinio della Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, avrà inizio puntualmente alle 21.30 e durerà oltre tre ore per una dozzina di esibizioni. Dopo Trieste le tappe saranno le seguenti: Vicenza, Padova, Milano, Alessandria, Genova, Livorno, Firenze, Napoli, Salerno, Foggia, Bari, Lecce, Cosenza, Messina, Catania, Floridia, Enna e Palermo (4 luglio), con esibizioni ogni ventiquattr'ore ad eccezione di un riposo tra Firenze e Napoli.

La «squadra» è composta da Iva Zanicchi, Claudio Villa, Adriano Celentano, i Dik Dik, i Camaleonti, i Ragazzi della via Gluk, Ketti Line, Giulio Di Dio, Patrik Samson, Pio il pupillo di Celentano), Little Tony, Mau Cristiani ed il Trio Balera. Saranno coordinatori degli incontri Fredy Conti e la «vallettamascotte» Diana, un'indossatrice di Parma.

Per disposizione delle autorità di pubblica sicurezza, ma anche per dare un tono propagandistico alla manifestazione, che per la prima volta vede a teatro, nella nostra città, uno stadio sportivo, il palco per i cantanti e le orchestre sarà collocato sotto la gradinata centrale, fra pista e prato, senza posti attorno al palco stesso. Gli organizzatori hanno pertanto, stabilito due soli ordini: gradinata centrale e popolari di curva. Prevendita da domani, venerdì, alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, ma senza prenotazione del posto.

Premio Firenze per direttori di orchestra

Firenze, 9

Sette giovani direttori d'orchestra Gunther Neuhold (Austria), Karl Trikolidis (Austria, Alfred Morris (USA), Filippo Zigante (Italia), Piergiorgio Calabria Alain Dubois (Francia) e Tamas Ungvary (Svezia), sono stati ammessi, al termine della prima selezione, alla fase di semifinale dell'ottavo concorso internazionale di direzione d'orchestra annualmente promosso dall'AIDEM e denominato «Premio Firenze».

La selezione è avvenuta da parte dell'apposita giuria, presieduta dal maestro Giulio Confalonieri che ha esaminato numerosi concorrenti di sette paesi.

Le prove finali sono previste per fine settimana ed il concerto pubblico e la premiazione dei vincitori per il 15 giugno. *(Ansa)*

Questa la giuria del XVIII Premio «Città di Trieste»

Anche quest'anno eminenti musicisti italiani e stranieri hanno assicurato la loro partecipazione alla giuria internazionale del Premio di composizione sinfonica «Città di Trieste». La giuria — che in settembre verrà chiamata a selezionare le composizioni sinfoniche al X Concorso internazionale di composizione sinfonica — XVIII Premio «Città di Trieste» 1971 — è stata pertanto già formata.

La giuria sarà presieduta dal m. Orazio Fiume e ne faranno parte il m. Ernesto Halffter (Spagna), allievo prediletto di De Falla, del quale ha completato l'opera «Atlantide», rappresentacompositore e direttore d'orchestra Tony Aubin (Francia); il compositore m. Jean Cikker (Cecoslovacchia); il m. Hans Sachs (Austria); nonché quali membri italiani il direttore d'orchestra m. Franco Ferrara e il compositore m. Jacopo Napoli, direttore del Conservatorio di Milano.

VITTIMA DI UN INCIDENTE STRADALE

Grave a Parigi il regista Godard

Parigi, 9

Il noto regista cinematografico Jean-Luc Godard è stato ricoverato in stato di coma questo pomeriggio all'ospedale Laennec di Parigi, in seguito ad un incidente stradale di cui è stato vittima. Il cineasta circolava a bordo di una motocicletta guidata da una donna, di cui si ignora ancora l'identità, quando il veicolo ha cozzato contro un camioncino ed ha finito la sua corsa sotto un autobus.

Jean-Luc Godard, il quale soffre di fratture multiple al bacino in seguito all'incidente stradale occorsogli, è stato subito condotto in sala operatoria per un intervento chirurgico che si prevede, durerà diverse ore. I sanitari dell'ospedale Laennec hanno precisato che lo stato del cineasta, pur essendo grave, non è disperato. *(Ansa)*

«Scirocco» di Jancso oggi alla «Cappella»

S'inaugura oggi con l'anteprima del film «Scirocco» (1969) la personale che il Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 dedica al più noto dei registi ungheresi, Miklos Jancso. Di Jancso sono usciti in Italia alcuni film, fra cui «L'armata a cavallo» e «I disperati di Sandor», assai bene accolti dalla critica e dal pubblico.

La personale della «Cappella» si impernia invece sui cinque film inediti in Italia e su otto cortometraggi di Jancso. «Scirocco», interpretato da Marina Vlady e Jacques Charrier, è stato presentato alla Mostra del cinema di Venezia dello scorso anno; è uno dei film più spettacolari e assieme più profondi di Jancso, centrato su un conflitto di potere in una banda di «ustascia» dell'Ungheria prebellica.

La personale di Jancso alla «Cappella» si svolgerà con i seguenti orari: oggi, giovedì, alle ore 19 e alle ore 22, «Scirocco»; domani, venerdì, alle ore 21.15 «Venti lucenti» (1969); sabato alle ore 19, «Il mio cammino» (1964), e alle ore 22 replica di «Venti lucenti»; martedì prossimo alle ore 21.15, «Sciogliere e legare» (1963); mercoledì alle ore 21.15, «Le campane sono andate a Roma» (1958). Ad ogni proiezione saranno abbinati due cortometraggi inediti di Miklos Jancso.

AL 30 SETTEMBRE TORNERA' SUI TELESCHERMI «RISCHIATUTTO»

SON GIÀ PRONTI IN QUARANTA PER AFFRONTARE IL FARMACISTA

Fra i campioni potenziali è annunciato un parroco della Sicilia
Nel periodo milanese sono stati distribuiti in tutto 116 milioni

Milano, 9

Andrea Fabbricatore come Giuseppe Nicoletti, anche se il confronto con il farmacista vincitore di 22 milioni in circa sette puntate è difficile per tutti: sono i due «campioni» con i quali «Rischiatutto» è andato in vacanza, ed entrambi sono fiorentini. Nicoletti prese il titolo proprio all'ultima puntata di un anno fa, prima che la trasmissione si concludesse per la sosta estiva; e alla ripresa, appunto a settembre, fu subito detronizzato da un napoletano, Lo Schiavo. Se Fabbricatore è superstizioso, è un motivo questo se non per rendergli meno tranquilla l'estate, per incitarlo a prepararsi sempre meglio.

Fabbricatore non sarà certo l'unica persona che in questi mesi penserà alla trasmissione di Mike Bongiorno: quaranta persone, già passate al vaglio di prove e di selezioni, figurano nell'elenco dei concorrenti che si presenteranno dalla fine di settembre in poi, e fra questi ci sono alcuni nomi che vengono ufficialmente definiti «campioni potenziali». Si sa che l'attenzione dei responsabili del programma si è soffermata con una certa ammirazione su un signore di Firenze, grande esperto della storia della navigazione e in grado di assumere il ruolo di personaggio di primo piano: naturalmente, non solo non è stato fatto il suo nome, ma non è stato fissato nemmeno il periodo del suo debutto poiché, come è sempre avvenuto per questi concorrenti che promettono grandi cose, si aspetterà il momento adatto per lanciarlo. Un altro nome che è stato fatto nelle settimane scorse e che sembra sia sempre in lizza, è don Chillemi, parroco di una località della Sicilia.

I candidati, comunque, non mancano, se si pensa che per tutta la durata di «Rischiatutto» sono arrivate alla RAI 500 lettere la settimana, cioè 18 mila in tutto; quest'anno dallo Studio televisivo di Milano sono andate in onda 36 puntate (26 l'anno precedente da Roma). Nel periodo milanese del programma sono stati distribuiti complessivamente 116 milioni, molti dei quali assegnati ai «campioni»: 25 milioni circa a Latini (in otto puntate), 22 a Fabbricatore (in sette apparizioni), 20 alla Casalvolone (sempre in sette puntate), 16 a Rolfi (in otto). La Longari, ma nel ciclo precedente, quello di Roma, vinse 17 milioni circa in undici puntate.

Sempre in tema di bilanci e di statistiche, gli esperti hanno preparato 92 domande per ogni trasmissione, fra quelle iniziali, quelle del «tabellone», quelle conclusive e quelle di riserva, cioè complessivamente, per quanto riguarda le 36 puntate di Milano, 3312 quiz, dei quali 1080 corredati da brani filmati e fotografie. Tutto questo lavoro prevede ricerche di archivio di film e diapositive di ogni genere, che proseguiranno in parte anche durante l'estate.

Alla messa in onda di «Rischiatutto» (30 settembre) riprenderanno anche le selezioni dei candidati e le ricerche di probabili campioni o di concorrenti che in un modo o nell'altro possano diventare «personaggi» della trasmissione. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Comincia a Saint Vincent la «tre giorni» della canzone

«Un disco per l'estate» (Prima serata) - TV 2, ore 21.15 — Comincia stasera la tradizionale «tre giorni televisiva» della canzone di Saint Vincent «Un disco per l'estate», giunta alla finale dopo la fase eliminatoria radiofonica che ha ridotto a 24 le canzoni. Questa sera verranno presentate dodici delle ventiquattro canzoni. L'anno scorso il torneo registrò l'affermazione di Renato con la canzone «Lady Barbara»: il cantante milanese non potrà però difendere la vittoria del 1970 essendo stato eliminato nel corso delle selezioni radiofoniche. Inizialmente quest'anno erano cinquantasei i concorrenti, ma soltanto ventiquattro sono giunti alla fase finale. Le dodici canzoni in gara questa sera verranno giudicate da venti giurie di trenta persone ciascuna e i sei brani più votati saranno replicati nel corso della finalissima del 12 giugno. Ospiti questa sera sono Minnie Minoprio, Umberto Orsini e Pippo Baudo.

* * *

«La sera della partita» - TV 1, ore 22.15 — Paul e Jo sono una coppia di giovani sposi e vivono in una allegra confusione nella stessa sgangherata casa dove abitava Paul da scapolo. Sono molto affiatati, ma alla notizia che avranno un figlio reagiscono diversamente. Jo matura di colpo, diventa una donna: vuole una casa decente, vuole preparare al bambino un ambiente affettuoso e accogliente. Paul invece è rimasto attaccato ad un'idea della giovinezza che include le compagnie rumorose, le grandi bevute di birra e soprattutto il rugby, la grande passione della sua vita. Ma anche per giocare è un anziano e, poiché ha un dolore ad una mano, il manager Toldy lo sostituisce con un giovane astro nascente. La sera della partita è il momento della verità per tutti e due. Un'amica di scuola invita Jo per la sera ma Paul preferisce andare con gli amici a festeggiare la vittoria della sua squadra. Jo decide di restare a casa ed è testimone involontaria di una lite invereconda fra due vecchi coniugi vicini di casa avendone come la premonizione di quello che potrà essere la vita a due se con il tempo si deteriora. Paul, che è andato alla festa, s'accorge di essere stato «scaricato» da Toldy e dagli altri amici, che sono tutti attorno al nuovo campione. Torna a casa sconsolato e un tenerissimo abbraccio con Jo suggella una svolta fondamentale della loro vita. La regia è di Marcello Baldi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Sabato alle 21, ultimo concerto della stagione, direttore Carlo Zecchi e con la partecipazione del Trio di Trieste. In programma musiche di Haydn, Beethoven, Bartok e Ciaikowsky. Orchestra del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (telef. 23988).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17). Solo oggi alle ore 19 e alle ore 22: «Scirocco» (1969) di Miklos Jancso, con Marina Vlady e Jacques Charrier, in anteprima.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica». Una drammatica situazione di criminalità e di agghiacciante attualità. Con Franco Nero e Martin Balsam. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Crescendo con terrore», con S. Powers, J. Olson, M. Scott, J. Lopotaire. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e alle 11.30: «Mondo animato n. 1», a disegni animati in technicolor. La cicala e la formica, la volpe e il lupo, una partita di pallone ed altri cartoni parlati in italiano. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 15.30-22.10: «I quattro pistoleri di Santa Trinità», con P. Lee Lawrence, E. Stewart. Eastmancolor e schermo panoramico. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 15. Un incredibile sexy comicissimo: «Le pecorelle del reverendo». Interpreti Jarl Borsè, Margit Carlkvist, Diane Kjaer, K. Anderson e Magali Noel. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Sadismo» (Performance), con James Fox, Mick Jagger, Anita Pallenberg, Michele Breton. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 15.30 ult. 22: «Il cadavere dagli artigli d'acciaio». Technicolor con R. Schneider e M. Ronet.

ALABARDA. 15: «Il dio serpente». Sensazionale technicolor cinemascope. «Donna bianca tu appartieni soltanto a me». Amore nudo e libero nella luce incandescente di una relazione erotica! con Nadia Cassini, Beryl Cunningham ed Evaristo Marquez. Vietato ai minori.
AURORA. Inizio ore 15. Esaltato dalla critica e accompagnato da un poderoso successo di pubblico arriva: «Comma 22», il coraggioso film di M. Nichols interpretato da A. Arkin e M. Balsam. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15.30. Giuliano Gemma è «L'arciere di fuoco», il popolare eroe della foresta di Sherwood. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 15: «Monty Walsh un uomo duro a morire». Spettacolare film d'avventura con Lee Marvin. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 14.30. Ugo Tognazzi è il grande interprete di: «Splendori e miserie di madame Royale». Technicolor d'alto livello artistico! Una satira sconcertante! Con Maurice Ronet e Jenny Tambury. Vietato ai minori.
IMPERO. 15. Jerry Lewis nel divertentissimo technicolor «Scusi, do v'è il fronte?».
MIGNON. XX Settembre. 14 ult. 22. Il beniamino di tutti: «Maciste contro il vampiro» lo ammirerete in tutte le sue stravaganti acrobazie. Technicolor. Topolino. Venite coi figlioli. 250 - 220.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 14.30: «Scusi ma lei le paga le tasse?», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22. Technicolor: «La morte risale a ieri sera». Il capolavoro di Duccio Tessari con Raf Vallone, Frank Wolff, Eva Renzi e Gabriele Tinti. Un capolavoro del giallo. Di anni 19, alta, capelli lunghi, molto attraente, il corpo presenta segni di violenza. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Vietato minori di 14 anni.

ABBAZIA. Ore 15: «Sfida sulla pista di fuoco». Emozionante e travolgente technicolor con D. McGavin e S. Garrison.
ALCIONE (96162). 14.30 «Alice nel paese delle meraviglie». Un capolavoro di Walt Disney, con una schiera di personaggi simpatici e insuperabili: lo stregatto, il bianconiglio, il cappellaio matto, Pinco e Panco ecc. Technicolor.
ALDEBARAN. 15.30: «36 ore all'inferno». Un drammatico episodio della guerra nel Pacifico. Technicolor con Richard Harrison.
ARISTON. 15: «I magnifici sette». Yul Brynner, Steve McQueen, Charles Bronson, Eli Wallach, James Coburn e Robert Vaughn nella riedizione del più grande di tutti i western. Technicolor - Panavision.
ASTRA. 15. Uno spettacolare technicolor: «Queimada» con Marlon Brando, Evaristo Marquez. Il film di G. Pontecorvo.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 14.30. Technicolor: «Tharus figlio di Attila», con J. Courtland, L. Gastoni, L. Lorenzon, R. Von Nutter. Un grande successo!
LUMIERE. 14: «Maciste all'inferno». Technicolor con Kirk Morris ed Helene Chanel.
MARCONI. 14.30: «Il conquistatore di Atlantide». Favoloso technicolor con K. Morris, G. Sanders.
RADIO. 15: «Woodstock». I migliori complessi e cantanti «beat» riuniti in un film unico nel suo genere. Technicolor cinemascope.
SERVOLA. Solo oggi ore 14. Il vendicatore di tutte le ingiustizie: «Robin Hood, l'arciere invincibile». Technicolor. Successo.

ESTIVI

ARENA ARISTON: Prossima apertura.
EX SOCI. Sabato riapertura con il grandioso film: «Fräulein Doktor».

MUGGIA

VERDI. 15: «Terzo canale - Avventura a Montecarlo». Commedia musicale a colori con Mal, Nada e i News Trolls.

A Roma gli interpreti del «Socrate»

Roma, 9

Jean Sylvere e Anne Caprile, i due interpreti principali di «Socrate» il film di Roberto Rossellini che verrà trasmesso dalla Televisione il 17 e 20 giugno, alle 21, sul Programma Nazionale, saranno a Roma per la presentazione alla stampa della pellicola.

Il «Socrate» realizzato per la Televisione italiana fu presentato l'anno scorso a Venezia in apertura del Festival e ha ottenuto un notevole successo di critica a New York e a Parigi dove è già stato presentato. *(Ansa)*

VOLTA. 15: «Prima che venga l'inverno». Technicolor con David Niven, Anna Karina e Anthony Quayle. Capolavoro di guerra.

UDINE

ARISTON. 14: «Mazzabubù... quante corna stanno quaggiù». A colori. Vietato minori anni 18.
CAPITOL. 14. Tom e Jerry in: «Il topo è mio e lo ammazzo quando mi pare». A colori.
CENTRALE. 14: «Delitto a Oxford». A colori. V.m. anni 18.
ODEON. 14: «Le pecorelle del reverendo». A colori. V.m. anni 18.
PUCCINI. 14: «Lo irritarono... e Sartana fece piazza pulita». A colori.
DIANA. 14: «I tre del Colorado». A colori.
CRISTALLO. 14: «Angeli senza paradiso». A colori.
FRIULI. 14: «Arriva Sabata...». A colori.
ROMA. 14: «Sfida sulla pista di fuoco». A colori.
FERROVIARIO. 14: «Il magnaccio». A colori. V.m. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 15.15: «Grande caldo per il racket della droga» con R. Taylor e S. Kendall. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
VERDI. 15.15: «Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana» con G. Garko e S. Scott. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 14.30: «Pippi Calzelunghe e i pirati di Taka Tuka», con I. Nilsson e M. Persson. Colori. Ultima 22.
CENTRALE. 15.15: «La calata dei barbari» con S. Koscina e O. Welles. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15.15: «Quante belle figlie di...» con T. Torday e G. Saxon. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 15: «Wyoming terra selvaggia». Un film di W. Disney. Colori.
AZZURRO. 15: «I lupi attaccano in branco» con R. Hudson e S. Koscina. A colori.
EXCELSIOR. 14: «Patton, il generale d'acciaio». Il film dai 7 Oscar. A colori.

SAN MICHELE. 14: «Giuseppe venduto dai fratelli» con G. Home e B. Lee. Scope a colori.
MARCELLIANA. 14.30: «Quei fantastici pazzi volanti» con B. Ives e T. Donahue. Scope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 15: «Grandi vacanze». Colori.

STARANZANO

EDISON. 15: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume» con J. Lewis. Comico a colori.
SAN GIORGIO (Lucinico). 19.15 e 21: «Il boom» con G.M. Canale e A. Sordi.

GRADISCA

COMUNALE: «Il caso Venere privata» con B. Cremer e R. Verley.
EDEN: «L'inafferrabile invincibile», con I. Schoener e R. Alonso.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Indio Black» con Y. Brynner e D. Redd; scope a colori. Ult. 22.30.

PORDENONE

CRISTALLO 14.30: «Mazzabubù... quante corna ci sono quaggiù».
VERDI. 14.30: «Il vendicatore dell'Ave Maria».
SUPERCINEMA. 14.30: «Impossibilità di essere normale».
DON BOSCO 14.30: «I due invisibili».

CORDENONS

VERDI. 14.30: «L'inafferrabile, invincibile Mr. Invisibile».

SACILE

NUOVO. 14.30: «Le novizie».
ZANCANARO. 14.30: «E venne il giorno dei limoni neri».

CERVIGNANO

NUOVO: «Camille 2000».

CORMONS

COMUNALE: «Colpo da 500 milioni alla National Bank».

RONCHI

RIO: «Carogne si nasce».

PALMANOVA

ITALIA: «La colomba non deve volare».
GARIBALDI: «Giochi particolari».

GEMONA

SOCIALE: «Ancora dollari per i Mc Gregor».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il trapianto».

TRICESIMO

MODERNO: «El Cid».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Lady Barbara».

CASARSA

ROMA: «Un'estate con sentimento».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Musica per archi; 9.30: Santa Messa; 10.15: Voi ed io; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio - Servizio speciale sul 54.o Giro d'Italia; 13.20: Musica per un giorno di festa; 14: Buon pomeriggio - Tra le 15.45 e le 17: 54.o Giro d'Italia - arrivo della 21.a tappa: Lainate-Milano; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani; 18.15: Musica e canzoni; 18.30: I tarocchi; 18.45: Eral Hines al pianoforte; 19: Primo piano; 19.30: Velluto di Roma; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Appuntamento con Don Baccky; 21: Successi italiani per orchestra; 21.15: Tribuna elettorale; 22.15: Direttore Bruno Walter - al termine (23.05 circa): Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Bollettino naviganti; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Nazzaro e J. De Palma; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.30: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Bollettino naviganti; 15.35: Pomeridiana; 17.50: I nostri successi; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Intervallo musicale; 18.45: Quattordicimila 78; 19.18: Milano - Servizio speciale del Giornale radio sul 54.o Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Invito alla sera; 21.15: Un disco per l'estate (prima serata); 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le avventure di Raimondi, di E. Roda; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Polifonia; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di balletto; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Musiche di L. Grossi da Viadana; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del violinista U. Ughi; 16.25: Musiche italiane d'oggi; 17: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Musiche di R. Schumann; 18.30: Musica leggera; 18.45: Svegliati e canta, di C. Odettes; 20.45: G. Lewis al clarinetto; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Omaggio a Strawinsky: The rake's progress (Carriera di un libertino).

TV NAZIONALE

11.00: Santa Messa.
MERIDIANA
12.00: 54.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della ventesima tappa: Ponte di Legno - Lainate.
12.30: Sapere - «Vita in Giappone».
13.00: «Io compro, tu compri» a cura di R. Bencivenga.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
POMERIGGIO SPORTIVO
15.30: 54.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della ventunesima tappa: Lainate - Milano.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Fotostorie - «Avventura all'EUR».
17.15: «Un mondo di suoni».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Il gabbiano azzurro» - tratto dal romanzo di Tone Seliskar.
18.15: «Orlando a New York» - di G. Ferrara.
POMERIGGIO ALLA TV
Gong
18.45: «Turno C» - Attualità e problemi del lavoro.
Gong
19.15: Concerto della Banda della Marina militare.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.15: «Tribuna elettorale» - a cura di Jader Jacobelli.
Doremì
22.15: «La sera della partita» - di D. Costanduros - Traduzione di F. Cancogni.
Break 2
23.15: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

20.30: Roma - Solenne processione del Corpus Domini.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Un disco per l'estate» - Prima serata - Presentano Mike Bongiorno e Gabriella Farinon.
Doremì
22.45: «Boomerang» - Ricerca in due sere a cura di Luigi Pedrazzi.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

Ora solare.

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Trasmissione in lingua tedesca per i turisti; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Galleria musicale; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Melodie per tutti; 10.30: Il complesso E. Bostic; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 12: Brindiamo con...; 12.07: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Itinerari; 13.15: Informazioni in musica; 13.30: Il sound di ieri e di oggi; 14: Ospiti d'oggi; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Melodie per tutti; 17.45: Il trombettista R. King con l'orchestra G. Narholz; 18: Incontro con Ugo Fasolo; 18.15: Brani d'opera; 18.45: Mondo del disco; 19.15: Notiziario; 22.20: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 23.35: Invito al jazz.

Televisione jugoslava

Ora solare.

Ore 16.55, 18.15, 20 e 22.55: Notiziario TV; 17: Ciclismo - Giro d'Italia: Ponte di Legno - Lainate e Lainate - Milano; 17.40: «L'elefante Jure», trasmissione per i bambini; 17.50: «Cantate con noi», trasmissione per i ragazzi; 18.30: Programma di musica popolare; 19: Enciclopedia; 19.20: «Tutta la vita in un anno», serie umoristica; 20.35: «Stop», trasmissione di attualità.

BORSE E MERCATI

Milano: ancora debole

Milano, 9

Mercato ancora debole con discreti scambi. I corsi nella riunione odierna hanno dovuto ancora sopportare il peso delle offerte provenienti da smobilizzi per il ridursi degli scarti a seguito dei continui ribassi. Nelle transazioni di apertura, un modesto rimbalzo sulle Montedison è stato presto neutralizzato, mentre subivano perdite più marcate diversi assicurativi, Viscosa, Burgo, le Sviluppo e alcuni altri finanziari.

Nel «durante» la situazione si faceva ancor più incerta per l'abbandono di quota 50 mila da parte delle Generali, che hanno fatto un minimo di 49200 contro 51130 della chiusura di ieri, e per le nuove erosioni subite dalle Ras e dai titoli guida. Interventi a difesa prima del listino consentivano a diversi valori di chiudere su basi meno sacrificate ma sempre generalmente inferiori a quelle di ieri. La Sme, dopo l'annuncio dell'acquisizione del 50 per cento del capitale della Star, consolida i progressi della vigilia, mettendo a segno un ulteriore progresso dell'1 per cento.

Esaminando le chiusure si rilevano perdite di una certa entità sugli assicurativi, autostrade Torino-Milano, Burgo, Broggi-Izar, le due Falck, Gim, Ifil, Invest, Metalli, Mondadori, Pierrel, Rossari, Ses, Sviluppo che, dopo l'annuncio delle risultanze dell'esercizio 1970-71, ha perso quasi il 5 per cento. Resistenti o di poco migliori i titoli guida, Sip e Pirelli; migliori oltre alle Sme, le due Olivetti e le Aedes.

Prezzi frazionalmente inferiori alla vigilia nel reddito fisso con affari ancora modesti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 27.000.000; Buoni del Tesoro 139 milioni; obbligaz. 1.254.122.300; azioni 2.972.850.*

DOPOBORSA — Poche applicazioni negli scambi pomeridiani con qualche accenno per Ras e Generali. Prezzi informativi: Generali 49.700-50.000; Ras 51.100-51.300; Montedison 730-735; Fiat 2.260-2.270; Snia Viscosa 2.075-2.085. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,485 dollaro canadese 613,73; corona danese 83,345; corona norvegese 87,812; corona svedese 120,955; fiorino olandese 175,907; franco belga 12,583; franco francese 113,055; franco svizzero 152,812; lira sterlina 1510,55; marco tedesco 177,815; scellino austriaco 24,997; escudo portoghese 21,942; peseta spagnola 8,997.

Cambi delle banconote: dollaro USA 624,38; lira sterlina 1515; franco svizzero 153,10; franco francese 113,50; franco belga 12,60; marco tedesco 177,75; scellino austriaco 24,985; peseta spagnola 9,00; escudo portoghese 22,00; dollaro canadese 605; fiorino olandese 175, 95; corona danese 83,45; corona svedese 120,90; corona norvegese 87,90; dinaro jugoslavo t. g. 38,75, t. p. 42; dracma greca t. g. 20,15, t. p. 21.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7800-8300; sterlina oro n.c. 6300-6400; marengo svizzero 7200-7700; oro fino 815-835; platino 2500-3000; argento 30500-34500.

TRIESTE

Mercato ad andamento piuttosto pesante con chiusure ulteriormente al ribasso. Le flessioni più notevoli si notano negli assicurativi. Variazioni nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: 300 azioni.

Bastogi 1622; Finmare 293; Finsider 390; Sip 2460; Sme 1940; Stet 2715; Ass. Generali 49550; Ass. Italiana 89000; Ras 50500; Gerolimich 7000; Premuda 41000; Tripcovich 37500; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2080; Viscosa priv. 1480; Dalmine 465; Italsider 575; Cantieri 60; Fiat ord. 2255; Fiat priv. 1630; Terni 120; Anic 915 Liquigas 202; Montedison 725; Beni stabili 2700; Immobiliare 306,50; Pirelli S.p.A. 2190; Rinascente 245; Rinascente priv. 202.

NEW YORK

Giornata negativa a Wall Street: contrattazioni estremamente moderate e chiusura al ribasso. L'indice «Dow Jones» ha perduto altri 2,55 punti, scendendo a 912,46. Le azioni trattate sono state 14.250.000 (ieri 13.610.000). Il mercato continua a risentire delle apprensioni sollevate dall'aumento dei tassi di interesse.

LONDRA

Chiusura debole, sotto l'influenza di Wall Street. Colpiti in particolare gli industriali. Indice «Financial Times» a quota 374,7, con una variazione del —1,42 p.c.

A FRANCOFORTE — Prezzi in generale ribasso in un quadro operativo di scarsa attività. Mancanza di incentivi particolari e l'imminenza della festività di domani hanno costituito i fattori principali dell'andamento del mercato. Qualche spunto di fermezza si è avuto tuttavia tra automobilistici, meccanici e metallurgici. Indice a quota 680,1, con una variazione del —0,10 p.c.

A ZURIGO — Prezzi in ribasso su un volume di scambi moderato. Attivo il mercato del reddito fisso con prezzi in aumento. Indice a quota 228,3, con una variazione del +0,13 per cento.

A PARIGI — Variazioni dei prezzi nei due sensi di minima entità, in un quadro operativo estremamente tranquillo. In netto ribasso gli esteri, con l'eccezione di qualche tedesco e di qualche aurifero.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,71	13,93
Fidelity C.	»	12,48	13,64
Fidelity F.	»	16,34	17,86
Fidelity T.	»	25,23	27,57
Itac	fr sv.	172	174
Robeco	fior ol.	241,30	—
Rolinco	»	191,30	—
Amitalia	doll.	sospesa	
Capitalitalia	»	8,76	10,00
Equitalia	»	9,36	—
Executive I.	doll. c	9,10	10,00
Europrogr.	fr. sv.	sospesa	
Fonditalia	doll.	115,58	—
Fund Nations	»	10,09	—
Interfund	»	10,64	—
Interitalia	lire	9,64	10,26
Intern S F.	fr. bg.	7169	7835
Intertrust	»	325	—
Italamerica	doll	10,76	11,70
Italunion	»	9,21	9,81
Mediolanum S.	»	9,45	10,27
Rominvest	»	10,11	10,92
3-R Management	lire	5221,55	—

Titoli azionari

TITOLI	8-6	9-6
Alimentari		
Eridania	1756	1760
Es. Molini	330	332
Motta	2820	2821
Rom. Zucc.	160	159
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3415	3415
Assicurativi		
Generali	51130	49500
Ass. Milano	14350	14240
Ass. Mil. pr.	10250	10095
Ass. Torino	12001	12020
Ass. Torino pr.	9349	9090
L'Abeille	12420	12199
Fond. Incendio	11505	11400
Fond. Vita	21490	21190
L'Assicuratrice	91100	89010
Ras	52500	50550
S.A.I.	23600	23400
Alleanza	47500	47700
Bancari		
Comit	16965	16800
B. Roma	17010	16900
Credit	1682	1660
Mediobanca	67800	66990
Interbanca	14850	14700
Chimici		
Anic	912	912.50
Brioschi	15900	15900
Gas Napoli	679	679
Caffaro	305	305
Erba	8490	8500
Erba pr.	3900	3900
Italgas	980	970
Lepetit ord.	8060	8050
Lepetit pr.	8042	8020
Liquigas	203.50	202.50
Mira Lanza	33250	33020
Montedison	728	733
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12000	11695
Rumianca	800	800
Saffa	3424	3412
Sarom	900	900
Siossigeno	2750	2750
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1212	1200
E. Marelli	456	456
Sip	2450	2463
Tecnomasio	580	590
Terni Nuova	122	118
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1559	1556.50
Bastogi	1650	1622
Breda	4280	4280
Finmare	290	293
Finsider	389.50	390
Generalfin	681	671
Gim	3160	3090
IFI pr. pro rata	5900	5805
IFI pr.	20400	19970
Invest	2481	2370
Italpi	1920	1911
La Centrale	4590	4590
Pirelli & C.	2248	2240
Sme	1920	1940
Stet	2720	2715
Sviluppo	2180	2080
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2315	2400
Beni Stab.	2700	2700
Bonif. Ferraresi	1130	1130
Certosa	5780	5760
Co Ge	15470	15200
Edilcentro	845	840
Imm. Roma	307	306.50

TITOLI	8-6	9-6
Habitat	2895	2895
In. Edilizia	2770	2730
Milano Cen.	19400	19390
Risanamento	6480	6480
SACIE pr.	554	552
Silos Gen.	1270	1271
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1130	1130
Fiat	2265	2261
Fiat pr.	1645	1632
Nebiolo	310.50	310
Olivetti ord.	2350	2360
Olivetti pr.	2225	2258
Tosi Franco	7200	7200
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3060	2905
Acc. Falck pr.	3080	3001
Broggi-Izar	732	700
Dalmine	469	465
Ilssa-Viola	3711	3710
Italsider	579	575
Magona	2229	2198
Metal. Italiana	3170	3101
M. Amiata	1695	1680
Pertusola	1945	1940
Siele	2070	2080
Trafilerie	760	750
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2505	2500
Centenari Zin.	280.50	280
Cot Cantoni	10500	10350
Olcese	219	219
Cucirini	4650	4665
De Angeli	7410	7300
Cascami Seta	3700	3704
Fisac	406	405
Lanerossi	2400	2400
Gavardo	1020	1019
Scotti	125	125
Linificio	301	291
Marzotto pr.	1160	1080
Rossari & Varzi	1100	1060
Rotondi	20900	20900
Man Tosi	1421	1421
Pacchetti	1005.50	1005.50
Snia Visc.	2078	2082
Snia pr.	1465	1470
Tilane	293	290
Unione Manifatt.	13800	13675
Trasporti		
Alitalia priv.	11000	11000
Nord Milano	3495	3440
L'Ausiliare	2485	2445
Mittel	1750	1720
Diversi		
De Ferrari	1150	1165
Autostr. TO-MI	28500	27800
Cartiere Binda	29900	29600
» Burgo	92000	8950
» Donzelli	450	449
Cementir	1410	1411
Cer. Pozzi	154	153.75
Cer. Pozzi pr.	223	224
Cer. Ginori	532	524
Ciga	5400	5402
Acque Pot.	800	795
Eternit	1879	1852
Italcable	2791	2790
Italcementi	20800	20750
Cond. Acqua	678	675.50
Rinascente	248.50	245
Rinascente pr.	203.25	202.50
Mondadori pr.	2790	2730
Pirelli S.p.A.	2189	2187
Rejna	971	970
Snieriglio	126	120.125
SES	3500	3360
SGES	1650	1638
Terme Acqui	1158	1150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-6
Rendita	5%	93.—
Redimibile 1934	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	83.10
»	5%	93.40
Redim. Trieste	5%	94.30
Rif. Fondiaria	5%	93.75
Redimibile 1954	5%	91.35
Edilizia scol.	5,50%	88.50
» » 68	5,50%	93.60
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.40
» » 1974	5%	95.90
» » 1975 I	5%	94.20
» » 1975 II	5%	94.05
» » 1977	5%	93.30
» » 1978	5%	93.10
» » 1979	5,50%	99.90
Amm.FFSS. 67/87	6%	84.90
» » 68/88	6%	84.80
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	94.70
Op Pubbl SS.A	6%	85.70
» » SS.B I	6%	86.30
» » SS.B II	6%	84.60
» » SS.B. III	6%	84.50
» » SS.B. IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	88.50
» » SS.C II	6%	82.10
» » SS.C III	6%	82.70
» » SS aut.I	6%	83.50
» » » »	7%	92.10
E.N.E.L. 1965 I	6%	85.40
» 1965 II	6%	85.50
» 1966 I	6%	84.—
» 1966 II	6%	84.20
» 1967	6%	84.40
» 1968 I	6%	84.—
» 1968 II	6%	83.80
» 1969/89	6%	83.75
» 1969 II	6%	84.30
» 1970	7%	96.80
ENEL Europa '65	6%	92.10
E.N.I. 1965 II	6%	91.20
IMI Fin.Ind.Man.	6%	87.90
IMI Autostr SS.I	6%	84.—
IRI Sider 1953	5,50%	98.05
Isveimer 1961-III	5,50%	93.50
» 1962-IV	5,50%	90.50
» 1962/77-V	5,50%	90.—
» 1962-VI	5,50%	90.—
» 1963-VII	5,50%	86.15
» 1963-VIII	5,50%	86.10
» 1964-IX	6%	89.85
» 1964-X	6%	89.10
» 1965-XI	6%	88.15
» 1966-XII	6%	86.20
» 1967-XIII	6%	84.70
» 1967-XIV	6%	84.40
» 1968-XV	6%	84.20
» 1969-XVI	6%	83.80
» 1970-XVII	7%	94.20
Autostr. CC 63	5,50%	79.20
» CC. 65	6%	88.25
» CC. 67	6%	84.—
» CC 68	8%	83.70
» CC. 68 II	6%	83.65
» CC 69	6%	84.10
S.A.T.A.P. 65	5,50%	82.30
» 67	5,50%	82.50
BEI 1962	5%	85.20
» 1965	6%	89.80
» 1966	6%	88.95
» 1967	6%	86.90
» 1968	6%	86.60
BIRS	6%	87.30
CECA 63/83	5,50%	84.05
» 66/86	6%	90.—
» 68/88	6%	86.90
» 68 II	6%	87.30
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T	5%	76.60
B.ca M. Cred	6%	83.25
» » » 69 I	8%	83.20
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	92.80
Banco Napoli	5%	84.25
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.P delle Venezie	6%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	70.10
» » »	5%	86.10
» » IX	5%	98.40
» » XI	5%	99.—
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.25
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.50

TITOLI		9-6
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	83.90
» D	5%	79.50
» E	5%	80.90
» F	5%	82.—
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	91.—
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.90
» 1961	5,50%	80.30
Torino Az. El 60	5,50%	80.90
» » » 62	5,50%	82.60
Opere Pubbliche	5%	78.30
» »	5,50%	79.90
» »	6%	82.85
» »	7%	90.60
Op.Pubb. ss.I	6%	85.50
» » ss.II	6%	86.60
» » ss.III	6%	85.—
» » ss. Anas	6%	82.60
» » Dotaz. I	6%	90.20
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss I	6%	84.65
» » » » » II	6%	84.—
» » » » » III	6%	83.50
» » » » » IV	6%	83.20
» » Int. Stat. V	6%	83.60
» » » VI	6%	86.50
» » » VII	7%	92.70
Elfer	5%	94.90
FF SS. 1952	5,50%	99.25
» » 1953	5,50%	97.95
» » 1955	5,50%	95.—
» » 1959	5,50%	89.—
» » 1960	5%	84.45
» » 1961	5%	82.65
» » 1965 I	6%	85.10
» » 1965 II	6%	85.—
» » 1966 I	6%	84.50
» » 1966 II	6%	84.50
» » 1967	6%	84.10
» » 1969	6%	83.50
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	100.—
Piano Verde I em	5%	84.80
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	85.50
» » 2 »	6%	85.—
» » 3 »	6%	85.—
» » 4 »	6%	84.50
» » 5 »	6%	84.—
» » 6 »	6%	84.—
» » 7 »	6%	83.55
» » 8 »	6%	83.60
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	78.—
Publ Util (vent.)	5,50%	85.25
» » (trent)	6%	96.40
» » (vent.)	6%	83.10
» » XV.le	7%	95.40
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.—
» » » 1955	6%	98.20
» » » 1956	6%	94.90
» » Montec.	6%	94.50
I.M.I. XVIII	6%	98.75
» XX	6%	96.30
» XXI	5%	95.30
» XXII	5%	89.10
» XXIII	5%	83.—
» XXIV	5,50%	84.75
» XXV	6%	88.60
» XXVI	6%	83.25
» XXVII	6%	83.45
» XXVIII	7%	94.70
» XXIX	7%	93.60
» 1964	6,25%	93.50
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.10
» » 67	6%	87.20
E.N.I. 1956	6%	99.60
» GELA	5,50%	88.40
» 1957	6%	100.05
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	95.40
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	87.40
» Sud 1959	6%	96.55
» Sud 1960	5,50%	93.—
» Sud 1961	5,50%	90.80
» Sud-IV	5,50%	85.80
» Sud-V	5,50%	84.—
» Sud-VI	5,50%	85.75
» Sud VII	5,50%	90.—
» Sud-VIII	5,50%	93.25
» Sud-IX	6%	93.—
I.R.I. 1956/74	6%	98.10
» 1957/75	6%	97.70
» 1958/74	6%	98.75
» 1957/77(vent)	6%	95.70
» 1958/78	6%	96.25
» 1959/79	5,50%	89.40
» 1960/80	5,50%	87.40
» 1961/86	5,50%	82.40
» 1963/83	5,50%	86.—
» 1964/82	6%	88.25
» 1965/83	6%	86.20
» Elet opt	5,50%	94.85
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	81.20
» » 1962	5,50%	82.60
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	80.50
» Timavo	7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	84.55
»	67/82 feb	6,50%	85.80
»	67/82 set	6,50%	85.70
»	68/80 mar	6,75%	93.75
»	69/84 nov	7,50%	96.80
CECA	66/86 giug	6,50%	85.10
»	66/86 dic	6,50%	84.—
»	67/87	6,50%	84.80
»	67/87	6,625%	85.60
ENEL	70/85	7,50%	94.10
ENI	66/81	6%	88.35
»	66/81	6,50%	87.80
»	67/82	6,50%	89.60
»	67/87	6,50%	88.35
»	68/88	6,75%	93.60
»	68/88 II	6,75%	89.35
»	69/81	7%	92.60
IMI	1970/81	7,25%	92.40

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA LETTERA ILLUSTRATIVA DEL PRESIDENTE EUGENIO CEFIS AGLI AZIONISTI

La situazione della «Montedison» nel primo quadrimestre di quest'anno

Forniti i dati di raffronto relativi alla produzione e alle vendite nei vari settori di attività 712.237 milioni di fatturato totale con un aumento del 5,6 p.c. rispetto allo stesso periodo del '70

Milano, 9

Il presidente della «Montedison», dott. Eugenio Cefis, ha inviato agli azionisti della società la seguente lettera:

«Signori azionisti, con la precedente mia lettera del 18 scorso mese vi ho fornito ragguagli sull'andamento delle vendite della società capogruppo e delle sue consociate nel primo trimestre, in raffronto con il corrispondente periodo del 1970. A completamento e integrazione di quanto sopra, desidero ora comunicarvi i dati relativi alla produzione e alle vendite nel primo quadrimestre 1971, sempre raffrontati al corrispondente periodo dello scorso anno.

«L'andamento delle produzioni più significative è illustrato dai dati di seguito esposti:

GRUPPO MONTECATINI EDISON PRINCIPALI PRODUZIONI NEL 1.o QUADRIMESTRE 1971

PRODUZIONI	Capogruppo Montedison S.p.A.	Consociate	Totale	Variaz. % sul 1.o quadrim. 1970
	tonn.	tonn.	tonn.	
Settore chimico				
Etilene	119.606	74.108	193.714	+21,5
Cloro	96.571	66.382	162.953	+12,6
Ammoniaca	198.105	52.595	250.700	—24,2
Acido solforico	521.419	66.543	587.962	— 4,7
Intermedi per detersivi	80.412	—	80.412	— 9,6
Pigmenti inorganici	17.787	—	17.787	+ 5,8
Derivati del fluoro	26.994	—	26.994	+ 6,8
Fertilizzanti (N+P+K totali)	228.328	102.868	331.196	—11,8
Materie plastiche	228.536	31.188	259.724	+ 4,9
Settore fibre chimiche				
Fibre cellulosiche	—	13.384	13.384	+12,6
Fibre sintetiche	—	52.913	52.913	+18,4
Settore minerario				
Pirite	486.688	—	486.688	+ 2,7
Settore minerario				
Alluminio	29.848	—	29.848	+ 6,3
	Milioni di KWH	Milioni di KWH	Milioni di KWH	
Energia elettrica	1.678	—	1.678	+ 7,1

«Nel settore chimico, gli incrementi produttivi che si registrano, rispetto al primo quadrimestre 1970, nel campo dei prodotti di base (etilene, cloro) e delle materie plastiche sono connessi con l'entrata in servizio o con il conseguimento della piena funzionalità di nuovi impianti, mentre gli aumenti verificatisi per le produzioni di pigmenti inorganici e di derivati del fluoro sono da porsi in relazione con l'andamento della richiesta del mercato. Le minori produzioni che si segnalano negli altri prodotti del settore chimico sono state determinate da motivi di ordine tecnico (come nel caso della ammoniaca e conseguentemente dei fertilizzanti) o di mercato (intermedi per detersivi).

«Anche nel settore fibre, come pure in quello dell'alluminio, gli aumenti di produzione, nei confronti del corrispondente periodo dello scorso anno, sono sostanzialmente dovuti all'entrata in funzione di nuovi impianti.

«Nel settore alimentare si registrano variazioni limitate, mentre si è verificato un notevole decremento nel campo conserviero; nel settore elettromeccanico, meccanico e dei manufatti dell'edilizia, le diminuzioni sono sensibili, soprattutto laddove si siano avvertiti anche gli effetti della sfavorevole situazione dei settori di sbocco (industria tessile, edilizia).

«L'andamento delle vendite della società e del gruppo nel primo quadrimestre del corrente anno e le variazioni che si registrano rispetto al corrispondente periodo del 1970 sono illustrati dalla tabella di seguito riportata:

FATTURATO DELLA MONTEDISON S.p.A. E DELLE SUE CONSOCIATE NEL 1.o QUADRIMESTRE 1971 (IN MILIONI DI LIRE)

DIVISIONI	Capogruppo Montedison S.p.A.	Consociate	Totale	Variaz. % sul 1.o quadrim. 1970
1. Petrolchimica	94.310	85.285	179.595	+13,6
2. Prodotti per l'agricoltura	33.207	26.785	59.992	+ 1,8
3. Prodotti per l'industria	29.332	24.734	54.066	+ 2,2
4. Minerali e metalli	25.595	24.367	49.962	—11,7
5. Farmaceutici e coloranti	8.688	34.470	43.158	+ 4,8
6. Servizi industriali	11.893	—	11.893	— 6,4
7. Ingegneria	2.443	8.821	11.264	— 3,6
8. Tessile	—	113.891	113.891	+10,4
9. Grande distribuzione e alimentari di cui:				
Grande distrib.	—	99.943	99.943	+ 4,8
Alimentari	—	33.459	33.459	+ 8,3
10. Attività varie	—	51.885	51.885	+ 4,6
Diversi	2.850	279	3.129	— 3,3
Totale	208.318	503.919	712.237	+ 5,6

«Per la divisione petrolchimica, le vendite di prodotti petroliferi hanno avuto un andamento normale, mentre il fatturato delle materie plastiche ha segnato un aumento inferiore alle aspettative, soprattutto a causa delle difficoltà dell'industria degli elettrodomestici, che è una delle maggiori consumatrici di manufatti in plastica.

«Le vendite della divisione prodotti per l'industria sono rimaste pressoché stazionarie rispetto ai primi quattro mesi dello scorso anno, avendo su di esse particolarmente influito — come vi è stato già segnalato nella precedente lettera — la forte diminuzione delle vendite di intermedi per detersivi, in quanto le industrie utilizzatrici continuano a limitare gli acquisti, in attesa di sostituire le formulazioni di detergenti normali con quelle di detergenti biodegradabili.

«Le vendite della divisione minerali e metalli registrano il perdurare della sfavorevole situazione del mercato dello alluminio in tutto il mondo occidentale.

«Per la divisione farmaceutici e coloranti, le vendite si sono mantenute sul livello dello scorso anno per una minore richiesta di prodotti farmaceutici di base; è stato, invece, regolare l'andamento delle vendite delle specialità medicinali, dei prodotti zootecnici e veterinari, dei fitofarmaci e dei coloranti.

«L'incremento delle vendite della divisione tessile permane insoddisfacente anche per i motivi già espostivi nella precedente lettera.

«Per quanto riguarda la divisione grande distribuzione e alimentari, le vendite della „Standa" hanno segnato in aprile una notevole espansione, raggiungendo nel quadrimestre il 4,8 per cento rispetto ai mesi corrispondenti dello scorso anno. Le vendite delle consociate alimentari, pur avendo risentito di congiunture stagionali, hanno mantenuto una buona media di aumento.

«Nella divisione attività varie, si registra per le consociate italiane un adamento delle vendite sostanzialmente stazionario». *(Italia)*

Smentite le voci di una svalutazione delle «Montedison»

Milano, 9

Il giornale economico «Il fiorino» così scrive oggi, a commento della situazione della «Montedison», le cui azioni ieri avevano subito una notevole flessione in Borsa:

«Stamane alle nove si riunisce a Foro Bonaparte, sotto la presidenza del dott. Cefis, il consiglio di amministrazione della «Montedison». Ieri si è avuta la riunione di comitato. All'ordine del giorno l'esame e l'approvazione del bilancio per l'esercizio '70. Il bilancio '70 chiude con un utile di quarantasette miliardi di circa, al lordo degli ammortamenti. Allo scopo di aumentare gli ammortamenti, in modo da stabilire un miglior rapporto, con gli investimenti, saranno prelevati un'altra ventina di miliardi dalle riserve straordinarie.

«Ciò significa che non vi saranno utili da poter destinare a dividendo. D'altro canto, si è voluto in tal modo accentuare nella relazione di bilancio una linea realistica per meglio affrontare i problemi del riassetto e del futuro sviluppo della società, senza infingimenti e senza un ottimismo di maniera, che sarebbe apparso ingiustificato e inopportuno. Sotto questo profilo si è preferito adeguare alla realtà anche i valori delle partecipazioni finanziarie e degli impianti obsoleti o inattivi.

«La valutazione di bilancio per quelle partecipazioni finanziarie e per quegli impianti verrà dunque adeguata ai valori reali. Sotto questo aspetto, si potrebbe — sia pure impropriamente — parlare di una effettiva svalutazione. E non è escluso che forse proprio da questa impostazione siano scaturite, attraverso inesatte indiscrezioni, le false voci circolate ieri in Borsa di una probabile svalutazione del capitale sociale della «Montedison».

Secondo le voci cui si riferisce «Il fiorino», la «Montedison» avrebbe chiuso il bilancio '70 con un deficit di 90 miliardi e starebbe disponendo quanto previsto per legge al fine di ridurre il valore nominale del capitale sociale, che è di 749 miliardi, nella misura del 20 per cento. In ambienti qualificati, queste voci erano state prontamente smentite: in particolare, sarebbe priva di fondamento la notizia relativa ad un'eventuale riduzione del valore nominale delle azioni dalle attuali mille lire a 800 lire.

INAUGURATA LA PRIMA PRODUZIONE COMMERCIALE DEL MARE DEL NORD

A Ekofisk comincia a sgorgare il nuovo petrolio per l'Europa

Si tratta del giacimento più importante scoperto al largo della Norvegia da un consorzio composto dalla «Philips», dalla «Petrofina» e dall'«Agip»

Oslo, 9

L'Europa dispone operativamente, a partire da oggi, della prima fonte propria di petrolio greggio. Alla presenza del primo ministro norvegese, Trygve Bratteli, sono stati inaugurati gli impianti del giacimento di Ekofisk, dove è cominciata la prima produzione petrolifera commerciale del Mare del Nord.

Il giacimento di Ekofisk, che si trova a circa 200 chilometri a sud-ovest di Stavanger, al largo della costa occidentale norvegese, è stato rinvenuto da un consorzio composto dalla «Philips», dalla «Petrolifera» e dall'«Agip». Si tratta del giacimento più importante scoperto finora nel Mare del Nord. La produzione dei prossimi anni è prevista sui 15 milioni di tonnellate all'anno. Al consorzio, oltre alla «Philips», alla «Petrolifera» e all'«Agip», partecipano interessi norvegesi, con la «Norsk Hydro». La Norvegia ha attualmente allo studio la costituzione di un ente petrolifero di stato.

Le ricerche del consorzio petrolifero cominciarono nel 1965 e nel 1969 fu scoperto l'importante giacimento di Ekofisk. Il petrolio dell'Ekofisk non potrà essere trasportato fino alla costa attraverso un oleodotto, perché, a poche decine di miglia dalla costa norvegese, ci sono sensibili depressioni. Contrariamente a quanto è avvenuto nel settore inglese del Mare del Nord, dove sono stati rinvenuti importanti giacimenti di gas naturale, il petrolio di Ekofisk sarà trasportato a bordo di petroliere. Per questa ragione sono state realizzate alcune piattaforme, dalle quali le petroliere potranno caricare il greggio.

La scoperta dell'Ekofisk ha aumentato enormemente l'interesse delle compagnie petrolifere europee per le risorse di idrocarburi presenti nel Mare del Nord. Se ai 15 milioni di tonnellate annue che produrrà a Ekofisk si aggiungono le produzioni previste negli altri giacimenti petroliferi recentemente rinvenuti nel settore britannico del Mare del Nord, si può prevedere che la produzione petrolifera dell'Europa settentrionale raggiungerà, in un arco di tempo abbastanza limitato, i 50 milioni di tonnellate annue.

L'importanza che viene attribuita alle risorse del Mare del Nord è dimostrata dal fatto che attualmente, solo nelle acque norvegesi, sono impegnati nella ricerca nove gruppi petroliferi. Le risorse del Mare del Nord consentiranno quindi la diversificazione delle fonti energetiche, modificando la situazione attuale, che vede l'Europa in una posizione di dipendenza nei confronti dei propri fornitori.

L'autonomia energetica, anche se parziale, faciliterà la elaborazione di una nuova politica petrolifera europea, già da tempo indicata dallo ente petrolifero di stato italiano, l'ENI. La Norvegia, impegnata nello sfruttamento delle risorse del Mare del Nord, sta attualmente mettendo a punto una nuova legge petrolifera che prevede, tra l'altro, la costituzione di un ente di stato, il quale dovrà curare gli interessi energetici del paese.

Nei prossimi mesi, le aree a nord del 62.o parallelo dovrebbero essere aperte alle compagnie petrolifere, le quali dovranno probabilmente definire accordi con l'istituendo ente petrolifero di stato. La decisione del governo norvegese — secondo gli ambienti petroliferi italiani — non potrà non determinare un'accelerazione nel processo di elaborazione di una politica petrolifera comunitaria, anche in considerazione del fatto che — secondo tutte le previsioni — avverranno nuove e importanti scoperte di giacimenti. *(Italia)*

Nessun interesse in Svizzera ai depositi degli stranieri

Berna, 9

A partire da lunedì prossimo, le banche svizzere non corrisponderanno più alcun interesse sui depositi di cittadini stranieri. Lo ha annunciato oggi il ministro delle finanze svizzero Celio, precisando che la decisione è frutto di un accordo volontario raggiunto con le aziende di credito del paese. La misura tende a scoraggiare l'afflusso di capitali esteri in Svizzera ed era attesa da qualche settimana. *(Ap - Dow Jones)*

Sempre più scarso il pesce

Roma, 9

Gli italiani mangiano pesce sempre di meno: ciò dipende da svariati motivi, tra i quali si segnala la crescente scarsità dell'offerta. E' quanto risulta da un'indagine dell'Istat relativa alla produzione ittica globale marittima e lagunare, nel nostro paese.

I dati Istat si riferiscono al mese di gennaio del '71, comparato allo stesso mese del 1970. Il totale della produzione ittica è diminuito da 105.218 a 97.387 quintali.

La diminuzione di pesce pescato è rilevante: alici, sarde e sgombri sono passati da 40.569 a 22.067 quintali, mentre i tonni sono discesi da 41 a 15 quintali.

La raccolta di molluschi si è mantenuta quasi stazionaria passando da 29.756 quintali del gennaio 1970 a 28.914 quintali del gennaio 1971. Più sensibile la diminuzione di offerta di crostacei passata da 7.703 a 4.959 quintali.

Prendendo in esame la produzione ittica con riferimento alle diverse regioni, si nota una rilevante diminuzione di offerta in Emilia - Romagna, Calabria, Sicilia e Sardegna; lievi aumenti si registrano, al contrario, in Toscana, nelle Marche, nel Lazio ed in Puglia. *(Italia)*

Chiuso il gas a due fabbriche in Jugoslavia

Belgrado, 9

La «Naftagas» ha interrotto la fornitura di gas a due fabbriche jugoslave di Pancevo (la «Pancevo chimica» e la «Tesla Lampadine») perché in ritardo coi pagamenti. A una terza fabbrica (la «Pancevo Vetri») toccherà lo stesso se non paga i conti entro domani. *(Italia)*

Le navi in eccesso aumenteranno nei prossimi mesi a causa della persistente depressione del mercato mondiale dei noleggi. Tale depressione, iniziatasi alla fine dell'autunno, per il calo di domanda dal Giappone, seguiterà fino alla fine dell'anno. Al primo maggio, le navi disoccupate messe in disarmo erano cento, per 650 mila tonnellate (la cifra più alta dal 1967).

La Bundesbank continua a vendere dollari

Bonn, 9

La Bundesbank ha continuato la sua azione di intervento sul mercato valutario: ha venduto ieri circa 180 milioni di dollari, determinando un ulteriore abbassamento della moneta americana. Il marco ha così raggiunto — dal 10 maggio, da quando cioè viene trattato liberamente — una rivalutazione di fatto del quattro per cento.

Gli interventi della Bundesbank — sollecitati dal governo federale, che tende a una rivalutazione del marco del 5-6 per cento — sono cominciati il 2 giugno. Da allora, la banca di emissione federale ha venduto complessivamente circa 600 milioni di dollari: si tratta ancora di una parte minima del «capitale speculativo» affluito nei mesi scorsi nelle casse federali (valutato a circa 35 miliardi di marchi).

Il ministro dell'economia e delle finanze Karl Schiller — parlando a una riunione a Duesseldorf — ha affermato che «è necessario abituarsi a vivere per un certo periodo di tempo con i corsi fluttuanti: per questo abbiamo bisogno di nervi saldi e di molta pazienza».

Schiller ha anche difeso il provvedimento deciso dal governo federale: la fluttuazione — egli ha sostenuto — non solo non ha avuto alcuna influenza negativa sulla questione dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune, ma ha anche reso consapevoli i paesi della CEE che l'unione economica e monetaria non deve essere una comunità dell'inflazione ma della stabilità economica. *(Ansa)*

La sussidiaria turca della «Royal Dutch Shell» ha annunciato di avere reperito petrolio nella Turchia orientale e di avere stimato la portata del pozzo aperto in 1500 barili il giorno.

LA RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DELL'A.N.F.I.A.

BILANCIO NEGATIVO PER L'INDUSTRIA DELL'AUTO

Una flessione del 2,5 p.c. nella produzione registrata anche nel quadrimestre '71 - Ancora ricettivo il mercato

Torino, 9

Il presidente dell'Associazione nazionale fra industrie automobilistiche (ANFIA) ha confermato oggi le stime negative della produzione nel primo semestre di quest'anno.

Il presidente Biscaretti, nello svolgimento della sua relazione annuale davanti all'assemblea generale dell'ANFIA, svoltasi oggi presso il museo dell'automobile a Torino, ha ricordato i dati sull'andamento della produzione di autoveicoli nei primi quattro mesi dell'anno: ne sono stati fabbricati 626.454 rispetto a 642.202 nello stesso periodo del 1970, con una flessione del 2,5 per cento. In particolare, la diminuzione nella produzione di autovetture è stata del 2 per cento, mentre per gli autoveicoli industriali la diminuzione è stata dell'11 per cento.

A causa della prosecuzione della tensione sindacale, anche le stime per il bimestre maggio-giugno sono negative, soprattutto in considerazione del fatto che in questo periodo i recuperi sono più difficili, a causa delle numerose festività infrasettimanali.

Nella sua relazione, il presidente dell'ANFIA ha tuttavia ricordato che il mercato interno si mantiene ricettivo per le autovetture (+10 per cento rispetto al primo quadrimestre 1970). A tale proposito, dopo aver fatto rilevare che nei primi quattro mesi dell'anno la produzione dei nostri diretti concorrenti nell'ambito della CEE ha conseguito nuovi sostanziali progressi (+9 per cento in Francia, +6 per cento in Germania), Biscaretti ha constatato che la domanda interna viene soddisfatta in misura ancora molto ampia dalla produzione estera. L'immatricolato estero — egli ha ricordato — è stato pari al 25,5 per cento nel quadrimestre, anche se tale percentuale rappresenta un lieve regresso rispetto al 1970. La domanda per i veicoli pesanti risente, invece, negativamente della crisi edilizia e del rallentamento economico generale. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 9 giugno 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	7-1/8	7-1/4	7-3/8
Sterlina britannica	8-1/4	8-1/2	8-9/16
Franco svizzero	4-7/16	5	5-9/16
Marco germanico	3-1/2	4-7/8	5-5/8

PRIMO ARRIVO ALLE BERMUDE

Hamilton (Bermuda) — Festoso ingresso in porto, scortato da una flottiglia di piccole unità, del nuovo transatlantico norvegese «Sea Venture», distinato alla rotta New York - Bermuda

IN VIGORE LA LEGGE SULLA RESPONSABILITA' CIVILE PER I SINISTRI

DA SABATO PER AUTO E MOTO ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA

E' tuttavia probabile che il ministero dell'industria non faccia in tempo ad approvare le nuove tabelle dei premi - Il contrassegno dovrà essere visibile a scanso di forti multe

Roma, 9

Venticinque milioni di lire per ogni sinistro, con il limite di tre milioni per le cose e gli animali, e 15 milioni per ogni persona danneggiata: sono questi i «massimali» minimi previsti per le autovetture ad uso privato dalla legge 24 dicembre 1969 n. 990 sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile, derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti. La legge entrerà in vigore sabato 12 giugno anche se è probabile che il ministero dell'industria non faccia in tempo ad approvare le tariffe dei premi, presentate dalle 102 società di assicurazione abilitate ad operare in Italia nel ramo RCA.

Dall'obbligo dell'assicurazione sono esclusi i ciclomotori che non siano muniti di targa di riconoscimento (2 milioni e 300 mila unità nel 1970) e le macchine agricole (un milione 689.892 unità di cui 624 mila trattori sempre nel 1970). Il resto del parco circolante, in totale 14 milioni 965 mila unità «a due e più ruote», di cui 10 milioni 200 mila autovetture, è soggetto all'assicurazione obbligatoria, tranne fino al 31 dicembre prossimo i veicoli appartenenti allo stato.

Vi è invece l'obbligo dell'assicurazione per i natanti e le imbarcazioni di stazza lorda non eccedenti le 25 tonnellate e munite di motore superiore ai tre cavalli. Agli assicurati è imposto di esporre, in maniera ben visibile, il contrassegno della compagnia assicurativa, pena una multa da mille a 10 mila lire. Autoveicoli non assicurati sarebbero circa il 25 per cento per le auto e il 75 per cento per le moto. I soli veicoli assicurati hanno provocato nel 1970 — secondo i dati pervenuti allo schedario sinistri dell'ANIA (associazione nazionale imprese assicuratrici) due milioni 400 mila incidenti.

La necessità di assicurare obbligatoriamente gli autoveicoli fu avvertita oltre 40 anni fa, quando circolavano poche migliaia di auto. Il problema fu infatti sollevato per la prima volta nel 1928, in occasione del primo congresso di scienza delle assicurazioni svoltosi a Torino; fu ripreso negli anni seguenti in occasione delle conferenze della strada, ma con lo scoppio della seconda guerra mondiale di assicurazione obbligatoria non si parlò più.

Si giunse così al 1947. Il ministero dell'industria, in quell'anno, costituì una commissione di studio che, dopo quattro anni, formulò uno schema di disegno di legge sull'argomento. Il progetto rimase fermo fino al 1958, quando fu ripreso per essere armonizzato con le norme della convenzione di Strasburgo che impegnava gli stati aderenti, fra i quali l'Italia, a introdurre la assicurazione obbligatoria entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della convenzione.

Dopo varie altre iniziative un nuovo disegno di legge di iniziativa ministeriale fu presentato alla Camera, il 10 giugno 1967, ma decadde per la fine della legislatura. Ripreso con la quinta legislatura il disegno di legge fu finalmente varato e pubblicato il 3 gennaio 1970 sulla «Gazzetta Ufficiale». Il 20 novembre dello stesso anno fu infine approvato dal consiglio dei ministri il regolamento di esecuzione che venne pubblicato il 14 dicembre sulla «Gazzetta Ufficiale». *(Ansa)*

RECUPERATO IL QUADRO

Due denunce a Bologna per il furto di un Morandi

Bologna, 9

I carabinieri di Bologna hanno recuperato un quadro di Giorgio Morandi, rubato il 13 novembre 1969 nella villa senese del prof. Cesare Brandi ed hanno denunciato a piede libero, per trascorsa flagranza, Vincenzo Ferraro, di 59 anni e Paolo Consiglio, di 36 anni, entrambi di Roma. L'opera del maestro bolognese, una delle sue famose «nature morte» raffigurante due caraffe e una bottiglia, era stata rubata assieme ad altre opere d'arte ed oggetti preziosi per una somma valutata attorno ai 100 milioni. Il solo «Morandi» ne vale 30.

I carabinieri sono giunti al recupero della refurtiva ed alla denuncia dei due uomini dopo che un gallerista fiorentino, di cui non è stato fatto il nome, si era recato a Bologna per accertarsi dalle sorelle del pittore, della autenticità di un «Morandi» offertogli in vendita dal Ferraro e dal Consiglio. Queste lo riconoscevano come quello regalato anni addietro al prof. Brandi dal loro congiunto ed avvisavano pertanto i carabinieri, che hanno dato l'avvio alle indagini dopo aver sequestrato il quadro.

Il Ferraro ed il Consiglio, interrogati, hanno detto di aver acquistato il quadro a Parigi per una cifra irrisoria, mentre al Gallerista fiorentino erano stati richiesti 18 milioni.

MOVIMENTATA RAPINA IN UNA BANCA NEL CENTRO DI FIRENZE

Banditi dopo il «colpo» seminano dodici milioni

I malviventi, armi alla mano, si erano fatti aprire la cassaforte Nella fretta di scappare hanno perso il sacchetto con il denaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 9

Quattro banditi hanno assaltato l'agenzia numero 7 del Monte dei Paschi di Siena di via del Ponte alle Mosso, a Firenze. Sono fuggiti con due milioni 450.000 lire in contanti ma uscendo dalla banca hanno perso un sacchetto contenente dodici milioni. Erano arrivati con due auto rubate. Una l'hanno abbandonata davanti all'agenzia, con l'altra sono scappati. Tre avevano il volto coperto da passamontagne di colore rosso. Il quarto aveva i capelli lunghi, neri, ed è rimasto al volante di una delle due auto.

I rapinatori sono arrivati alle 9.30, su una «BMW 2200» colore azzurro che si è fermata di fronte alla banca con il motore acceso; qualche minuto dopo è arrivata una «Alfa Romeo 1750» celeste, con gli altri banditi che si sono infilati il passamontagna rosso, sono scesi dall'auto e sono entrati nella banca. Uno, alto circa un metro e sessanta, era armato di mitra. Gli altri due, alti qualche centimetro meno di 1,70, erano armati di pistole. «Fermi tutti e mettetevi per terra» hanno ordinato ai nove impiegati e quattro clienti. Il direttore si trovava nella sua stanza, dalla quale si vede una parte del salone. In un'altra stanza erano il vicedirettore ragioniere Carlo Sestini, e il dottor Vittorio Semerano.

Quando i malviventi hanno intimato agli impiegati e ai clienti di mettersi per terra si è creata una enorme confusione. Chi alzava le mani, chi gridava. Due impiegate si sono rifugiate sotto il tavolo di una macchina calcolatrice. Il bandito con il mitra ha puntato l'arma contro un cliente e lo ha costretto a mettersi con la faccia contro il muro; un complice sotto la minaccia della pistola, ha ordinato agli altri clienti di mettersi in un angolo e ve li ha accompagnati lui a spintoni. Poi ha saltato il bancone, il terzo bandito lo ha seguito. Dal suo tavolo il direttore ha visto il bandito con il mitra ed ha intuito che si trattava di una rapina; attraverso una porta secondaria è uscito ed è andato in una trattoria di fronte alla banca, da dove ha telefonato al «113», chiedendo soccorso.

I tre malviventi, intanto, gridavano «vogliamo i soldi, fate presto». Il ragioniere Sestini ha afferrato una manciata di biglietti da mille da un cassetto e li ha dati al bandito col mitra che era rimasto al di qua del bancone con l'arma pronta a sparare. «Bravo, bravo» gli ha detto il bandito e ha messo il denaro in una tasca. Il malvivente che aveva scavalcato il bancone ha incominciato ad arraffare banconote dal cassetto del cassiere. Il terzo gangster gridava: «Dov'è il cassiere? Voglio il cassiere». Si è trovato davanti il dottor Semerano con le mani alzate, terrorizzato, che non sapeva cosa rispondere. Il malvivente gli ha dato una pedata nello stomaco mentre l'altro bandito gli diceva: «Ammazzalo, ammazzalo».

Il ragioniere Sestini ha cercato di tranquillizzare i rapinatori. «State calmi, vi diamo subito il denaro». Sotto la minaccia delle pistole il ragioniere Sestini, il dottor Semerano e due altri impiegati si sono diretti nella stanza blindata dove si trovano la cassofarte e le cassette di sicurezza. Il Sestini ha visto che la mano con la quale il rapinatore impugnava la pistola tremava e ha cercato di rassicurarlo. «Stia calmo, non si preoccupi, apro subito lo sportello» gli ha detto. E prima di distendersi per terra accanto agli altri suoi colleghi, ha aperto il cancello e la cassaforte ha preso banconote da centomila, cinquantamila e diecimila e le ha messe in un sacchetto che ha consegnato al rapinatore. Vi erano circa dodici milioni.

I tre banditi sono poi fuggiti. Nella fretta di uscire il malvivente che aveva in mano il sacchetto ha urtato contro lo spigolo della porta e il sacchetto è caduto per terra. L'uomo aveva tanta fretta di scappare che non si è nemmeno chinato per raccoglierlo. Il complice, che si trovava al volante della «BMW», non vedendoli uscire aveva suonato alcuni colpi di clakson. I quattro banditi sono fuggiti con la «BMW» verso il centro, facendo perdere le loro tracce.

La «Alfa Romeo 1750» era stata rubata a Montecatini all'avvocato Ferruccio Franchini, di Borgo a Buggiano; la «BMW», invece, era stata rubata a Prato, a Paolo Bruni. Il dottor Semerano, colpito allo stomaco è stato trasportato all'ospedale dove il sanitario gli ha riscontrato contusioni, guaribili in 3 giorni, con riserva per eventuali lesioni viscerali.

Fulvio Apollonio

E' successo a New York

EPPURE I MIRACOLI avvengono ancora

New York, 9

Miracolo a New York. E' difficile definire diversamente quanto si è verificato, ieri sera, in un quartiere popolare della metropoli, quando un bimbo di sei mesi, scaraventato dalla finestra da un padre che aveva perso il lume della ragione, è stato afferrato al volo dal patrigno che in quel momento stava per rientrare a casa.

Tutto si è svolto in un momento e solo poche persone presenti nella strada, si sono rese conto del pericolo mortale corso dal bimbo. L'uomo con in braccio il figlioccio è entrato allora nell'ingresso dell'edificio appena in tempo per incontrarsi con la madre del piccino, che, in preda ad una viva agitazione, gli si è gettata addosso piangendo e pronunciando parole incomprensibili.

L'uomo che ha gettato il bimbo si chiama Fred Delgado e ha 39 anni. Il suo gesto insensato ha fatto seguito ad un violento alterco con la moglie. Delgado si trova ora in carcere per rispondere dell'accusa di tentato omicidio.

(Ap)

ANCORA BOTTE in casa Torlonia

Roma, 9

«Mani pesanti» in casa dei principi Torlonia. Dopo la clamorosa rissa di alcuni mesi orsono nel corso della quale rimasero coinvolti Alessandro Torlonia, i figli Marco Alfonso e Marino, il genero conte Lequio e l'avvocato Giovanni D'Onofrio (che ha sposato una Torlonia), questa notte si sono picchiati di santa ragione lo stesso Marco Alfonso di 34 anni e la zia principessa Cristina di 53.

Al termine dello scontro, ambedue i Torlonia hanno dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale San Giacomo, che hanno riscontrato al principe Marco Alfonso una ferita lacero-contusa alla regione parieto-occipitale e al gomito destro e un'abrasione all'occhio sinistro; alla principessa Cristina una ferita alla regione parieto occipitale sinistra e contusioni e abrasioni varie al sopracciglio, allo zigomo destro e al labbro interno.

Al posto fisso di polizia dell'ospedale, i Torlonia hanno dichiarato di aver avuto un violento alterco e di essere quindi venuti alle mani. Non è la prima volta — come si è detto — che il cortile di palazzo Torlonia e teatro di simili scontri. Un analogo episodio era avvenuto il 13 gennaio scorso, allorché, sempre nell'atrio del palazzo di via Bocca di Leone, si affrontarono, in due «fronti» distinti, da una parte il principe Alessandro, con i figli Mario Alfonso e Marino e il genero Lequio; dall'altra, l'avvocato Giovanni D'Onofrio, 42 anni, marito di una nipote del principe e suo coinquilino a palazzo Torlonia.

Al posto fisso di polizia dove il legale si era fatto medicare, dichiarò di essere stato malmenato dal principe Alessandro Torlonia e dai suoi figli. Si appurò, successivamente, che la lite avrebbe preso l'avvio da una frase contenuta in una lettera, dal legale indirizzata alla moglie e dal principe Torlonia, ritenuta offensiva. Uno schiaffo appioppato al legale avrebbe concluso la prima fase. Poi, allontanatosi il principe Alessandro, la lite si sarebbe riaccesa con Marco Torlonia, figlio di Alessandro. Il conte Lequio, in questo secondo round assumeva il ruolo di vano paciere. Poco dopo, al San Giacomo si presentavano i vari contendenti. L'episodio, il 4 febbraio, finiva dinanzi al magistrato. *(R. R.)*

La lava scende più lenta

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Catania — Un abitante di Fornazzo osserva l'avvicinarsi della lava. Il paese tuttavia non è per il momento minacciato

Catania, 9

L'attività eruttiva dell'Etna continua, sia pure in misura ridotta rispetto ai giorni scorsi, dalle bocche effusive a quota 1850; i vulcanologi si sono recati la notte scorsa nella zona per constatare lo stato di attività del vulcano.

Delle cinque bocche, apertesi nei pressi del rifugio Citelli, ne rimangono attive soltanto due; la lava che sgorga ha aumentato la sua intensità nella serata di domenica 6 giugno, colmando il pianoro sottostante e riversandosi verso Sud, formando un ramo lavico che, non potendosi incanalare nell'alveo del torrente Cubania, ormai coperto dalle precedenti eruzioni, si è diretto verso un ampio anfratto, sboccando all'esterno dopo un percorso di trenta metri in cavità.

Numerosi turisti, in prevalenza stranieri, si sono recati sull'Etna per assistere a questo nuovo spettacolare sviluppo dell'eruzione. La lava che esce dalla fenditura si dirige poi in direzione Est-Sud-Est, fino a raggiungere contrada Pietracannone, a Sud di Piano dei Tartari, distruggendo, nella sua avanzata, alcuni noccioleti. I punti più avanzati della colata il cui fronte è largo una quarantina di metri, sono scesi a quota mille. Non corrono momentaneamente alcun pericolo i centri abitati di Fornazzo e Sant'Alfio, anche per la scarsa velocità di avanzamento, che si aggira attorno ai 40 metri al minuto. *(Ansa)*

FIAMME NEL WEST SIDE DI NEW YORK

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Le fiamme hanno avvolto tre pontoni mobili della ferrovia nel West Side. Il traffico sull'autostrada adiacente è stato interrotto a causa della violenza dell'incendio e della densità del fumo. Duro lavoro dei vigili nello spegnimento

Annuncio negli Stati Uniti

Protoni e neutroni non sarebbero le particelle minime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stanford, 9

Ancora un passo di grande importanza sulla via dell'infinitamente piccolo, sarebbe stato compiuto nel centro acceleratore lineare di Stanford dove esiste, a disposizione degli scienziati, un frantumatore atomico lungo tre chilometri e 400 metri. Gli scienziati che lavorano con questa formidabile macchina hanno fondati sospetti di avere scoperto particelle ancora più piccole dei protoni e dei neutroni, cioè dei più piccoli componenti finora noti dell'atomo. Hanno chiamato queste particelle infinitesimali «partoni».

L'annuncio è stato dato ieri con un articolo apparso sul numero di giugno dello «Scientific American Magazine» di due eminenti scienziati, il dr. Wolfgan Panofsky, direttore del centro, e il dr. Henry Kendall dell'istituto di tecnologia del Massachusetts. Finora era convinzione diffusa nel mondo scientifico che i protoni e i neutroni, che costituiscono il centro del nucleo dell'atomo, non fossero suscettibili di una ulteriore suddivisione. Ma il bombardamento operato da un gruppo di scienziati del centro acceleratore lineare con fasci di elettroni di una potenza fino a 21 miliardi di volt, ha fatto sorgere l'ipotesi che tanto i neutroni che i protoni abbiano delle strutture interne chiamate appunto «partoni».

La scoperta, se verrà confermata dalle ricerche che si continueranno a svolgere in questo campo, si rivelerà senza dubbio di grande importanza, questa l'opinione degli scienziati nucleari, non solo da un punto di vista della ricerca teorica ma anche della ricerca applicata. «La conoscenza della struttura interna dei protoni e dei neutroni — ha dichiarato il prof. Panofsky — potrebbe fornirci la chiave per arrivare a comprendere la enorme forza che tiene unito il nucleo dell'atomo e dà allo universo la sua stabilità».

Grazie all'acceleratore di Stanford è stato possibile procedere al bombardamento del nucleo dell'atomo che è, giova ricordarlo, 100 mila volte più piccolo dell'atomo, con fasci di elettroni che viaggiano ad una velocità quasi uguale a quella della luce, cioè a 299.338 chilometri al secondo. Si è accertato così; da parte degli scienziati impegnati nell'esperimento, che gli elettroni, dopo aver penetrato protoni e neutroni, sono rimbalzati indietro in maniera sparsa.

E' stato constatato a questo punto che lo sparpagliamento degli elettroni in molti casi si è rivelato «inelastico», ciò che significa che vi era stata, ha rilevato il prof. Panofsky, una perdita di energia durante le collisioni. Ciò fa ritenere che gli elettroni siano rimbalzati non solo da un protone o da un neutrone ma da un'altra particella, cioè dal partone. Se le ricerche future confermeranno l'esistenza dei «partoni», ciò potrà fornire una spiegazione delle strane irregolarità.

A. P.

SPAVENTOSO INSPIEGABILE GESTO DI UN CONTADINO NELLA CITTA' DI KRUSEVAC

IN SERBIA ANNEGA I DUE FIGLI PER VENDETTA CONTRO LA MOGLIE

Dopo aver invano pregato la donna, dalla quale era separato, di ritornare con lui l'assassino ha condotto i piccoli in riva a un fiume e li ha gettati in acqua

Belgrado, 9

A Krusevac, cittadina nel centro della Serbia, un contadino di 27 anni, Mirko Miloradovic, dopo un litigio con la moglie Dusica, di 23 anni, ha ucciso i suoi due figli, Goran di tre e Vesna di sei anni, gettandoli nel fiume che scorre vicino a casa.

Sposatisi giovanissimi, Mirko e Dusica non erano riusciti a sopportare la vita in comune, nonostante la nascita dei due bambini. A più riprese, la giovane aveva abbandonato il marito, rifugiandosi presso i genitori. Così è avvenuto anche lunedì sera e quando il giovane ha raggiunto la moglie per pregarla di tornare ancora una volta sotto il tetto coniugale, ha ricevuto un rifiuto che questa volta sembrava definitivo.

Il giovane ha allora preso i due bambini e li ha portati sulla riva del fiume le cui acque erano rapide e torbide dopo le ultime piogge. Dopo circa mezz'ora ha deciso di buttare in acqua prima il figlio Goran, e qualche minuto dopo anche la figlia Vesna.

Dopo l'altroce delitto, Mirko è tornato a casa, dove si era rifugiata la moglie, e ha raccontato tranquillamente lo accaduto. Pur non credendo alla possibilità di un simile gesto, i fratelli della moglie hanno accompagnato l'assassino alla stazione della milizia, dove la tragica realtà è stata confermata.

Gruppi di cittadini hanno perlustrato il corso d'acqua e sono riusciti a trovare il corpo senza vita del piccolo Goran, mentre quello della sorellina non è stato ancora trovato. (Ansa)

Terminato a New York lo sciopero dei municipali

New York, 9

Gli scioperi di una parte dei dipendenti municipali di New York, che negli ultimi due giorni avevano provocato un vero caos nel traffico della metropoli, sono finiti in seguito a un accordo raggiunto ieri sera. I capi sindacali hanno ordinato agli scioperanti di riprendere il lavoro, e questa mattina i 28 ponti girevoli e levatoi, che collegano il centro di New York alle isole e alla terraferma, funzionano regolarmente. Anche la attività negli altri settori colpiti dall'agitazione, e cioè soprattutto quello della nettezza urbana, sta tornando alla normalità.

La situazione del traffico era migliorata ieri, dopo i gravi problemi del primo giorno, in quanto personale dirigente, con l'ausilio di genieri militari, aveva fatto funzionare una parte dei ponti. Lo sciopero aveva riguardato anche il controllo della fognatura, la distruzione della spazzatura e il deposito dei rifiuti.

Gli addetti all'erogazione dell'acqua potabile d'altronde avevano cominciato a rallentare il lavoro. L'accordo che ha portato alla fine dello sciopero si articola in quattro punti. *(Ansa)*

SOPRAVVIVE UNA BIMBA nell'auto in un fiume

Parigi, 9

Una bambina di due anni e mezzo, Veronique Dupont, è rimasta per più di mezz'ora in un'automobile caduta in un fiume e sommersa da sei metri d'acqua. E' successo nei pressi di Saintes, dove l'auto di Gerard Dupont, 28 anni, con a bordo la moglie Monique, 23 anni, e la piccola Veronique, è precipitata l'altra sera nella Charente, in un punto dove il fiume è particolarmente profondo.

Monique Dupont è stata tratta in salvo da un giovane che si è gettato nel fiume, ma il marito è annegato. Quanto alla bambina, i pompieri, giunti sul posto mezz'ora più tardi, l'hanno trovata svenuta ma ancora in vita sotto un sedile della macchina. *(Ansa)*

NEL 1963 PRESSO LE BAHAMAS MORIRONO 24 GIAPPONESI

Assolto capitano di una nave che speronò un peschereccio

Era al comando della petroliera «Fina Italia» - Secondo la corte il fatto non costituisce reato - L'inchiesta lo ritenne colpevole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 9

E' stato assolto, perché «il fatto non costituisce reato» il capitano di lungo corso Emilio Sormirio, di 41 anni, abitante in via Padre Semeria 13-6, che, questa mattina, è comparso davanti alla prima sezione del tribunale penale genovese, presieduta dal dott. De Luca, imputato di omicidio colposo plurimo e per rispondere di quanto previsto dal codice della navigazione, in ordine al pericolo di naufragio corso dalla turbocisterna «Fina Italia», la nave da lui comandata. Anche il P. M., dott. Marvulli, aveva chiesto l'assoluzione.

Il 4 giugno '63, a 170 miglia dalla costa, nelle acque di Portorico, al largo delle Isole Bahamas, un peschereccio d'alto mare, speronato dalla «Fina Italia», naufragò: 24 pescatori giapponesi che riposavano sottocoperta morirono. Il capitano Sormirio, comandante della «Fina Italia» (iscritta nel compartimento di Palermo), quel giorno, poco dopo le 8 avvistava, oltre la linea d'orizzonte, a circa 12 miglia di distanza il motopeschereccio giapponese «Kaiko Maru», di 540 tonnellate di stazza lorda, 53,73 metri di lunghezza, 9 metri di larghezza. Ma, in un primo tempo, il motopeschereccio passava davanti alla «Fina Italia» senza alcun pericolo. Pochi minuti più tardi, però, il «Kaiko Maru» invertiva la rotta tanto che il comandante della turbocisterna, che, carica di petrolio grezzo viaggiava alla velocità di 16 nodi, lanciava il segnale «due fischi brevi».

Il motopeschereccio, però, continuava ad avvicinarsi. La «Fina Italia» effettuava allora una manovra per cui ad un certo punto i due natanti si trovavano paralleli, a distanza ormai minima. Ma, secondo quanto sempre ha sostenuto il cap. Sormirio, inspiegabilmente il motopeschereccio continuava ad accostarsi finché ad un certo momento veniva a trovarsi davanti alla prora della petroliera. Pochi attimi dopo la collisione era inevitabile. Sullo «Kaiko Maru» si trovavano 35 marinai, compreso il comandante. Undici di essi, feriti alcuni molto gravemente, vennero salvati. Gli altri ventiquattro morirono.

Per la collisione il motopeschereccio si capovolse e rimase con la chiglia in alto. Il comandante Sormirio passò immediatamente dal comando elettrico al comando manuale, facendo cioé proseguire in avanti la sua nave per poi tornare indietro ed iniziare l'opera di soccorso.

Della grave collisione dapprima si occupò il tribunale di Palermo. Nel '65 però, la commissione d'inchiesta aveva definito «inverosimile» la versione data dal cap. Sormirio, attribuendogli la piena responsabilità della collisione. Ma i periti — gli ammiragli Luigi Di Paola ed Ernesto Debruzzi, ed il capitano superiore di lungo corso Eugenio Firpo — attribuirono una colpa iniziale al comandante giapponese del motopeschereccio, senza tuttavia scagionare completamente il cap. Sormirio.

Nel 1969, il 31 marzo, il tribunale di Palermo, con sentenza dibattimentale, dichiarava la propria incompetenza per territorio poiché l'incidente era accaduto in mare aperto. La competenza, veniva sostenuto, doveva essere trasferita a Genova, città di residenza del comandante della «Fina Italia» che era tra l'altro accusato di omicidio colposo continuato. La questione tra tribunale di Palermo e di Genova, che non era d'accordo, era risolta dalla suprema corte di cassazione che, il 16 novembre del 1970, decideva che la competenza era del tribunale genovese.

Bruno Cressotti

«CASO SCAGLIONE»

DI NUOVO INTERROGATA la moglie di De Mauro

Palermo, 9

Il procuratore capo della Repubblica di Genova, dott. Francesco Coco, e il consigliere dott. Lucio Grisolia, incaricati dalla Corte di cassazione di condurre l'inchiesta sull'uccisione del dott. Scaglione e dell'agente di custodia Antonino Lo Russo, hanno interrogato, stamane, la signora Elda De Mauro, moglie del giornalista Mauro De Mauro, rapito il 16 settembre dello scorso anno dinanzi alla sua abitazione.

Successivamente i magistrati hanno ascoltato il generale Dosi della Guardia di finanza, il tenente colonnello Porto, del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, un cognato del dott. Scaglione, e infine, l'avvocato Luigi Russo, difensore di Salvatore Ferrante, il pregiudicato di 29 anni arrestato la sera stessa del delitto e incriminato del duplice omicidio in concorso con ignoti. *(Ansa)*

GIOVANE AUSTRALIANO

USA UN PITONE per minacciare un sarto

Perth, 9

Un giovane di 22 anni, certo Maurice Britz, è stato condannato a pagare una multa di 25 dollari australiani per avere minacciato un sarto con un pitone.

Il giovane aveva chiesto al sarto di cucirgli su una giacca sei distintivi di un complesso beat, ma quando è andato a ritirarla si è accorto che i distintivi cuciti erano solo cinque. Da qui le rimostranze, alle quali il sarto ha risposto affermando di non aver mai visto il sesto distintivo.

Allora Britz è uscito ed è tornato col pitone lungo nove metri. Lo ha messo sul pavimento di fronte al sarto inorridito. E gli ha gridato che Freddie (questo il nome dell'animale) avrebbe accertato la verità. Ma il sarto ha chiamato la polizia e Britz è stato arrestato e accusato di aggressione. *(Ap)*

FINISCE L'INCUBO PER EDGAR SMITH IL PIU' NOTO DETENUTO DOPO CHESSMAN

Americano libero dopo 14 anni trascorsi nel «braccio della morte»

La sua condanna è risultata illegale per vizio di forma - Il P.M. ha 60 giorni per l'appello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Newark, 9

Edgar Smith, 37 anni, il più celebre dei condannati a morte americani da Caryl Chessman in poi, ha riottenuto la libertà oggi, dopo cinquemila giorni — 14 anni — trascorsi nel braccio della morte, anticamera della sedia elettrica nella prigione di Trenton, nello stato americano del New Jersey. La sua scarcerazione, in libertà vigilata, è dovuta alla decisione di un giudice della corte di appello federale, che, il 14 maggio scorso, aveva decretato che la condanna a morte di Smith era di fatto illegale per vizio di forma. Questa decisione era venuta a seguito del 19.o ricorso presentato dallo Smith, da quando, il 4 giugno 1957, era stato condannato a morire sulla sedia elettrica, quale presunto autore dell'omicidio di una ragazza di 15 anni.

Lo Smith è adesso libero, però sotto cauzione di cinquemila dollari (tre milioni e mezzo di lire circa) perché, almeno formalmente, deve restare a disposizione dell'autorità giudiziaria, in quanto il pubblico ministero dispone di 60 giorni, a partire dal 14 maggio, per opporsi alla corte di appello federale ed intentare un nuovo processo. E' già fin d'ora, comunque, virtualmente certo che non ci sarà alcun nuovo processo perché sono scomparsi molti dei testimoni che avevano deposto al primo processo, quattordici anni fa, e perché anche molte prove e testimonianze sono state da allora tacciate di illegalità. Quando sarà trascorso il termine, entro il quale il pubblico ministero potrebbe richiedere un nuovo processo, o se prima il magistrato avrà annunciato di rinunciare a tale sua facoltà, lo Smith tornerà libero in forma definitiva.

Il New Jersey è ancora uno dei pochi stati americani dove le condanne a morte vengono ancora eseguite. Edgar Smith, come si è detto, ha trascorso quattordici lunghi anni, come dire, alla terrificante ombra della sedia elettrica, ma il condannato ha messo a profitto questo lungo periodo, non solo per occuparsi direttamente e molto attivamente della procedura per tutti i suoi numerosi ricorsi, ma anche per scrivere un «bestseller» che ha attirato sul suo caso l'attenzione di tutta l'America. Egli è stato, inoltre, autore di diversi romanzi polizieschi ed era anche divenuto consulente legale dei suoi compagni di prigionia. I suoi avvocati sostengono che Smith è in effetti un uomo totalmente trasformato.

Il «caso» di Edgar Smith ebbe inizio il quattro marzo 1957. Quella sera una ragazza di quindici anni, Vickie Zielinski, non era tornata a casa dalla scuola che frequentava a Bergen, nel New Jersey. Il giorno dopo il suo corpicino, nudo e mutilato, era stato ritrovato in una cava di pietra. Smith, che era un vicino della povera fanciulla, era stato subito sospettato.

Era stato fermato e dopo ventiquattro ore di interrogatori la polizia aveva detto di avere ottenuto delle ammissioni che però l'accusato successivamente si era rifiutato di sottoscrivere o anche di ripetere. Comunque, appena tre mesi più tardi era stato condannato a morte e subito dopo aveva avuto inizio la lunga serie di ricorsi. Comunque era stato Smith stesso il principale artefice della sua liberazione. Da quando era stato rinchiuso nel penitenziario di Trenton, aveva seguito con molto profitto dei corsi di diritto per corrispondenza.

In questi ultimi giorni si stava apprestando, se non fosse intervenuta la decisione della corte d'appello federale, a riconoscersi responsabile di omicidio colposo per sfuggire alla pena di morte e per far valere, il diritto alla libertà condizionata.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

UNA PARTITA DA DIMENTICARE: I GIOCATORI HANNO RESO AL 50 PER CENTO

DELLA SCONSOLANTE ITALIA VISTA A STOCCOLMA SI SONO SALVATI ZOFF E LA RISERVA SPINOSI

Unico fattore positivo è il pareggio voluto e conquistato dalla compagine azzurra
Anche gli svedesi non hanno impressionato per aggressività e continuità di rendimento

SVEZIA - ITALIA 0-0

SVEZIA: Hallstrom; Hult, Kristensson; Nordqvist, Grip, Svensson, Bo Larsson, Eriksson, Kindvall (Olsson al 61'), Johansson (Cronqvist al 73'), Persson. ITALIA: Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato (Spinosi dal 55'), Cera; Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Prati. ARBITRO: Scheurer (Svizzera). NOTE: spettatori 50.000, terreno in buone condizioni. Calci d'angolo 8-7 per l'Italia.

DAL NOSTRO INVIATO

Stoccolma, 9

Valcareggi voleva il pareggio, contro la Svezia, e l'ha ottenuto. Ma l'Italia vi è arrivata in modo sconsolante, fornendo con la maggioranza dei suoi giocatori una penosa dimostrazione di forma insufficiente, di riflessi appannati, di mancanza di iniziativa in fase offensiva. L'Italia come squadra non è esistita, soprattutto e forse esclusivamente perché è mancato il centrocampo, sicché si è creata una frattura fra una difesa forte soprattutto della sua esperienza e un attacco ridotto a due o tre punte prive di collegamento e incisività.

Vediamo proprio l'analisi individuale di questo centrocampo. Bertini è stato quasi nullo nel primo tempo, è cresciuto di tono (ma senza eccellere) nella ripresa; Mazzola ha giocato male, e forse è difficile in una partita rendere meno di così. Due passaggi buoni, per Facchetti, da ricordare e basta. Vedremo dopo che a seguito di quei passaggi Facchetti ha effettuato cross che potevano essere decisivi, ma di questo il merito non è di Mazzola. Puntiamo l'indice su Mazzola perché da lui ci si attendeva il lampo suggeritore per l'attacco, ma non lo si è visto. Sono venuti invece una serie di tocchi inutili e mal riusciti, alcuni dribbling stroncati dagli avversari, evasioni dal vivo della lotta. Una delusione davvero, soprattutto perché Mazzola avrebbe dovuto fare il regista della squadra, giocare cioè per gli altri, mentre non vi è riuscito: quando lo ha tentato sbagliava i passaggi; quando voleva fare da sé veniva sistematicamente bloccato in «takle».

Di De Sisti c'è poco da dire: semplicemente non lo si è visto. Avrà toccato forse una dozzina di palloni in tutta la partita e neanche quelli bene. E' chiaro insomma che con la mancanza di una vera spina dorsale si poteva oggi fare migliore figura di quella fatta. E buon per noi che Zoff ha parato tutti i palloni indirizzati nella sua porta, rivelandosi alla fine il migliore degli azzurri.

Nel primo tempo, quando la Svezia ha premuto sull'acceleratore, dopo un tiro di Boninsegna, Zoff ha mostrato il suo valore con alcuni interventi pregevoli. Il resto della difesa non ha rivelato punte di bravura; si può tranquillamente parlare di ordinaria amministrazione, con Cera peraltro superiore ai compagni per impegno e iniziativa. Buoni un paio di spunti di Facchetti, poco da ricordare di Burgnich e Rosato, che doveva controllare il pericoloso Kindvall. Infortunatosi all'inizio della ripresa, Rosato ha consentito l'esordio di Spinosi (già visto bene contro l'Olanda, under 21» a Trieste) nella nazionale A. Un esordio positivo, con un'azione particolare da ricordare: una avanzata con suggerimento finale per Prati, non utilizzato da quest'ultimo come meritava: ne è uscito un calcio d'angolo.

E l'attacco? Altra grossa delusione. Hellstroem non ha fatto una sola difficile parata, in tutta la partita e questo dice fra l'altro che l'Italia non si è meritata proprio nulla più del punto conquistato. Domenghini è partito promettendo molto, giocando da ala destra avanzata. Ma dopo un quarto d'ora si è piazzato a metà campo, per filtrare in quella zona i palloni che gli svedesi lanciavano per le loro punte. Nella ripresa «Domingo» è rimasto più avanzato, ma senza ricevere né quindi utilizzare palloni giocabili. Boninsegna ha mostrato a sprazzi grinta ma quanto a tiro è stato una delusione. A sua discolpa può dire di essere stato pessimamente servito, sicché era impossibile attendersi da lui tiri decisivi. Ha ugualmente sulla coscienza, però, un gol sbagliato, nel primo tempo, su traversone di Facchetti dalla destra. Boninsegna, cannoniere della Serie A, ha mancato addirittura il pallone nel tentativo di girata a rete.

Ma se c'è un responsabile del mancato successo azzurro (che non sarebbe stato meritato, intendiamoci) questi è Prati: ha sbagliato al 23' del primo tempo un pallone d'oro, che avrebbe potuto mettere in rete anche... con il mento. Solo davanti alla porta incustodita e tutta aperta frontalmente a lui, a un passo dalla linea bianca, Prati ha avuto l'abilità di mandare il pallone sulle file più alte delle gradinate dietro la porta. Come avrà fatto? Il pallone era stato fatto spiovere dalla destra da Facchetti lanciato da Mazzola con un'azione simile a quella che doveva poi mettere Boninsegna in condizioni di segnare. Poi Prati ha giocato naturalmente con addosso il peso di quell'errore e non è stato più utile alla squadra.

Un'Italia complessivamente sotto livello dunque, ma il risultato di parità, cui essa mirava, è venuto. Merito anche della pochezza della squadra svedese, che ha avuto il gran torto di non possedere veri stoccatori, perché i molti tiri a rete sono finiti fuori oppure sono stati annullati da Zoff. E qui si vede ancora come il merito del risultato spetti al portiere friulano, un'autentica sicurezza fra i pali.

La Svezia ha avuto il suo momento migliore dopo il quarto d'ora del primo tempo allorché ha chiuso l'Italia nella propria area. Ma non ha certo impressionato per aggressività né per continuità. Il suo temuto ritmo agonistico è stato contrastato senza fatica anche dai lentissimi azzurri, che pur battuti nell'anticipo o nei contrasti, riuscivano sempre a ricuperare in tempo per evitare la caduta definitiva.

Individualmente il migliore dei gialloblù è stato il centrocampista Svensson, un maratoneta che ha scorrazzato per il campo, suggerendo in pratica tutti i temi offensivi dei suoi. Dopo Svensson va citato il terzino Hult, dal gioco modello Facchetti, pronto cioè a spingersi lungo la linea laterale fino a fondo campo, da dove spediva insidiosi palloni. Niente di eccezionale il temuto Kindvall, controllato a distanza da Rosato e costretto ad uscire nel secondo tempo per una botta all'occhio. Nordquist ha contrastato con successo nei palloni alti Boninsegna ed ha dato la carica a tutta la difesa, dove è da ricordare il terzino Grip, che ha salvato il risultato per la Svezia a tre minuti dalla fine, arrestando sulla linea della porta un pallone scagliato da Domenghini.

Degli altri proprio poco da prendere in considerazione. La immissione di Olsson e di Cronquist effettuata nella ripresa (al posto di Kindvall e di Johansson) non ha sortito risultati apprezzabili.

Dante di Ragogna

I novanta minuti

Si inizia con gli azzurri in avanti. All'ottavo, su un angolo «cercato» da Prati e battuto da Domenghini, Burgnich incorna su Mazzola che, d'esterno, calcia altissimo. Su un rapido rovesciamento di fronte, Johansson serve Eriksson che, dal dischetto, calcia fortissimo sulla sinistra di Zoff. All'11' è Boninsegna, su suggerimento di Mazzola, a colpire di sinistro dal limite, ma Helstrom para a terra. La partita, in questi primi minuti, è equilibrata, con entrambe le squadre a cercare il punto.

Al 16' fallo di mano di Cera poco fuori area alla destra di Zoff. Sulla successiva punizione testa di Burgnich e tiro di Kindvall, che è deviato in angolo da un nostro difensore. Ancora un minuto e gran tiro di Eriksson, che costringe in angolo il bravissimo Zoff. Subito dopo una legnata al volo di Persson d'esterno (bellissimo) supera il nostro numero uno, ma sbatte sul palo e finisce sul fondo. Un tiro da ricordare. Sono passati venti minuti, e si è già sfiorato il gol in almeno tre occasioni. Incredibile al 23' Prati, a un metro dalla porta, solo, calcia alto su un passaggio a portiere battuto, di Facchetti, che aveva ricevuto da Mazzola.

Applausi per Mazzola al ventinove, che si fa deviare in angolo un traversone giunto a conclusione di una bella azione personale. Al 34' punizione di Svensson respinta dalla barriera. Due minuti ancora e Domenghini calcia sul fondo, a seguito di una fin troppo elaborata manovra dei nostri avanti. Dopo una respinta di pugno (non difficile) di Zoff, Persson crossa bene dalla sinistra e Kindvall, di testa, tocca preciso, costringendo nuovamente alla parata il nostro estremo. Quindi azione di rimessa, ed è Boninsegna a concludere alto, sulla traversa, dal dischetto; poteva anche essere gol. A sei minuti dal riposo, Bertini, spintonato verso le transenne, accusa il colpo, ma riesce a rimettersi prontamente.

Sullo 0-0 si conclude il tempo. Quarantacinque minuti di gioco continuo, con occasioni mancate da entrambe le parti. Un risultato giusto, che avrebbe potuto essere un due a due.

Il positivo andamento del primo tempo non ha consigliato agli allenatori sostituzioni. Un minuto e gli svedesi devono salvarsi in angolo, su mischia. Calcia dalla bandierina Mazzola tira Domenghini su Kristensson ed è nuovamente angolo. Kindvall a terra, fuori area, per una carica di Rosato, al quarto. Punizione di Bo Larsson, ma la nostra difesa libera. Zoppica Rosato, e al 10' Valcareggi lo sostituisce con Spinosi. Poco dopo Persson calcia fortissimo e Zoff è costretto in angolo a fatica. Sul calcio piazzato Spinosi tocca la sua prima palla rimettendo nuovamente in angolo. Attaccano con maggiore insistenza, in questo primo scorcio, gli svedesi, alla ricerca del gol. I nostri si limitano a rinforzare il settore difensivo.

Al 16' Olsson prende il posto di Kindvall. Due minuti dopo Prati, in area, controllato da due avversari, non riesce che a ottenere un corner. Al 21' è la Svezia, con un tiro di Hult alto di pochissimo, a sfiorare la rete. Lo stesso Hult, poco dopo, è costretto ai bordi del campo per un inforunio alla gamba sinistra. Al 26' azione di Olsson neutralizzato a fatica da Spinosi a un passo dalla rete. Passano due minuti e gli svedesi effettuano un'altra sostituzione: esce Johansson e lo rimpiazza Cronqvist. Il gioco si mantiene molto vivace, ma sostanzialmente equilibrato. Continui i rovesciamenti di fronte. Al 42', fuori causa il portiere, tiro rasoterra di Domenghini salvato da un difensore svedese a un metro dalla linea di porta.

La situazione

Dopo la partita Svezia-Italia ecco la classifica del sesto girone eliminatorio:

ITALIA	4	3	1	0	7	2	7
SVEZIA	4	2	2	0	3	1	6
AUSTRIA	3	1	0	2	5	4	2
EIRE	5	0	1	4	3	11	1

PARTITE DA GIOCARE:

5 settembre: Austria-Svezia
9 ottobre: Italia - Svezia
10 ottobre: Austria - Irlanda
20 novembre: Italia - Austria



Stoccolma — Paradossale errore di Prati al 23' del primo tempo. A un metro dalla porta e con il portiere battuto Pierino tira alto il pallone passatogli da Facchetti che vediamo esultante perché certo che il compagno non avrebbe fallito il bersaglio. Il portiere Helstroem è semicoperto dall'arbitro; il tiro è già scoccato e va fuori, altissimo raggiungendo gli spalti

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

ITALIA-SVEZIA ANCHE SUL FRONTE DI CASA

Stoccolma ieri Udine oggi: pronti i cadetti dell'«Under 23»

Causio, Pulici, Bellugi e il portiere Vecchi le riserve in panchina
I nordici dissanguati all'attacco dall'esodo in Francia e in Spagna

Udine, 9

Bearzot ha deciso: Marchetti, Bigon e Lippi rimarranno in tribuna e in qualità di riserve sulla panchina resteranno il portiere Vecchi, Bellugi, Causio e Pulici. Abbiamo chiesto a Bearzot la ragione dell'esclusione dalla formazione standard di Causio e di Pulici e il tecnico azzurro è stato esplicito: «La formazione che schiererò contro la Svezia è più che logica, anche perché ormai bloccata da tempo: è semplicemenete una questione di automatismo e di analogia nel gioco. Ad esempio Sala fa un determinato gioco nella formazione e la sua alternativa non può essere che Causio, anche se la Juventus schiera quest'ultimo all'ala. Così dicasi per Pulici che potrebbe entrare in squadra se mi mancasse Anastasi. Romperete voi un tandem perfetto come quello Anastasi-Bettega? No, di certo, perché sono condizioni di fatto ben precise, così come è nelle cose che Bet e Santarini, il duo centrale della difesa, giochi assieme».

— C'è qualcuno — insinuiamo noi — che ha malignato sulla presenza di Bordon quale portiere titolare; ciò è sembrato che sia stata una questione puramente reverenziale per l'Inter campione d'Italia... Bearzot reagisce con veemenza: «Neanche per sogno! Bordon è il portiere "under 23" che attualmente è il più in forma e per il portiere è tutta questione di forma atletica!».

Con il tecnico azzurro, che stamattina alle 10 ha diretto un allenamento di circa mezz'ora (una semplice galoppata per sgranchirsi le gambe e per giunta sotto la pioggia) si è un po' parlato della partita di domani e Bearzot è stato esplicito:

— L'incontro è difficile, perché la Svezia, che io ho visto recentemente contro l'Austria, è una squadra che indubbiamente macina gioco, è molto metodica e, quindi, potrebbe bloccare le nostre iniziative con una fitta ragnatela a mezzo campo, dove è senz'altro forte. I centrocampisti svedesi sono dei brevilinei e come tali confortano la mia idea che oggi anche il nostro gioco di centro campo debba essere sulle spalle di individui forti e tracagnotti.

Dal clan azzurro con un saluto particolare ai giocatori giuliani Fedele, Sabadini e Capello, passiamo al gruppo della nazionale svedese, dove il lungo Bengt Gustavsson, l'ex centromediano dell'Atalanta di Bergamo, fa l'allenatore, ma pure l'interprete. Gustavsson s'interessa particolarmente della formazione italiana, di cui conosce ben poco.

— La Federazione svedese — ammette il tecnico nordico — è povera e come tale io non ho avuto il vantaggio che Valcareggi e Bearzot hanno avuto, perché inviati a spiarci nel confronto con l'Austria. Non consideratei alla stessa stregua dell'Italia: l'«under 23» della Svezia è la squadra migliore che si poteva fare al momento, ma non dimenticate che i nostri vivai sono tuttora dissanguati dall'esodo dei giocatori migliori in Francia e in Spagna. I grandi attaccanti ci mancano, perché se ne vanno, per ora abbiamo però forti centrocampisti.

Abbiamo chiesto a Gustavsson se conferma o meno la formazione ieri annunciata e ci ha risposto che, in linea di massima, la squadra è appunto quella, anche se, dopo il leggero allenamento al «Moretti» di stasera alle 17.30, ha avuto qualche perplessità sulla presenza del centrocampista Roy Andersson, che ha risentito di un colpo ricevuto ad una gamba. Questo atleta potrebbe così essere sostituito da Berge Leback, che — particolare originale per una rappresentativa nazionale — è il fratello gemello (simile come una goccia d'acqua) del difensore di riserva Yngve Leback.

— Come gioca la Svezia? abbiamo chiesto con un accento di curiosità. Il tecnico non si è affatto scomposto della domanda indiscreta e ci ha spiegato molto volentieri: «La mia squadra applica il 4-3-3 con l'ala destra che fa da centrocampista e Olhsson in questo ci sa fare, coadiuvato da Linderoth. Ci avviciniamo come modulo a quello inglese, in quanto il libero (Nordenberg) e lo stopper (Tapper) non sono legati nel loro ruolo come sono gli italiani.

Luciano Provini

SVEZIA

1 **Uppling** (Luleä)

2 **A. Biörn** (Osters) — 3 **Nordenberg** (Osters) — 4 **Tapper** (Malmö) — 5 **A. Roland** (Malmö)

6 **A. Roy** (Malmö) — 8 **Linderoth** (Osters)

7 **Ohlsson** (Hammarby) — 9 **Gustavsson** (Osters) — 10 **Sjöström** (Hammarby) — 11 **Wendt** (Norrk.)

11 **BETTEGA** (Juventus) — 9 **ANASTASI** (Juventus) — 8 **CAPELLO** (Juventus) — 7 **MASSA** (Lazio)

10 **SALA** (Torino) — 4 **ESPOSITO** (Fiorentina)

3 **FEDELE** (Bologna) — 6 **SANTARINI** (Roma) — 5 **BET** (Roma) — 2 **SABADINI** (Sampdoria)

1 **BORDON** (Internazionale)

ITALIA

ARBITRO: Cassar (Malta)

RISERVE SVEZIA: 12 Olsson Christer (Landskrona), 13 Berggren (Djurgärdens), 14 Hellberg (Norrköping), 15 Leback Yngve (Aik), 16 Leback Berge (Orgryte)

RISERVE ITALIA: 12 Vecchi (Milan), 13) Bellugi (Inter), 15 Causio (Juventus), 16 Pulici (Torino)

INIZIO DELLA PARTITA: ORE 18

FARISATO SOLITARIO A PONTE DI LEGNO CON ALLE SPALLE WAGTMANS E GIMONDI A 3'39"

Colombo e Van Springel rosicchiano una ventina di secondi a G. Pettersson

Ostilità della folla contro Felice Gimondi - Lanciate uova contro la Maglia rosa
Il Giro si conclude oggi con due frazioni di avvicinamento al traguardo di Milano

Ponte di Legno, 9

Pettersson ha perso solo 19" sul traguardo di Ponte di Legno, salvando la Maglia rosa. La classifica generale si presenta con un volto estremamente inquietante: Colombo accusa solamente 1'16" dalla Maglia rosa e Van Springel 1'42", ma è chiaro che le differenze sono il frutto di circostanze contingenti, non rispecchiano esattamente la differenza dei valori.

Lo stesso Gimondi che oggi ha lottato a viso aperto, contro la Maglia rosa, ha dovuto ammettere la bravura dello svedese: «Pettersson si è battuto come un leone, ha rintuzzato tutti gli attacchi che gli sono stati portati, ha testimoniato di possedere una personalità e una condizione invidiabili».

La tappa di oggi è stata avversata da una manifestazione cartellonistica ostile, nei riguardi di Gimondi, accusato da didascalie impietose e triviali di essersi venduto allo straniero. Dagli insulti scritti, per fortuna il pubblico non è passato agli insulti verbali, così che Gimondi ha potuto «digerire» la sua rabbia. Anche nei riguardi di Pettersson è scattata la valvola della maleducazione: gli sono state lanciate alcune uova, una delle quali lo ha colpito.

Si è poi registrato un atto che si inquadra nel clima instaurato nella zona del Trentino (la regione di Michelotto), dopo i fatti di ieri: alcuni ignoti hanno lanciato manciate di chiodi lungo il percorso, provocando una ecatombe di forature. Insomma un Giro reso inquieto da manifestazioni esteriori che rispecchiano la reazione, la vendetta contro fatti che hanno portato alla detronizzazione di Michelotto e alla scalata in vetta alla graduatoria di Pettersson.

Oramai il giro può considerarsi pressoché concluso, anche se, come ha testimoniato l'episodio nel finale di tappa di oggi, la sorte è sempre in agguato: domani mattina tappa senza grosse difficoltà per lo avvicinamento a Milano. La prima frazione si concluderà a Lainate, in attesa che nel pomeriggio scatti la conclusiva frazione a cronometro che costituirà, sull'esempio del giro di Francia, la passerella finale dei superstiti di tutta una corsa discussa, rimasta troppo sovente ancorata alla reciproca paura di tutti i protagonisti, e alla fine destinata a premiare in forze gli schieramenti stranieri.

ORDINE D'ARRIVO

(Falcade - Ponte di Legno km 172)

1) LINO FARISATO (Ferretti) che compie i km 172 in ore 5.10'54" alla media di km 33,182; 2) Marinus Wagtmans (Molteni) a 13"; 3) Felice Gimondi (Salvarani) a 3'39"; 4) Hermann Van Springel (Molteni) a 3'40"; 5) Ugo Colombo (Filotex) s.t.; 6) Motta s.t.; 7) Maggioni a 3'44"; 8) Zubero a 3'47"; 9) Vados a 3'49"; 10) Boifava a 3'51"; 11) F. Mori a 3'55"; 12) G. Pettersson a 3'59"; 13) Vianelli s.t.; 14) Cavalcanti a 4'07"; 15) Lopez Carril a 4'17"; 16) Panizza s.t.; 17) Gabica s.t.; 18) Schiavon a 4'21"; 19) Tosello a 4'38"; 20) Polidori a 5'01". Seguono altri 56 corridori. Non partito Michelotto.

CLASSIFICA GENERALE

1) PETTERSSON G. in ore 92.22'0"
2) Colombo a 1'15"
3) Van Springel a 1'42"
4) Galdos a 3'19"
5) Schiavon a 5'41"
6) Vianelli a 5'55"
7) Gimondi a 7'06"
8) Houbrechts a 7'51"
9) Panizza a 11'33"
10) Paolini a 12'59"
11) Cavalcanti a 13'16"; 12) Lopez Carril a 20'13"; 13) Farisato a 20'25"; 14) Maggioni a 22'19"; 15) Giuliani a 22'40"; 16) Wagtmans a 26'55"; 17) Moser A. a 27'36"; 18) Polidori a 30'31"; 19) Zubero a 35'45"; 20) Motta a 40'02".

La corsa

FALOADE: *Partenza in salita lungo la strada che si inerpica sul monte San Pellegrino. 77 al via dopo il ritiro di Michelotto. Dopo due chilometri scattano Fuente e Polidori. Quest'ultimo desiste mentre lo spagnolo insiste e aumenta gradatamente il proprio vantaggio sul gruppo. A 6 chilometri dalla vetta l'iberico guida con 20" sul plotone.*

PASSO SAN PELLEGRINO (km 7 - metri 1918): *Sotto lo striscione del Gran Premio della Montagana vince Fuente con 1'05" di vantaggio sul connazionale Lopez Carril, 1'20" su Tosello, 1'35" su Primo Mori e Wagtmans e 1'40" sul gruppo che lungo la discesa torna compatto all'inseguimento di Fuente.*

MOENA (km 19): *Il fuggitivo è ripreso dal plotone che transita compatto per Cavalese (km 41) e scende unito nella valle del Lago di Caldaro (km 76). Da rilevare, in questa fase, soltanto forature di Colombo, Motta e Basso che rientrano comunque prontamente.*

PASSO DELLA MENDOLA (km 90 - metri 1363): *I 77 corridori affrontano insieme a ritmo ridotto la salita. A 5 km dalla vetta il plotone è sempre compatto e non lo sveglia dal suo torpore neppure una breve ma gelida spruzzata di pioggia. Negli ultimi metri di ascesa Motta scatta seguito da Tosello e i due passano nell'ordine sotto lo striscione del Gran Premio della Montagna seguiti a 5" da Fuente, Gabica, Urbani, Chiappano, la Maglia rosa e il resto del gruppo. Subito dopo, in discesa, cadono Di Caterina e Guerra. Il primo ha la peggio. Il medico del Giro, dott. Frattini, gli riscontra un lieve trauma cranico e lo consiglia ad abbandonare ospitandolo sulla «Girolinica». Guerra invece riprende la gara e rientra.*

SARDONICO (km 100): *Dopo il rifornimento, sul gruppo, lungo la discesa, si avvantaggiano Gimondi, Gosta Pettersson, Van Springel, Urbani, Paolini, Zubero, Giuliani e Farisato ai quali si aggiungono, fra gli altri, Galdos, Colombo, Wagtmans, Cavalcanti, Aldo Moser e Polidori. Al comando è così un gruppetto che a Romallo (km 112) ha 40" su un terzetto composto da Motta, Laghi e Lopez Carril e 1'10" sul grosso. In testa allunga Paolini, ma la risposta di Gosta Pettersson è pronta. Questa iniziativa comunque riduce a 13 le unità del drappello al comando: hanno ceduto Bassini, Giuliani e Tumellero che vengono raggiunti da Motta, Lopez Carril e Laghi. Questi sono a 30" dai primi, a 1'55" sono venti corridori fra i quali Vianelli e Schiavon, a 3'55' Fuente, a 6'20" il grosso con Zilioli. Sono stati percorsi km 125.*

MALE' (km 130): *Poco prima di entrare nell'abitato il drappello degli inseguitori guidato da Motta raggiunge il gruppetto dei primi da dove frattanto è scattato all'avanguardia Polidori. A 40 km dall'arrivo Polidori ha 40" su 19 inseguitori guidati da Gimondi, Gosta Pettersson e Van Springel, 1'30" sul gruppo di Vianelli e Schiavon. Quest'ultimo plotone si ricongiunge con il gruppo della Maglia rosa al km 138. Alla caccia di Polidori si pongono Wagtmans, Farisato e Lopez Carril che raggiungono in breve il battistrada.*

A 30 km dall'arrivo questa la situazione ai piedi dell'ultima salita del Giro, il Tonale: al comando un quartetto composto da Polidori, Wagtmans, Lopez Carril e Farisato; a 2'20" il gruppo della Maglia rosa dove si accende la bagarre. Gimondi riesce peraltro ad avvantaggiarsi con altri dodici corridori di secondo piano, ma è fermato da una foratura e quindi Gosta Pettersson, Van Springel, Galdos e gli altri rientrano sul drappello di Gimondi. Frattanto, al comando, Wagtmans scatta in solitudine e lo inseguono Lopez Carril e Farisato mentre Polidori cede.

A 20 km dal traguardo: Farisato raggiunge e stacca Wagtmans sulla salita che si fa più dura; a 40" Lopez Carril, a 50" Polidori; a 1'40" Lanzafame, a 2'30" Pecchielan, Gabica e Franco Mori, a 2'35" il gruppo della Maglia rosa. Farisato prosegue nella sua azione solitaria e passa sotto lo striscione del Gran Premio della Montagna del Tonale con 12" di vantaggio su Wagtmans. Il gruppo della Maglia rosa frattanto ha raggiunto gli immediati inseguitori dei due al comando e transita pressoché compatto sul Tonale dopo 4'10". La volata per il terzo posto è vinta da Lopez Carril davanti a Polidori e a tutto il resto del gruppo. Il gruppo di Zilioli è segnalato a 6'55".

A 10 km dall'arrivo: lungo la ripida discesa che porta a Pontedilegno Wagtmans tenta il tutto per tutto e la affronta ad andatura molto sostenuta. L'olandese però, dopo soli 2 km è fermato da una foratura e perde 15" per cambiare la ruota anteriore. Farisato così ha via libera e pur sfiorando anche egli l'incidente (finisce contro una balla di paglia proprio all'ultimo chilometro del percorso), giunge solo sul traguardo di Pontedilegno e vince a mani alzate, mentre alle sue spalle sopraggiunge Wagtmans che si classifica al secondo posto a 13".

Occorre attendere circa 4'30" perché giunga il drappello dei migliori. E' Gimondi ad aggiudicarsi di forza il terzo posto davanti a Van Springel, Colombo e gli altri. Dello stesso drappello però non fa parte la Maglia rosa Gosta Pettersson il quale, attardato da una foratura all'inizio della discesa, giunge a venti secondi da Gimondi.

Oggi a Trieste

SOFTBALL

Serie A femminile: Sogno Baby - Arcella Padova, campo Villa Opicina, ore 17.

BASEBALL

Torneo «De Martino»: Libertas - Alpina, Villa Opicina, ore 10.

TENNIS

«Criteria» ragazzi: C.M. Mercantile - T.C. Udine, viale Miramare, ore 9.

«Criteria» allievi: T.C. Triestino - T.C. Udine, Padriciano, ore 9.

ATLETICA LEGGERA

Fase provinciale allievi e allieve della «Coppa Italia». Stadio «Grezar», ore 9.

Trofeo «XXV C.S.I.» riservato ai giovanissimi. Campo di Cologna, ore 9.

CALCIO

Trofeo «Inter S. Sabba»: San Giovanni - Sant'Anna, via Flavia, ore 21.45.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio riunione, ore 15.30.

CANOTTAGGIO

Regate di zona. Barcola, ore 8.30.

ALTRI FULMINI DELLA LEGA SULLA TRIESTINA

CICLITIRA E PESTRIN SQUALIFICATI PER DOMENICA

Ciclitira e Pestrin sono stati squalificati per una giornata di gare dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti. La comunicazione telegrafica è giunta ieri pomeriggio alla Triestina che mai negli ultimi anni ha avuto tanti giocatori sospesi come in questa stagione. I due giocatori non potranno quindi essere in campo domenica nell'ultima partita di campionato che la squadra disputerà sul terreno dell'Alessandria. A questo va aggiunta un'ammenda di lire 100 mila per comportamento offensivo nei confronti dell'arbitro.

Oltre a Ciclitira e Pestrin, lo allenatore Pison non potrà disporre del portiere Colovatti, costretto al riposo per la botta subita domenica alla gamba sinistra, e dell'attaccante Fregonese. Per quanto riguarda il sostituto di Colovatti il tecnico alabardato sembra orientato a rilanciare Walter Chendi. Una decisione per quanto riguarda lo schieramento che giocherà ad Alessandria verrà presa solo domani.

CALCIO

Finali nazionali allievi

(Quarti di finale)

Ampezzo:
Marinese - Ponte San Pietro 9-7 (dopo i calci di rigore)

San Daniele:
Marconi - Bressanone 3-0

Monfalcone:
Nestor - Olympic 6-4 (dopo i calci di rigore)

Aquileia:
O.M.I. Roma - Esperia Udine 2-1

CAMPIONATO EUROPEO DEI MEDI

Duran detronizzato dal francese Bouttier

Parigi, 9

Il francese Jean Claude Bouttier ha conquistato il titolo europeo dei medi battendo ai punti l'italiano di origine argentina Carlo Duran. Bouttier ha atterrato tre volte il detentore del titolo, due alla terza ripresa ed una terza alla dodicesima. Duran si è aggiudicato soltanto una delle quindici riprese. Tre sono risultate pari mentre le altre sono andate allo sfidante.

NEL DIFFICILISSIMO TOURIST TROPHY

MUORE L'INGLESE FINCH NELLA GARA DELLE 750 CC

Douglas, 9

L'inglese Phil Read su Yamaha ha vinto la prova delle 250 cc del Tourist Trophy passando in testa alla classifica del Campionato del mondo, da lui già vinto tre volte.

Classifica ufficiale: 1) Phil Read (Ingh.) Yamaha 1.32'23"6 (154.6 kmh); 2) Barry Randle (Ingh.) Yamaha 1.34'27"6 (154.3 kmh); 3) Alan Barnett (Ingh.) Yamaha 1.35'2" (153.37 kmh); 4) Rodney Gould (Ingh.) Yamaha 1.35'14"; 5) Bill Henderson (Ingh.) Yamaha 1.36'1"2; 6) Gyula Marsovszky (Sviz.) Yamaha 1.36'18".

Nella gara riservata alle 750 cc di serie, vittoria dell'inglese Ray Pickrell su BSA Rocket, davanti a Tony Jefferies su Triumph Trident e a Bob Heat su BSA Trident. Jefferies ha aggiunto così un secondo posto alle due vittorie ottenute finora, nelle 750 cc turismo e nelle 350 cc. Il vincitore ha coperto i 242,58 chilometri del percorso in un'ora 30'30"2 alla media di 161 chilometri orari.

La corsa è stata turbata dalla morte del centauro inglese Brian Finch che si è schiantato contro il muro di un albergo con la sua Suzuki alla fine del primo giro. In precedenza aveva partecipato alla gara delle 250 cc finendo 24.o. Sposato e padre di un bambino, Finch è la seconda vittima in una settimana del circuito dell'Isola di Man. Il primo era stato uno spettatore ucciso in un giorno non di gare. In sessant'anni di gare sono morti 97 centauri

---

OGGI A MONTEBELLO IL PREMIO DELLE MARINE

Timo in ottima posizione è il puledro da battere

Un milione abbondante per i puledri di 3 anni impegnati questo pomeriggio a Montebello (inizio ore 15.30) nel Premio delle Marine. La corsa si presenta abbastanza favorevole per Timo, di recente espressosi in maniera lusinghiera sul doppio chilometro che non è la sua distanza preferita. Il puledro di Quadri ha infatti sorteggiato il numero uno, che dovrebbe permettergli, considerata la sua lestezza iniziale, di svolgere una adeguata condotta d'avanguardia. Sulla carta, Timo appare imbattibile, mentre i suoi avversari più insidiosi dovrebbero essere Fornaretto, passato a difendere i colori di Ugo Valdemarin, Taimyr, che avrà in sulky Alessandro Baldi, e il sauro Malamocco che si ripresenta dopo una corsa recente non troppo brillante. Da seguire anche Odessa, soggetto regolare.

All'inizio svetteranno i gentlemen, in un miglio molto incerto dove le nostre preferenze vanno a Esteno, Nab e Truce, ma con Lodi in grado di battere tutti con un percorso regolare. Prima corsa, il Premio delle Sirene, con abbuono agli allievi, e di conseguenza alla portata di Bruno Destro, che piloterà Rivolta, e di Mariano Belladonna che salirà in sulky a Menzolo.

Nel Premio delle Nereidi, Luchino d'Ausa, con percorso di testa, potrebbe rendersi imprendibile anche perché i suoi avversari non offrono riferimenti rilevanti nel periodo. Comunque attenzione a Stenti che ha corso in progresso domenica. Venti metri di penalità non dovrebbero fermare Parato sul doppio chilometro del Premio delle Naiadi. Il cavallo di Quadri, allo spunto dovrebbe imporsi a Boleko, Icari, Opi e Americio tutti non proprio a loro agio sulla distanza. Buoni nomi nel Premio dei Tritoni nel quale Antalya deve farsi perdonare il suo recente insuccesso. Comunque la figlia di Piccadilly non avrà vita facile con i compagni di nastro Cabochard e San Domingo e con i penalizzati Cacito e Caronte. Sarà quasi sicuramente Cacito l'avversario più pericoloso per Antalya.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DELLE NINFE: Esteno, Nab, Truce. **PREMIO DELLE SIRENE:** Rivolta, Menzolo, Arese. **PREMIO DELLE NEREIDI:** Luchino d'Ausa, Stenti, Celana. **PREMIO DELLE NAIADI:** Parato, Boleko, Icari. **PREMIO DELLE MARINE:** Timo, Fornaretto, Taimyr. **PREMIO DEI TRITONI:** Antalya, Cacito, San Domingo. **PREMIO DELLE MAREE I DIV.:** Acquario, Espero, Frampul. **PREMIO DELLE MAREE II DIV.:** Abarth, Giunone, Dharmsala.

PUGILATO A UDINE

Stasera Sgrazzutti affronta Erman

Udine, 9

Domani sera alle 21, al Palazzetto dello Sport di via Marangoni, si svolgerà l'annunciata riunione di boxe organizzata dall'APU. L'incontro più atteso è quello tra l'udinese Sgrazzutti e e il campione di Jugoslavia Peter Erman per la categoria dei superwelters. Questo match, infatti, è per il friulano l'ultimo collaudo prima del combattimento per il titolo italiano che sosterrà il 15 luglio nel capoluogo, o a Lignano, contro l'altro friulano Battistutta.

Sono previsti altri due combattimenti fra professionisti: nella categoria dei gallo quello tra l'altro friulano Petrozzi e il romano Sole, e per i massimi tra Martinis di Latisana e Rosati di Ancona. Completeranno la serata cinque incontri dilettantistici tra una selezione della nostra regione e una della Lombardia.

PIU' INSIDIE CHE SPERANZE NEL POSSIBILE ACCORDO FRA LA NATO E IL PATTO DI VARSAVIA

DIFFICILE PUNTO D'INCONTRO SULLA RIDUZIONE DELLE TRUPPE

I contingenti militari dei due blocchi non sono omogenei e opposte appaiono le dottrine d'impiego
Bilancio delle forze in campo - L'Europa centrale non è più il punto focale del confronto Est-Ovest



Un missile sovietico del tipo «Scud», secondo la denominazione in codice della NATO, in movimento sul suo veicolo cingolato durante recenti manovre tenutesi nel territorio dell'URSS

La ventilata riduzione delle truppe nell'Europa centrale, truppe inquadrate negli schieramenti della NATO e del Patto di Varsavia, non ha suscitato grande entusiasmo fra i paesi europei legati all'alleanza occidentale. E' un punto a favore dell'Europa libera che, dopo anni di sonnolenza, percepisce i rischi di una trattativa in cui Mosca parte da posizioni vantaggiose. E' assurdo ritenere facile e vicino un accordo fra i due blocchi sulla riduzione delle forze. Se così sarà, gli Stati Uniti potranno acquietare alcune ansie interne, registreranno un relativo risparmio e Nixon avrà una carta in più da giocare alle prossime elezioni per la presidenza, ma l'Unione Sovietica presenterà il conto di un successo strategico e politico.

L'Europa, grazie al cielo, vive una lunga stagione di pace, ma i termini del confronto strategico fra le grandi potenze non si sono ridimensionati, né muteranno con l'atteso accordo dal momento che le zone calde del confronto non coincidono più, o meglio non solo, con la Europa centrale. L'Unione Sovietica, infatti, ha affidato alle sue forze navali il compito di avanguardia strategica e opera sui fianchi dell'alleanza occidentale. Da quando l'orso russo ha imparato a nuotare, Mosca ha dato alle forze in Europa la consegna di «fissare», al centro, il blocco atlantico. In altre parole le divisioni sovietiche e quelle degli altri paesi orientali costituiscono un perno su cui far ruotare le porte che danno accesso al Mediterraneo, a Sud, e al Baltico, a Nord. Questa consegna non muterebbe con il ritiro di alcune divisioni e di qualche formazione aerea e missilistica.

E' sempre antipatico gettare acqua sul fuoco degli entusiasmi, ma non c'è mai abbastanza acqua nel catino dell'illusione per affogarvi la verità. Se mai verrà il giorno in cui, onestamente, NATO e Patto di Varsavia porranno sul tavolo della trattativa il peso delle rispettive forze nell'Europa centrale, ci si accorgerà che non esiste, fra le parti, un'identica unità di misura, perché un confronto tra un certo numero di divisioni orientali e un analogo numero di divisioni occidentali è possibile solo se tali unità sono eguali nella struttura e nella finalità. Ma così non è.

L'Unione Sovietica mantiene venti divisioni nella Germania orientale, cinque in Cecoslovacchia, quattro in Ungheria e due in Polonia. I satelliti allineano complessivamente 60 divisioni (15 polacche, sei tedesco-orientali, dieci cecoslovacche, sei ungheresi, dieci romene e tredici bulgare. Le romene e le bulgare non dovrebbero però rientrare nell'eventuale riduzione che appare limitata solo al centro Europa). Gli Stati Uniti tengono in Germania quattro divisioni, più i materiali e i mezzi di una quinta divisione, oltre a forti unità supporto missilistiche; inoltre sono presenti le dodici divisioni della Germania occidentale, tre divisioni inglesi (Armata del Reno), due divisioni belghe, una robusta brigata canadese e due divisioni olandesi. Le forze francesi escono da questo computo in quanto Parigi è indipendente sul piano politico e militare. Per quanto riguarda le forze aeree si può calcolare che a fronte dei 4000-4500 velivoli del Patto di Varsavia stanno i 3000 della NATO in Europa.

I dati elencati non riguardano il potenziale complessivo dei due blocchi, ma esclusivamente le forze concentrate in quel settore d'Europa in cui s'intenderebbe far valere l'eventuale accordo di riduzione delle forze. Diversamente la superiorità delle forze convenzionali sovietiche risulterebbe ancora maggiore. Ma già da questo confronto limitato si può osservare che contro le 25 divisioni della N.A.T.O. si schierano 68 divisioni del Patto di Varsavia (escluse, appunto, le romene e le bulgare).

Ecco perché alla recente conferenza atlantica di Lisbona si è parlato di possibile riduzione «equilibrata e bilanciata». A Mosca, invece, si è astutamente accostato al termine «riduzione» l'aggettivo «reciproca». Sembra essere già cominciato il dialogo fra sordi. Perché la riduzione deve essere «equilibrata e bilanciata» e non «reciproca»? Se prendiamo in considerazione il termine coniato a Mosca significa che a un ritiro, ad esempio, di cinque divisioni da un lato, deve corrispondere analogo ritiro dall'altro. Ma il rapporto non muta e l'accordo si trasforma in farsa. Se prendiamo in considerazione l'altro termine (ogni parola ha un peso nel gioco politico d'alto livello) significa dover stabilire delle «medie ponderali» per fare in modo che la riduzione non vada a scapito di una parte sola e cioè dell'alleanza atlantica. Come arrivare a queste «medie ponderali» è un discorso complesso, di alchimia politica, strategica e tecnica. Se le trattative si faranno, dunque, non potranno che essere lunghe e laboriose.

Le forze della NATO sono meno uniformi di quelle del blocco opposto; in Occidente la struttura delle divisioni differisce da paese a paese e la standardizzazione dei mezzi non ha raggiunto lo stesso livello d'integrazione che all'Est. Da questa parte l'addestramento, in linea generale, appare eccellente proprio per la lunga durata del servizio militare (truppe missilistiche, corazzate e aviazione hanno, in Russia, tre anni di ferma). All'Est, ancora, esistono quei vasti spazi che consentono esercitazioni a pieni organici anche a livello di divisione. Non altrettanto accade nell'Europa occidentale.

Anche la dottrina militare appare diversa: il Patto di Varsavia mantiene in linea forze superiori alla necessità di una difesa territoriale; l'organizzazione dei reparti si articola su truppe corazzate e aerotrasportate che, per intima struttura, sono indispensabili all'azione offensiva; la potenza di fuoco di ogni singola divisione è almeno di un terzo superiore alla divisione occidentale. Per contro, nella NATO, gli schieramenti sono tipici della concezione difensiva: buon dosaggio di fanterie e carri per la reazione di manovra; ampio ricorso ad armi controcarro; scarsità di forze aerotrasportate.

Se un buon tattico deve saper leggere ogni carta topografica, un buono stratega deve conoscere la geografia. E questa è fondamentale per capire una altra insidia celata in una riduzione di forze poco meditata e sacrificata sull'altare di un pacifismo ingenuo.

La NATO allinea un gruppo di paesi concentrati su una fascia ristretta del continente europeo e vede il suo più importante «partner», gli Stati Uniti, tagliato fuori dal «fiume» Atlantico che scorre nel mezzo. Anche l'Inghilterra è geograficamente separata dal continente, mentre la defezione francese dall'organizzazione difensiva ha ristretto, ulteriormente, la fascia europea occidentale sia con conseguenze per la pianificazione di difesa che per lo sviluppo delle infrastrutture. Dall'altra parte, vastità di territori senza soluzione di continuità e con il «partner» maggiore, la Unione Sovietica, nell'immediata retrovia dell'Europa centrale.

Cosa significa questa «zoomata» geografica in termini militari? Significa che un ritiro di forze sovietiche dall'Europa centrale ha scarsissima rilevanza: la situazione può essere ripristinata nel giro di qualche ora, anche con normali movimenti su strada o ferrovia. Per contro un ritiro di forze americane o inglesi o canadesi è sempre sostanziale e determinante: di fronte alla necessità di ristabilire l'equilibrio si dovrebbe organizzare un complesso trasporto, via mare o via aria, attraverso l'Atlantico, e nel caso degli inglesi, attraverso la Manica. Il trasporto via mare è necessariamente lento e insidioso (si pensi alla flotta subacquea sovietica), il trasporto via aria è del pari complesso e non consente, in breve tempo, un apporto notevole di rinforzi. In ambedue i casi anche una «bizza» meteorologica può giocare a sfavore dell'Occidente.

Contrariamente a quanto si ritiene la NATO non è stata presa in contropiede dalla disponibilità sovietica ad una trattativa sulla riduzione delle truppe in Europa. Da vari anni l'organizzazione atlantica ha allo studio questa possibilità. Ne fanno fede la dichiarazione di Reykjavik (Islanda) del giugno 1968 e la dichiarazione di Roma del maggio 1970. L'Unione Sovietica fece orecchie da mercante al primo invito perché, è logico supporre, aveva in mano la «patata calda» della Cecoslovacchia. Ridimensionati i sogni primaverili praghesi subentrò un lungo periodo di meditazione fino alla risposta positiva di Breznev, a Tiflis, il 14 maggio scorso.

Si deve dare atto all'Unione Sovietica di aver sempre meditato a lungo su ogni rapporto bilaterale e di non essere mai giunta alla conclusione di un trattato o di un accordo senza aver guadagnato qualcosa. Mosca ha capito che richiamare indietro, di qualche decina di chilometri, un pugno di divisioni non compromette i suoi obiettivi e la conduzione della sua strategia. Ha capito, soprattutto, l'immenso valore del potere marittimo, lasciato cadere dopo l'umiliante offesa a Port Arthur nel 1905. Ha capito, anche, che muovere una divisione sul terreno suscita complicazioni politiche e strascichi a non finire, mentre muovere una squadra navale è meno rischioso e più redditizio. Con la flota del Mediterraneo ha già in mano la costa settentrionale africana, con le potenti armate terrestri non ha mosso un passo avanti dal maggio 1945. Tutto sommato, il dialogo Est-Ovest sulla riduzione delle forze nell'Europa centrale è meno serio di quanto potesse sembrare. Forse l'Europa l'ha capito.

Fulvio Fumis

UN SOLLECITO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA NATO

Brosio: spetta all'Europa migliorare la sua difesa

E' necessario che la decurtazione militare americana nel continente sia bilanciata da tutti i paesi interessati

Bruxelles, 9

Il segretario generale della Nato Manlio Brosio ha sollecitato i membri europei dell'alleanza a prendere in considerazione un aumento della parte loro spettante per la difesa comune, alla luce delle pressioni esistenti all'interno degli Stati Uniti per la riduzione delle truppe americane di stanza in Europa.

Brosio parlava ad una riunione della stampa estera a Bruxelles, dopo la seduta ministeriale della Nato della settimana scorsa a Lisbona. Dopo un elogio al coraggio del presidente Nixon, che ha indotto il Senato a bocciare l'emendamento Mansfield teso a dimezzare le truppe americane in Europa, Brosio ha detto: «Molti senatori americani hanno compreso che dimezzare le truppe americane in Europa in forza alla Nato significherebbe minacciare seriamente l'alleanza. Noi riteniamo che la possibile riduzione delle forze americane in Europa, in futuro, debba essere controbilanciata da un aumento del contributo militare europeo alla Nato».

Brosio ha poi messo in risalto che la riduzione unilaterale della forza militare della Nato, sollecitata da Mansfield, avrebbe messo in pericolo la possibilità delle trattative con i sovietici sulla riduzione reciproca delle forze.

Brosio ha detto che secondo il punto di vista europeo, e in particolare tedesco, una soluzione per il problema di Berlino non è una condizione preliminare per trattative fra est ed ovest su una reciproca riduzione delle truppe. Iniziative esplorative sulla possibilità di tali trattative, ha detto il segretario generale della Nato, possono essere intraprese parallelamente con le trattative per un accordo su Berlino.

Ci sono voluti tre anni, ha detto Brosio, perché i sovietici dimostrassero un interesse concreto per la proposta della Nato relativa a trattative per la reciproca riduzione delle forze, mentre i negoziati su Berlino procedevano, e incominciano ora «ad emergere le linee generali di un possibile accordo».

Brosio ha poi rivolto un appello alla Francia perché si unisca agli alleati occidentali negli eventuali negoziati sulla riduzione delle truppe. Come si sa, la Francia ha già manifestato la propria opposizione a trattative da blocco a blocco, e le sue truppe non partecipano alla potenza militare della Nato.

Brosio ha concluso dichiarando il suo ottimismo per progressi soddisfacenti entro i prossimi mesi, per i contatti esplorativi con il blocco orientale. (Ap)

MANOVRE MILITARI nella Russia meridionale

Mosca, 9

Truppe di terra, navi ed aerei partecipano alle manovre militari sovietiche, denominate «Sud» iniziate stamane nella parte meridionale del paese. Lo riferisce l'agenzia Tass. (Ap)

Da un deputato di Marsiglia

Chiesta la pena di morte per spacciatori di droga

Marsiglia, 9

La condanna a morte per gli spacciatori di droga costituisce l'oggetto di un disegno di legge che verrà presentato all'assemblea nazionale da un deputato di Marsiglia, la città che svolge un ruolo primario nel traffico della droga dal medio oriente agli Stati Uniti.

Il deputato è Gaston Defferre, ex candidato delle sinistre alla presidenza della repubblica, che in un articolo pubblicato ieri dal giornale «Le Soir» ha scritto di ritenere che la condanna capitale rappresenti «il solo modo per porre un freno alla escalation nella vendita e nell'uso dei narcotici nel nostro paese».

Nell'articolo il deputato afferma che pur essendo personalmente contrario alla pena di morte, è arrivato alla conclusione che data la gravità della situazione è necessario farvi fronte ricorrendo a metodi drastici.

Da parte governativa nessuna reazione finora all'iniziativa di Defferre, ma gli osservatori ritengono che sia difficile che il Presidente Pompidou incoraggi il passaggio del disegno di legge. Sebbene in Francia ci sia ancora la pena di morte, essa viene applicata sempre più raramente e nessuna esecuzione si è avuta da quando Pompidou venne eletto alla presidenza della Repubblica.

L'ultima volta che la ghigliottina ha funzionato fu nel 1969 per un uomo che aveva ucciso un bimbo. (Ap)

Proposta bulgaro-romena di un patto balcanico

Sofia, 9

L'agenzia di stampa bulgara «BTA» ha pubblicato un comunicato al termine dei colloqui svoltisi al confine romeno-bulgaro e durati due giorni tra i ministro degli esteri di Bulgaria Ivan Bashev e di Romania Corneliu Manescu. Nel comunicato, i due ministri auspicano la trasformazione della penisola balcanica in una zona denuclearizzata. Essi chiedono relazioni di buon vicinato tra tutti i paesi balcanici indipendentemente dal loro sistema sociale.

Nel documento, i due ministri ripetono la proposta di un patto balcanico ed esprimono la volontà «di ampliare i rapporti economici, scientifici e culturali con altri paesi balcanici sui principi dell'indipendenza, del la sovranità nazionale e della integrità territoriale».

Il comunicato sottolinea il diritto di tutti i paesi balcanici all'eguaglianza alla non ingerenza negli affari interni e a decidere del loro destino allo scopo di trasformare i balcani in una zona di buon vicinato, di sicurezza e denuclearizzata. (Ansa)

NUOVO LIMITE

PESCHERECCI CACCIATI dalle acque brasiliane

Rio de Janeiro, 9

Una decina di pescherecci stranieri hanno ricevuto l'ordine dalle motovedette del servizio costiero brasiliano di uscire dal limite delle 200 miglia fissato per delimitare la territorialità delle acque. Il nuovo limite è stato decretato martedì scorso. (Ap)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. **Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CAMERIERA cerca famiglia signorile ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 61416. 24837 B

CERCA famiglia adulti domestica referenziata zona piazza Oberdan telefono 28810. 47874 B

CERCASI donna prestaservizi ore mattina, 3 volte alla settimana. Via Romagna 15. 47780 B

CERCASI cameriera referenziata per persona sola assente mattina e pomeriggio. Già aiuto lavori. Tel. 61641 venerdì. 75520 B

CERCASI urgente donna capace mattino. Tel. 815362 (14-17). 47740 B

FAMIGLIA due persone cerca collaboratrice domestica per otto ore giornaliere. Scrivere indicando età, indirizzo, referenze. Cassetta 47336 B SPI.

PRESTASERVIZI capace cucinare assistenza persona sola anziana vitto alloggio ottimo trattamento stipendio telefonare 820050. 75528 B

PRESTASERVIZI tre mattine alla settimana per zona Campo Marzio cercasi telefonare 30841. 75516 B

PRESTA servizi cercasi trisettimanale mattina oppure pomeriggio. Tel. 68841. 47738 B

RAGAZZA, signora stabile per famiglia 3 persone, buon trattamento, referenze. Cassetta 24708 B, SPI

REFERENZIATA dormire persona anziana 70.000 mensili cercasi telefonare 730220. 47818 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-sitter diciottenne studentessa di buona famiglia con referenze, periodo giugno luglio offresi. Cassetta 47710 C, SPI.

DICIASSETTENNE esperto dattilografo disegnatore offresi seria attività. Cassetta 47772 C SPI.

ESPERTA estetismo offresi a istituto bellezza. Cassetta 47774 C SPI.

IMPIEGATA tuttofare esperta vendite appartamenti offresi. Cassetta 47475 C SPI.

OFFRESI pulizia uffici scale. Telefonare mattinata 817496. 47758 C

PRATICO trattare clientela straniera perfetto tedesco conoscenza inglese offresi segretario albergo. Cassetta 24799 C, SPI.

SIGNORA 41-enne offresi bambinaia a ore da combinarsi. Telefonare 813104 dalle 12 alle 14. 24867 C

SIGNORINA pratica occuperebbesi bambini disposta spostamenti. Tel. 67412. 47882 C

STENODATTILOGRAFA 6 anni pratica ufficio 3 anni lavoro estero ottimo inglese cerca impiego anche mezza giornata. Cassetta 24877 C, SPI.

TRENTAQUATTRENNE serio personalità inglese come madrelingua auto propria, offresi a ditta anche mezzagiornata Tel. 715609. 4861 C

VOLONTEROSO offresi per consegne a domicilio presso negozio generi alimentari frutta verdura fiori drogherie. Indirizzare Pitti, v. Venezian 16. 47678 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità. Ditoro, tel. 753492. 47576 CC *

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa in opera marmittoni plastica, Biecker, tel. 39997 - 39395. 47376 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a telef. 755868. 24174 CC

COSTRUZIONE riparazioni pavimenti rivestimenti intonaci facciate tetti, modifica quartieri tinteggiature. Tel. 272510, 820339. 46489 CC

IDRAULICO riparazioni scaldabagni impianti sanitari rubinetterie, tel. 764422 ore serali. 47833 CC

PITTORE muratore appartamenti negozi uffici. Lavoro accurato, prezzi modici. Gianni, 754442. 47788 CC

PITTORE stanze uffici lavoro accurato attrezzatura moderna Tel. 768780. 47730 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia danni serietà. Tel. 69442. 47712 CC

Ricerche e offerte di personale qualificato

IMPORTANTE SOCIETA' DI NAVIGAZIONE
cerca per pronto imbarco
GIOVANI UFFICIALI PATENTATI COPERTA
e
ALLIEVI UFFICIALI COPERTA
Casella n. 2898/Z SPI, 34100 TRIESTE, o telefonare 35341
Orario d'ufficio

IMPORTANTE INDUSTRIA
CERCA CAPACE RAPPRESENTANTE
fornito auto propria ed esperto attività capillare cui affidare portafoglio cilentela di Trieste - Udine - Gorizia, città e province, per vendita articoli di largo consumo e già imposti sul mercato. **Offre:** stipendio, provvigioni, inquadramento, previdenziale. Manoscrivere curriculum dettagliando precedenti o attuali attività.
CASSETTA 3/V — S. P. I. — 40121 BOLOGNA

S O C I E T A' C O M M E R C I A L E
assume
PERSONALE PER SUPERMERCATO
VICE-GERENTE, CASSIERE, CONFEZIONATRICI, ETICHETTATRICI, RESPONSABILE FRUTTA E VERDURA.
●
Rivolgersi via Grimani 11 dalle ore 9.30 alle 11.30

AZIENDA FILATI PER AGUGLIERIA FANTASIE E CLASSICI
cerca VIAGGIATORE
residente a Padova o Treviso o Venezia oppure città limitrofe per visitare clientela già esistente nel Veneto

Si richiede: dinamicità, documentata esperienza di vendita (anche se acquisita in altro settore) — Età 25/30 anni.
Si offre: stipendio - provvigioni - incentivi di vendita - rimborso spese auto - diaria.

Presentarsi: **HOTEL STORIONE - PADOVA**
giorno 14 giugno, ore 16-20 — 15 giugno, ore 8-12, 14-17

La MANIFATTURA MARTA
primaria industria guaine reggiseni, licenziataria della WARNER BROTHERS INTERNATIONAL
ricerca **AGENTI di VENDITA** esclusivi per le province di
Treviso - Pordenone - Udine - Trieste - Gorizia e di **Padova - Vicenza - Verona - Trento - Bolzano - Belluno.**
●
Offresi trattamento provvigionale assai interessante sulla base del fatturato già raggiunto e concorso spese.
Chiediamo esperienza di vendita, buona cultura, ottime referenze, grande volontà di successo, residenza in zona.
●
Scrivere dettagliando a: **M A R T A — Lungo Dora Colletta 113/9 - TORINO** — Assicurasi risposta a tutti i candidati.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Miko cerca signore signorine per espansione proprio organico, offresi 200.000 mensili Trieste - Monfalcone Gorizia - Udine, presentarsi Molino Vento 84 Trieste: 7.30-9 19.30-20.30. 47814 D

A.A.A.A.A. NIXON famosa ditta milanese cerca signore-ne visita olientela. Presentarsi Sterpeto 3/A, ore 8-9, 19-20. 46816 D

A.A.A. SOCIETA' Editrice cerca elementi ambosessi liberi mezza giornata. Offresi lire 3.000 fisse giornaliere più incentivi per campagna pubblicitaria. Presentarsi venerdì e sabato dalle ore 9 alle 12 in via Ginnastica 15. 47690 D

A. BANCONIERE, banconiera, cameriere cercasi ballo Paradiso, lavoro bisettimanale. Telef. 813259-812391. 24483 D

AGENZIA Generale Trieste delle Generali per ampliamento quadri settore produzione inizia corso preparazione per attività organizzata campo assicurativo. Ai partecipanti viene offerta possibilità inserimento, dopo soddisfacente esperimento, nella propria Organizzazione con assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, cassa malattie, assegni familiari. Scrivere Ufficio Organizzazione Agenzia Piazza Unità d'Italia 7. 46473 D

AIUTO banconiera cerca bar Garibaldi piazza Garibaldi. 47826 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint» via S. Euplio 126, Catania. 5086 D

AMICA «abbigliamento» via Roma cerca apprendiste commesse. 75008 D

APPRENDISTA per bar Pedarra, XXX Ottobre 8. Domeniche e feste libere. 74898 D

APPRENDISTA radiotecnico assumesi prontamente Radiobacchelli, via Pascoli 24. 74970 D

APPRENDISTA meccanico auto cerca officina via Leghissa 1, telefono 78284. 47842 D

APPRENDISTA cerca Salone Rita, Vasari 12. 47706 D

APPRENDISTA alimentari cercasi. Buona retribuzione, piazza Venezia 4. 47828 D

APPRENDISTA possibilmente pratica calzature cercasi. Telefonare 68254. 47752 D

APPRENDISTA volonterosa cerca negozio Nodi d'Amore, viale XX Settembre 21. 24865 D

APPRENDISTI volonterosi cerca officina carpenteria meccanica via Cave 53 (S. Giovanni). 74996 D

BANCONIERE-RA anche proveniente altra attività cerca birreria Bradaschia Oriani 4. 46545 D

CAMERIERE per servizio sala e piani, pratiche, cerca ente per soggiorno estivo montano. 100 mila mensili, vitto e alloggio. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 416 D

CAMPING Grado cerca per bigiotteria giornale stagione estiva ragazza bella presenza conoscenza lingue straniere. Telefonare 69592, ore ufficio.

CERCA Bar Mimmo via S. Cilino 103, internista mezza giornata. 47694 D

IMPRESA pulizia cerca donne pulitrici, rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 24869 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi, ottimo trattamento. Tel. 741558. 47776 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi anche solo pomeriggi e apprendista principiante volonterosa trattamento familiare paga massima Salone Silvia, Piccardi 43. 47734 D

MACELLERIA cerca banconiere mercato coperto via Carducci, Marghetti. 24843 D

MAIRE d'Hotel - Chef e De Rang-Chef di cucina - Commis di cucina - Lavapiatti - Barmann o Banconiere - Personale altamente qualificato - Ottima retribuzione - Cerca subito per impegno stagionale o annuale. Ristorante caratteristico Parco Casonetto Asolo (TV). Telefono 52274. 3082 D

OPERAI qualificati, operai generici, manovali, da inserire in attività di produzione e manutenzione, cerca azienda di fama mondiale. Offriamo ottimi servizi sociali ed un interessante trattamento retributivo e normativo. Segnalare nome, cognome, età, indirizzo a: Casella 251/N, SPI. 20100 Milano. A tutti gli interessati sarà data risposta entro 20 giorni. 5934 D

ARREDAMENTI Fulvia assume apprendista commessa 15 anni, via Galatti 20. 24708 D

ASSUMESI operaio per lavaggio autovetture rivolgersi Savra via F. Severo 111. 74954 D

AUTISTA fattorino anziano disponibile anche viaggi estero cercasi. Indirizzare offerte con curriculum a Cassetta 47786 D SPI.

AUTISTA in possesso patente «C» per trasporti città lavoro stabile cercasi dalle 8-9 Perizzi viale D'Annunzio 27/E. 24889 D

AUTORI prosa poesia lancia «Orizzonti», via Padova 182, 20132 Milano. 6077 D

CERCANSI banconiera e aiuto Telefonare 209146 9-12 feriali. 24730 D

CERCASI manicure pedicure apprendista parrucchiera. Telefono 35148. 47716 D

CERCASI ragazza o donna stabile telefonare 764957. 47838 D

CERCASI stiratrice capace anche mezza giornata. Telefonare 28333. 75514 D

CERCASI lavorante parrucchiera anche orario ridotto tel. 414622. 24783 D

CERCASI apprendista anche pratica, salone Caprice. 96900. 47732 D

CERCASI apprendista volonterosa, possibilmente conoscenza sloveno per negozio calzature. Telef. 29668. 47796 D

CERCASI apprendista o commessa, Panificio Zavadlal, via dell'Istria n. 16. 24875 D

CERCASI giovane per asporto giorni festivi chiuso bar De Rosa piazza Vittorio Veneto 4. 74978 D

CERCASI lavorante parrucchiera e apprendista. Telef. 758459. 47782 D

CERCASI ragazzo 15-17enne per negozio cornici via Nordio 3. 46359 D

CERCASI barbiere lavorante stabile capace. Cellini 2, tel. 763683. 47750 D

CERCASI apprendista per macelleria. Telefonare 93671, orario negozio. 47682 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slava per oreficeria. Tel. 412381. 47688 D

CERCASI commessa pratica alimentari ottimo trattamento. Posto assicurato. Telefono 814329. 490 D

CERCASI internista via G. Brunner 1 presentarsi dalle 9-11. 24907 D

COMMESSA e aiuto commessa cercansi La Cubana, via Roma 12. 47810 D

COMMESSO o apprendista cercasi giovane militesente. Presentarsi negozio Meneghetti, Riva Sauro 20. 74914 D

CUOCO oppure aiuto cercasi subito, telefonare 90705 ore 9 alle 10, oppure 13-14. 47722 D

DIREZIONE primaria società assume personale femminile, anche per mezza giornata, residente Trieste o dintorni. Scrivere con dettagliato curriculum vitae a Cassetta 47756 D SPI.

FATTORINO patente B cercasi consegna a domicilio alimentari Gerbino Battisti 29, telef. 95312 750797. 74990 D

FALEGNAME o uomo per trasporti cerca primario mobilificio. Telefonare 95324.

FELICE intercoiffure cerca apprendista, Muratti 1. 24698 D

GARAGISTA pratico patente militesente cercasi. Cassetta 47760 D SPI.

GIOVANE operaio volonteroso, per piccoli lavori falegnameria, cercasi prontamente. Offerte cassetta 47850 D, SPI.

GUADAGNO sicuro confezionando giocattoli vostro domicilio. Scrivere Baby Voghera 24/A Roma. 5085 D

IMPIEGATA giovane cercasi. Cassetta 46563 D SPI.

IMPIEGATA dinamica pratica lavori ufficio assumesi prontamente, telefonare 36454.

IMPIEGATA volonterosa, possibilmente conoscenza contabilità, anche per lavoro esterno, cercasi. Offerte Cassetta 47832 D, SPI.

INTERNISTA cercasi La Cubana via Roma 12. 47810 D

MANOVALI per officina carpenteria metallica cerca Purini via Cave 53 (S. Giovanni). 74994 D

OPERAI operaie giovani cerca pastificio Triestino presentarsi venerdì ore 10. 74998 D

OPERAIO pratico carpenteria serramenti cerca officina via Cave 53 (S. Giovanni). 74992 D

PRATICANTE ufficio seria volonterosa cercasi. Tel. 29244. 75512 D

PRIMARIA azienda nazionale **cerca urgentemente due collaboratori militesenti per la zona di Trieste rimborso spese provvigioni e assistenza sociale. Telefonare 35339 - 35164 per appuntamento.** 74960 D

PULITRICI portoni cercansi e pulitori vetri esperti possibilmente con mezzo proprio telefonare domani 69336. 75510 D

RAGAZZE conoscenza croato paga da accordarsi cerca Idealtex, Machiavelli 20. 24847 D

RAGAZZO volonteroso oppure pensionato buon stipendio cerca alimentari. Rossetti 37. 47714 D

SAFEM via Marconi 22 cerca per tre mesi impiegata pratica dattilografia. Presentarsi lunedì martedì ore 19-19.30. 24797 D

SIGNORA o coppia in villa cercansi. Telefonare 411264. 74968 D

SIGNORINA disposta recarsi luglio Grado per accudire due bambine. Telefonare 755009, mattina. 47736 D

SIGNORINA pratica studio legale cercasi presentarsi venerdì dalle 18.30 alle 19.30 all'Associazione Esercenti via dei Rettori 1. 75538 D

SIGNORINA giovane bella presenza per ambulatorio medico cercasi, orario ridotto. Presentarsi oggi o domani ore 17 via S. Caterina 5, int. 9. 47700 D

SPELEOLOGI liberi estate per spedizione scientifica. Altri per Trieste. Precisare conoscenze, attitudini. Cassetta 47354 D SPI.

STUDENTI con cognizioni elettronica liberi estate per spedizione scientifica. Altri per Trieste. Precisare conoscenze, 47352 D, SPI.

SUDIO notarile cerca dattilografa pratica atti notarili e tavolare telefonare venerdì dalle ore 9.30-12.30 al 32512. 47844 D

STUDIO legale assume impiegata. Telef. 95611, orario ufficio. 47840 D

TINTORE e addetto alle macchine pulitura operaio via Damiano Chiesa 4. 47886 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CAMERA servizi vuoto cercasi in affitto. Cassetta 47800 E SPI.

INSEGNANTE cerca paraggi stazione stanza mobiliata termoriscaldamento telef. presso piccola famiglia indirizzare tessera 2864193. Fermo Posta Trieste. 24841 E

STUDENTE cerca in affitto camera. Cassetta 47798 E SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A. CAMERA centralissima bagno affittasi lunghi brevi soggiorni. Tel. 90356. 24793 F

AFFITTASI camera una persona distinto o pensionato, tel. 414531 ore 10-13. 47830 F

ALLOGGIO gratuito eventualmente vitto darei giovane donna referenziata cambio piccoli lavori domestici via Molino a Vento 7, primo, Fracasso. 47870 F

CAMERA comodo cucina affittasi subito coniugi pensionati via Nordio 14. 47726 F

CENTRALISSIMA soleggiata affittasi 1 - 2 persone distinte occupate telefonare 63781. 47846 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi coppia-bene oppure 2 amiche via Molino a Vento 7, primo, Fracasso. 47870 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. PERFORATRICI sistema IBM, inizio corsi 21 m.c. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 24859 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO cane spinone marrone muso petto punte zampe bianco. Tel. 754523, ore 12-15. 46547 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. VIALE XX Settembre affittasi appartamento moderno salone più tre stanze, servizi AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza San Giovanni 6. Tel. 755885. Orario 16-19.30. 47884 I

AFFITTASI quartierino camera cucina compenso spese. Telefonare 271180 ore 10 in poi e domenica. 47698 I

APPARTAMENTI 1, 2, 3, stanze zone Garibaldi Coroneo Giulia da 18.000 in poi affitta Immobiliare Oriani 2. 47878 I

APPARTAMENTO zona OBERDAN, 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47850/4 I

APPARAMENTO piazza GOLDONI, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, affitta 47.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 47850 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 1 stanza, cucina, gabinetto, affitta 18.000 Immobiliare CIVICA. piazza S. Giovanni 4. 47850/3 I

DUE camere bagno cucina affittasi prontamente, mensili 30 mila. Agenzia Foscolo 4. 47744 I

GORIZIA via Ascoli 1, affittasi palazzo Ascoli, 5 vasti locali salone e giardino uso scuole professionali, uffici od altre attività culturali. Telefonare 89472 Gorizia, ore 12-14 e 19-21. 15593 I

GRADO pineta appartamento ammobiliato di fronte spiaggia due stanze letto, soggiorno, servizi, due terrazze affittasi stagione estiva oppure qualche anno. Scrivere Carta Identità n. 30816610 Fermo Posta Gorizia. 15601 I

IN PALAZZINA a mare Punta Olmi, salone stanza 2 stanzette doppi servizi ampie terrazze box auto bagno privato, affittasi. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 915 I

ISTRIA appartamento modesto due stanze cucina gabinetto doccia 29.000 affitta Immobiliare Giuliana piazza Dalmazia 3 pomeriggio. 755518 I

S. GIACOMO camera cucina gabinetto 16.000 mensile affittasi amm. Crispi 9. 47876 I

PIEDE a terre: stanza bagno 30 mila; camera cucina bagno 35 mila; due stanze cucina bagno 50.000. Affitta Agenzia Foscolo 4/I piano. 47744 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. MONTI (S. Spiridione) cerca affitto appartamento uso laboratorio abitazione, minimo tre quattro stanze, servizi, quanto più possibile vicino negozio. Telefonare feriali 37764. 74972 L

AFFITTO cercano referenziati, tristanze cucina poggiolo servizi. Telefonare 414811, ore pasti. 24881 L

APPARTAMENTINO ammobiliato cercasi affitto vicinanze corso Italia senza intermediari. Tel. 30195, orario negozio. 24803 L

CASETTA cerco affittanza minimo due stanze tre stanzette servizi e giardino anche da restaurare tel. 758495. 75526 L

CERCASI affitto appartamentino paraggi Giardino pubblico. Telefonare 34785 - 732375. 47684 L

CERCASI affitto quartiere ammobiliato, telefonare 414445. 47866 L

DISTINTA sola cerca affitto stanza stanzetta o due stanze cucina gabinetto, non periferia. Cassetta 47792 L SPI.

GIOVANE bancario cerca una due stanze servizi riscaldamento Centrale possibilmente ammobiliato. Tel. 66241. 75006 L

GIOVANE coppia, cerca, appartamento I ingresso 2 stanze, cucina, servizi, riscaldamento 35.000-40.000. Tel. 732182. 47824 L

GIOVANI sposi cercano affitto camera cucina bagno. Telefono 725816 - 729835. 24871 L

PROFESSORE universitario cerca affitto palazzina od appartamento 4 camere letto ampio salone oppure 6-7 stanze complessivamente doppi servizi ecc. Telef. 724452, ore 13-15. 47746 L

SIGNORA cerca affitto 2 stanze cucina servizi piano II centro, tel. 31890. 47856 L

SOLA statale cerca affitto camera soggiorno servizi - piani alti - referenze controllabili. Telef. pomeriggio 816170. 46537 L

TELEFONARE 33743 in Gorizia centro cercasi affitto appartamento tutti comforts tre stanze cucina poggiolo coniugi referenziatissimi. 75522 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SVENDITA grandiosa per rinnovo locali di camere soggiorno e cucine tutto garantito dieci anni accorrete in via Barbariga 5 (Roiano) e via Castaldi 3 angolo Molino a Vento. 75524 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, scaldabagni garanzia cinque anni. 47806 M

ALLA Casa della Macchina, via S. Caterina n. 9, tel. 38078, televisori da L. 78.000, cucine da L. 23.000, frigoriferi da L. 30.000, rasoi Braun Sixtant da L. 10.500 in poi. Vastissimo assortimento di lampade a prezzi eccezionali. Visitateci. 47768 M

COMBINATA quattro lavorazioni banco falegname trapano elettrico occasione Tesa 12. 75532 M

PELLICCE ogni qualità T. 42-54 vero momento di un buon acquisto! Prezzi estivi straoccasione! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16 terzo. 38 M

TENDA Messager vendesi 4 posti anno 70. Tel. 816126 dalle 9-12. 47822 M

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO UNA SECONDA CORREZIONE D'ORBITA COMANDATA DAI COSMONAUTI RUSSI

Prolunga la sua missione il laboratorio nello spazio

«Salyut - Soyuz» vola adesso più in alto - La vita all'interno della stazione teletrasmessa a terra - Fra i «cari ricordi» del nostro pianeta portati a bordo un ritratto di Lenin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 9

I cosmonauti della stazione orbitale sovietica hanno effettuato oggi alle 9.06 una seconda correzione di orbita per portarsi più in alto e prolungare la vita del laboratorio spaziale. La «Salyut» e la «Soyuz-11», dopo questa seconda correzione, effettuano una rivoluzione della terra ogni 89,7 minuti, con spostamenti fra 282 e 250 chilometri di quota.

La «Tass» ha comunicato che la terza giornata di lavoro di Dobrovolski, Volkov e Patsayev è terminata alle 16 ed è stata dedicata ad esperimenti ed a preparare la stazione per ulteriori attività.

Al termine della giornata di lavoro la stazione spaziale aveva effettuato 38 rivoluzioni della Terra con i cosmonauti a bordo. La «Tass» ha comunicato che «secondo le informazioni telemetriche e le comunicazioni dei cosmonauti, condizioni normali vengono mantenute nei moduli della stazione. I sistemi di bordo funzionano bene. Gli specialisti del centro di controllo del volo hanno rilevato che l'equipaggio lavora con zelo, accuratezza e fiducia. Le condizioni di salute di tutti sono buone».

Fra l'altro oggi i cosmonauti hanno collaudato un nuovo strumento per la osservazione grandangolare, per un accurato orientamento rispetto al Sole e ai pianeti. Essi hanno anche completato la «conservazione dei sistemi della "Soyuz-11"». E' stata questa navicella spaziale che ha portato i cosmonauti lunedì mattina all'appuntamento con la «Salyut». La chiusura dei sistemi di trasporto della nave potrebbe significare che gli uomini intendono rimanere ancora per qualche tempo a bordo della «Salyut».

Oggi i cosmonauti si sono anche divertiti a volteggiare nella spaziosa cabina del laboratorio spaziale «Salyut» per dare una dimostrazione della assenza di peso ai telespettatori del mondo comunista.

Il protagonista della trasmissione è stato il comandante della missione, ten. colonnello Dobrovolski, che durante uno dei normali collegamenti televisivi col centro di controllo alle 7.25 di stamane ha volteggiato come un'acrobata. Numerosi fotogrammi sono stati poi trasmessi sulla rete nazionale della televisione sovietica e quindi, attraverso l'intervisione, a tutti i paesi comunisti.

Dapprima si è visto l'ingegnere di volo Vladislav Volkov impegnato davanti ad un pannello di strumenti. Poi lo si è sentito chiedere al centro di controllo «Vedete quello che fa?». Qui Dobrovolski è emerso da uno stretto corridoio fra i vari-scompartimenti di lavoro della stazione spaziale. Il comandante galleggiava sul dorso pedalando nell'aria come se fosse in bicicletta. «E' confortevole la tuta spaziale?», ha chiesto il centro di controllo. «Sì, si sta molto bene in questa tuta spaziale, molto meglio che senza. E' stata progettata molto bene. Per favore comunicate ai progettisti che ne siamo molto soddisfatti», ha risposto Dobrovolski.

A questo punto il commentatore della televisione ha fatto notare che i cosmonauti si servono di un nuovo tipo di tuta spaziale, per questa missione, che consente al sistema muscolare di non perdere il tono. Dobrovolsky ha poi detto al centro di controllo: «La nave risponde ai comandi molto bene. Ringraziate anche per questo i progettisti».

L'annunciatore della televisione sovietica ha riferito che i cosmonauti si sono portati a bordo come «cari ricordi» ritratti di Lenin, di Garagin, primo uomo nello spazio e dello scienziato Sergei Korolev, «il padre dei voli spaziali». A questo punto Dobrovolsky e Volkov hanno alzato i ritratti per farli vedere ai telespettatori: in uno sono ritratti Gagarin e Korolev assieme, nell'altro Lenin.

La televisione non ha fatto vedere il terzo cosmonauta, l'ingegnere Viktor Patsayev, il quale evidentemente si trovava in un altro scompartimento della «Salyut» quando sono state effettuate le riprese. La terza giornata di lavoro nel laboratorio spaziale, che — come detto — si è conclusa alle ore 16, si era iniziata alla mezzanotte.

Circa il programma della missione la «Tass» ha comunicato che gli astronauti hanno continuato la messa a punto dei vari strumenti a bordo della stazione orbitale ed hanno condotto esperimenti medico-biologici. Gli scienziati hanno proposto ogni possibile impiego delle stazioni orbitali, dallo studio delle condizioni meteorologiche sulla Terra alla osservazione delle stelle senza i disturbi dell'atmosfera.

Oggi il direttore dell'Istituto di oceanologia di Mosca, Andrei Monin, ha proposto un ulteriore impiego: «La raccolta di rapide e accurate informazioni sul movimento delle masse di acqua negli oceani». Lo scienziato ha fatto rilevare che un tale studio sarebbe di importanza grandissima per la pesca. Per ottenere tali informazioni — ha detto il prof. Monin alla «Tass» — sarebbero necessarie diecine di migliaia di navi operanti negli oceani di tutto il mondo, il che sarebbe irrealizzabile. Questo compito può essere risolto soltanto con l'aiuto della tecnologia spaziale, che può essere utilizzata per misurare la temperatura della superficie degli oceani».

I cosmonauti sovietici avevano già compiuto studi degli oceani nelle precedenti missioni spaziali pilotate.

A. P.

GIURA A VIENNA il Presidente Jonas

Vienna, 9

Il Presidente della Repubblica austriaca, Franz Jonas, rieletto capo dello stato il 25 aprile scorso, ha prestato oggi giuramento davanti al Parlamento, riunito in assemblea plenaria.

In quest'occasione ha pronunciato un discorso, in cui ha riaffermato i principi fondamentali della democrazia popolare, della neutralità permanente dell'Austria, dell'appartenenza al mondo libero. *(Ansa)*

COMMENTO DI KOSSIGHIN

SONO INSODDISFACENTI le relazioni con gli S.U.

Mosca, 9

«Nuovo e importante passo compiuto dall'Unione Sovietica» è stata definita oggi dal primo ministro dell'URSS, Kossighin, la proposta per una riduzione delle truppe e degli armamenti in Europa avanzata da Leonid Breznev nel suo discorso di Tiflis il 14 maggio scorso.

Kossighin ha fatto questa dichiarazione in un discorso «elettorale» pronunciato nel teatro Bolscioi di Mosca. Kossighin è candidato, nella circoscrizione del quartiere «Frunze» della capitale per le elezioni al Soviet supremo.

Passando a parlare delle relazioni esistenti fra Stati Uniti e Unione Sovietica, Kossighin le ha definite «lontane da uno stato che possa essere definito soddisfacente», ed ha ribadito il già espresso desiderio sovietico di un loro miglioramento.

Ma nelle relazioni bilaterali, ha continuato il primo ministro sovietico, l'Unione Sovietica non può passar sopra alla «politica aggressiva degli ambienti imperialistici negli Stati Uniti, le atrocità commesse in Indocina, la noncuranza per gli altri popoli e la brutale irrisione dei loro diritti ed interessi legali. Questo comportamento degli Stati Uniti, come pure il concreto appoggio all'espansionismo israeliano in Medio Oriente e la resistenza opposta a una distensione delle tensioni in Europa, non possono che avere un effetto negativo sulle relazioni sovietico-americane». *(Ansa - Ap)*

Perplessità al Bundestag sul problema di Berlino

Bonn, 9

La possibilità di una diminuzione della «presenza politica» tedesco-federale a Berlino Ovest, nel quadro di una regolamentazione tra le quattro potenze, è stata oggi al centro di un dibattito al Bundestag. La discussione è stata determinata da una serie di interrogazioni urgenti presentate dall'opposizione cristiano-democratica, contraria a ogni rinuncia.

L'urgenza delle interrogazioni è dovuta alla nuova fase in cui sono entrate le trattative quadripartite su Berlino: nei colloqui tra USA, URSS, Gran Bretagna e Francia si stanno infatti cercando soluzioni di problemi concreti, rimandando invece una regolamentazione definitiva della intera questione. Lo stesso Cancelliere Brandt ha dichiarato oggi che il negoziato è «entrato in un momento decisivo».

Brandt — criticando l'intransigenza della opposizione — ha sottolineato oggi che «appartiene ormai al passato la possibilità di una chiara definizione di Berlino Ovest come undicesimo land del paese, e questa possibilità non è stata certo perduta dagli attuali partner di governo».

E' questo in realtà un punto di vista che la opposizione fa fatica ad accettare: il capogruppo parlamentare CDU-CSU, Reiner Barzel, ha sostenuto che «non si può fare di Berlino un terzo stato tedesco».

INASCOLTATO L'APPELLO ALL'UNITA' RIVOLTO DA TITO

Contrasti nazionalistici fra gli studenti jugoslavi

La conferenza dell'associazione si è risolta in un insuccesso per le reazioni dei croati - D'accordo soltanto sulla riforma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 9

Dopo oltre un anno di dispute e dopo cinque rinvii, la associazione degli studenti jugoslavi (Savez Studenata Jugoslavije) ha tenuto la sua IX conferenza a Novi Sad, capoluogo della Vojvodina che costituisce una delle due «regioni» jugoslave che non hanno il «grado» di repubblica. Ma non si può dire che sia stato un successo; praticamente è stato raggiunto un solo accordo tra le delegazioni: quello che riguarda la «riforma» della università, mentre tutte le altre risoluzioni riguardanti gli argomenti in programma, come «il ruolo ed i compiti dell'organizzazione» (che dovevano essere definiti), « i principi programmatici dell'associazione» e il nuovo statuto, sono stati bocciati.

In questa luce, appare fatica improba quella della nuova presidenza eletta al congresso, la quale — «continuerà a cercare le vie di un compromesso in tutte le questioni che sono controverse».

Nemmeno una lettera inviata ai congressisti dal Presidente Tito ha avuto il potere di sciogliere il nodo gordiano dei contrasti di carattere nazionalistico, benché il maresciallo li avesse invitati di diventare «un forte appoggio della società jugoslava, socialista ed autogestita, ma soprattutto combattenti per la fratellanza e la unità di tutti i popoli e le nazionalità jugoslave».

Tito ha scritto che l'organizzazione degli studenti «deve prendere parte attiva e creativa nella riforma della società, e deve agire in maniera costruttiva per contribuire allo sviluppo della comunità autogestita socialista del paese», ammonendo i giovani ad approvare «gli importanti documenti» proposti alla conferenza, documenti che «debbono indirizzare l'attività soprattutto verso la formazione delle personalità dell'intellettuale socialista».

Ma questi inviti e la necessità espressa da molti oratori al congresso, di «un chiaro programma per realizzare i compiti, il ruolo e la posizione degli studenti nella Jugoslavia attuale», non sono valsi a convincere i delegati ad attenuare i contrasti e a trovare la via dell'approvazione generale. Sono stati i croati ad apparire i più restii nel seguire la linea delle altre delegazioni.

Ad esempio, quando si è riunita la conferenza generale (dopo che i lavori delle commissioni hanno dovuto essere sospesi poiché non si poteva raggiungere l'accordo sui rispettivi argomenti di cui erano incaricate), i croati hanno impedito che si trovasse l'unità sul nuovo nome da dare alla organizzazione «federale» degli studenti, dopo che era stata riconfermata la indipendenza delle diverse organizzazioni repubblicane e regionali.

Mentre Slovenia, Bosnia, Montenegro, Serbia, Macedonia, Vojvodina e Kossovo, si sono dette favorevoli a mantenere la attuale dizione di «Presidenza dell'associazione studenti della Jugoslavia», i croati hanno appoggiato la formula «Associazione delle organizzazioni degli studenti delle repubbliche e delle regioni». E così l'argomento è stato rimandato «sine die».

Dati questi risultati su un argomento di così scarsa importanza per un osservatore estraneo (ma assai importante se lo si guarda sotto la prospettiva della gelosa difesa contro qualsiasi formazione di carattere «centrista» che possa ledere le singole autonomie), si capisce anche l'opposizione dei delegati della Croazia al documento sui principi programmatici dell'associazione, che è venuta successivamente.

Il documento, che aveva per base la piattaforma della Lega dei comunisti jugoslavi, recava infatti la definizione «studenti della Jugoslavia». Appunto perché l'organizzazione politica comunista, seguendo le direttive del presidente Tito, si sforza di superare le barriere nazionalistiche con la concezione che «la Lega è una sola, jugoslava, e non suddivisa in tante leghe repubblicane indipendenti ed autonome».

Dopo aver detto di non poter accettare la tesi dello studente appartenente ad un organismo federale comune e superiore alle divisioni repubblicane, i croati hanno anche respinto il nuovo statuto della federazione, che pure era stato preparato in questo senso.

Le elezioni per la presidenza che dovrà reggere l'associazione fino al prossimo congresso federale hanno visto, poi, un altro gesto negativo dei rappresentanti croati, i quali — mentre tutte le altre repubbliche e regioni hanno nominato subito i propri delegati in seno alla presidenza — hanno dichiarato di volerlo fare «in un secondo tempo», senza meglio specificare un limite.

Aspre critiche per questo atteggiamento sono venute un po' da tutti i delegati al congresso, ed in particolare dai macedoni, ma i più delusi da questo stato di cose sono probabilmente gli uomini politici più lungimiranti e meno legati ai concetti nazionalistici,

Livio Riccardi

Identificato a Santiago uno degli assassini dell'ex ministro d.c.

Santiago del Cile, 9

La polizia cilena è riuscita ad identificare uno degli assassini di Edmundo Perez Zujovic, l'uomo politico cileno ucciso ieri in un attentato a Santiago del Cile.

L'uomo è Ronald Rivera Calderon, noto anche come Manuel Campillay, di 24 anni, un estremista senza una fissa occupazione che è stato identificato — come ha precisato un portavoce della polizia parlando ieri sera alla televisione cilena — grazie a vari indizi, fra cui le sue impronte digitali, che sono state trovate sull'automobile utilizzata dai terroristi per uccidere Zujovic (l'automobile, che era stata rubata, è stata trovata alcune ore dopo l'attentato in una strada della periferia di Santiago). La fotografia di Rivera Calderon è stata presentata alla televisione e comunicata alla stampa.

Proseguono nel frattempo le ricerche degli altri partecipanti all'attentato; uno dei testimoni del fatto, Maria Angelica Zujovic, figlia della vittima, si trovava accanto al padre e avrebbe visto gli attentatori. (Ansa)

LA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI IN IRLANDA

Dublino candidata al MEC tema dei colloqui di Moro

Anche la cooperazione bilaterale e i rapporti con la Nato nelle discussioni politiche - Udienza del Capo dello Stato

DAL NOSTRO INVIATO

Dublino, 9

Mercato comune europeo, rapporti multinazionali nell'area atlantica e cooperazione italo-irlandese sono i principali temi trattati nel corso dei colloqui che il ministro degli esteri, on. Moro, ha avuto oggi a Dublino incontrandosi, alla sua prima giornata di visite ufficiali, con i massimi esponenti dello stato dell'Eire. Particolare risalto va dato all'udienza accordatagli dal Presidente della Repubblica, De Valera, a suggello delle manifestazioni di calorosa simpatia riservate per questo arrivo.

Tutt'altro che formale lo scambio di vedute sui problemi dello sviluppo economico, sociale e civile con il primo ministro Jack Lynch, che ha permesso ai due statisti di travalicare limiti di una prassi costante secondo cui l'ospite viene messo a conoscenza sommaria della linea politica interna perseguita dal governo ospitante. Sostanzioso e palesemente soddisfacente il dialogo con il collega ministro degli esteri, Patrick Hillery, che è stato dedicato a tutte le questioni internazionali di reciproco interesse e che sarà ripreso nella mattinata di dopodomani

Il presidente De Valera ha accolto Moro nella sua residenza ad una ventina di minuti di macchina dalla capitale. De Valera si è espresso con parole di lusinghiero apprezzamento per l'atto di omaggio resogli dal capo della nostra diplomazia contraccambiando con cordialità il saluto che Moro ha portato a nome del Presidente Saragat, del primo ministro Colombo e di tutto il popolo italiano.

Il colloquio è durato circa mezz'ora in uno studio privato di stile vittoriano illuminato da una lunga vetrata che dà sulla terrazza giardino prospiciente alla facciata posteriore del palazzo. All'accenno di De Valera relativo ai legami di amicizia antica che traggono origine da una comune civiltà, Moro ha replicato dichiarandosi compiaciuto degli sviluppi dello attuale negoziato multilaterale con cui si sta concretando l'ingresso dell'Irlanda e di altri paesi nella comunità europea. Entrambi hanno auspicato l'intensificazione dei rapporti dei due paesi in un più ampio contesto di relazioni internazionali.

Con Lynch e con Hillery, Moro si è invece soffermato sulla azione svolta dalle rispettive rappresentanze diplomatiche negli organismi ai quali partecipano (ONU, Consiglio di Europa, OCSE e IEA) ed ha iniziato un primo giro di informazioni per quanto riguarda i problemi del disarmo. E' presumibile che nei successivi colloqui Moro illustrerà agli amici irlandesi il significato autentico e il contenuto esatto dei documenti approvati recentemente a Lisbona, avendone avuto espresso mandato da parte del Consiglio atlantico nei confronti di tutti i paesi non aderenti alla NATO.

L'Irlanda si distingue da altri paesi neutrali per la sua attività rivolta a contribuire incessantemente nella ricerca e nella definizione di precisi accordi per il disarmo generalizzato. In certo qual modo può paragonarsi alla Svezia, mentre non regge il paragone con la Svizzera (che non fa parte nemmeno dell'ONU) o con paesi come l'Austria e la Finlandia la cui posizione è vincolata ai trattati di pace.

E' stato l'Europa il tema centrale e dominante dei colloqui di Moro con i governanti dello Eire. Il tema sviluppato è — come detto — ancora da completare, soprattutto prendendo in considerazione i problemi che più specificamente concernono e interessano l'Irlanda, e che, dovranno essere definiti nei prossimi mesi a Bruxelles, assieme a quelli proposti, talvolta in comune, dagli altri candidati (Gran Bretagna, Danimarca, e Norvegia), il primo, appunto comune, è relativo alla pesca. Questi paesi vorrebbero, sia pure in diversa misura, salvaguardare una temporanea ma certa tranquillità alle loro imbarcazioni rispetto alla concorrenza aperta, riservandosi una fascia dai sei a dodici miglia di mare come acque territoriali di esclusiva pertinenza.

Specificamente l'Irlanda ha invece il problema di non interrompere la fase di sviluppo industriale da poco iniziata e che si avvale come piattaforma di rilancio di alcune agevolazioni incompatibili con regolamenti comunitari. Si tratta di agevolazioni fiscali e creditizie eccezionali la cui validità scade nel 1985. Anche qui è il caso di studiare una proroga parziale, che risulta vantaggiosa per tutti, o meglio che non danneggi nessuno

L'on. Moro ha, in mattinata, fatto visita anche a due università della capitale irlandese mostrando particolare interesse per le biblioteche che qui raccolgono preziose opere della cultura gaelica. In serata, al pranzo d'onore offerto dal ministro degli esteri Hillery che ha brindato alla pace ed alla cooperazione internazionale, sottolineando l'opportunità di intensificare anche i rapporti bilaterali fra Italia ed Eire, Moro ha risposto affermando di poter assicurare che il popolo italiano nutre nei confronti del popolo irlandese, al quale è unito da legami di storia e di cultura, sentimenti di viva cordialità ed insieme di ammirazione per il coraggio e la generosità che esso ha sempre dimostrato.

Vittorio Di Domenico

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Dublino — Il ministro degli esteri Moro accolto al suo arrivo dal collega irlandese Hillery, all'aeroporto della capitale dell'Eire

L'ISOLA CONQUISTATA VENTISEI ANNI FA DALLE TRUPPE AMERICANE

Okinawa ritorna al Giappone Accordo fra Washington e Tokio

Sarà firmata il 17 giugno prossimo la cessione del territorio - Totale sovranità nipponica ma sarà concesso agli S.U. l'uso di alcune basi - Non vi saranno ammesse le armi nucleari

Parigi, 9

Il segretario di stato americano William Rogers e il ministro degli esteri nipponico Kiishi Aichi hanno convenuto di firmare un accordo per la restituzione dell'isola di Okinawa al Giappone. L'accordo verrà firmato contemporaneamente a Washington e Tokio in una cerimonia trasmessa per televisione via satellite, il 17 giugno prossimo.

L'accordo raggiunto stamani fra Stati Uniti e Giappone, comporta, si apprende da fonte bene informata, un preambolo e otto articoli. Esso prevede in particolare che il trattato di sicurezza nippo-americano e tutti gli altri trattati in vigore fra i due paesi si applicheranno ad Okinawa come a tutto il resto del Giappone.

La sovranità del Giappone su Okinawa sarà totale, ma l'articolo 3 prevede che il Giappone accorderà agli Stati Uniti l'uso di un certo numero di basi; varie basi torneranno sotto la giurisdizione giapponese ancor prima dell'entrata in vigore dell'accordo sul trasferimento della sovranità delle isole Ryukiu e Daito (Okinawa).

Un altro articolo, il settimo, verte sulle clausole finanziarie e prevede in particolare che il governo giapponese assumerà le spese del trasferimento del materiale militare. Lo stesso articolo sancisce indirettamente le denuclearizzazione di Okinawa nella misura in cui fa riferimento all'articolo 8 del comunicato nippo - americano firmato a Washington alla fine del 1969, il quale precisava che il ritorno di Okinawa al Giappone sarebbe avvenuto in condizioni conformi alla politica ufficiale del governo di Tokio sul divieto di possesso o di deposito di armi nucleari in territorio giapponese.

L'ultimo articolo infine prevede che l'emittente radio «Voce dell'America» potrà continuare a trasmettere da Okinawa per cinque anni. In capo a due anni dall'entrata in vigore dell'accordo saranno avviati negoziati sul futuro statuto dell'emittente americana.

Da parte giapponese si confida che l'accordo entrerà in vigore entro il marzo 1972, cioè prima dell'inizio del nuovo anno fiscale americano.

E' dal giugno 1945 che l'isola di Okinawa è occupata dagli americani, che se ne assicurarono il possesso dopo 82 giorni di durissimi combattimenti. Era così quasi completato lo accerchiamento del Giappone, che avrebbe dovuto essere seguito dall'invasione del medesimo. Ciò fu reso successivamente inutile dalla resa senza condizioni successiva ai bombardamenti di Hiroshima e di Nagasaki.

Restati sul territorio a tutto oggi, gli Stati Uniti avevano trasformato Okinawa in una loro base avanzata nel Pacifico: è in quest'isola che si trovano i maggiori depositi militari necessari alla strategia asiatica di Washington e anche le officine di riparazione per aerei e navi.

La soluzione del problema di Okinawa incoraggerà, a quanto si crede, la diplomazia giapponese a riprendere i propri sforzi per ottenere dall'Unione Sovietica la restituzione delle isole Kurili, anch'esse accupate a seguito della sconfitta della seconda guerra mondiale. *(Ansa)*

SOTTO CONTROLLO l'epidemia di colera

Nuova Delhi, 9

Le autorità sanitarie indiane hanno annunciato oggi che la epidemia di colera scoppiata nell'India orientale è sotto controllo. Tuttavia una nuova minaccia si profila per i profughi pakistani: le piogge monsoniche che a causa della penuria di tende potrebbero avere disastrose conseguenze.

Per quanto riguarda le vittime dell'epidemia il loro numero è salito, nelle ultime due settimane, a oltre cinquemila. Sembra che la sola zona in cui il morbo non è ancora sotto controllo è quella del distretto di Malda, situato a circa 250 chilometri a Nord di Calcutta.

Frattanto i campi profughi sparsi nel Bengala indiano dovrebbero cominciare a spopolarsi grazie al ponte aereo in atto nella zona e che vede i velivoli americani impegnati a trasferire i profughi dallo stato di Tripura a quello di Assam. *(Ap)*

ERA STATO RAPITO DAI GUERRIGLIERI

Rilasciato in Bolivia l'industriale elvetico

Sarebbe stato pagato un forte riscatto

Berna, 9

Dal ministero degli esteri elvetico a Berna si è appreso, queste sera, che l'industriale svizzero Alfred Kusser Kappeler, direttore tecnico di una impresa metallurgica boliviana, che era stato rapito ieri davanti alla sua abitazione di La Paz da cinque individui mascherati, è stato rimesso in libertà dietro pagamento di un riscatto.

Dopo il rapimento, la polizia boliviana aveva detto di ritenere che i cinque malviventi fossero appartenenti alla organizzazione clandestina boliviana di estrema sinistra che si autodefinisce «armata di liberazione nazionale» (ELN). Secondo quanto era stato comunicato dal portavoce della polizia di La Paz i cinque uomini mascherati avevano aggredito l'industriale quando questi era sceso di macchina nel suo garage.

Un annuncio ufficiale fatto nella capitale boliviana dal sottosegretario all'interno, Rueda Pena, ha confermato la liberazione del cittadino elvetico rapito. Ufficialmente non sono stati forniti altri particolari sul rilascio oltre al fatto che l'industriale è già rientrato nella sua abitazione e che si trova in buone condizioni di salute.

Da fonti governative boliviane autorevoli, tuttavia, si è appreso che la famiglia avrebbe versato un riscatto di circa 45 mila dollari (circa 28 milioni di lire). Un'attiva inchiesta sarebbe ora in corso per cercare di identificare e catturare, anche se in ritardo, i rapitori.

COMUNICATO CONGIUNTO

DURI CONTRO GLI S.U. cinesi e romeni

Bucarest, 9

Cina e Romania hanno denunciato la presenza militare americana in Indocina, l'occupazione israeliana dei territori arabi e hanno espresso il loro appoggio «al popolo cubano impegnato a lottare contro l'aggressione e la minaccia dell'imperialismo americano».

In un comunicato rilasciato a conclusione della visita in Cina del leader del PC romeno Nicolae Ceausescu e la cui versione in inglese è stata trasmessa dall'agenzia romena «Agerpress» è detto: «Le truppe di aggressione degli Stati Uniti di America e quelle dei loro satelliti dovranno ritirarsi completamente dall'Indocina... i popoli indocinesi vinceranno, e gli imperialisti americani e i loro lacché sono destinati a perdere».

Nel comunicato non si fa menzione del conflitto ideologico che separa la Russia dalla Cina. Le due parti si dicono solidali con la lotta dei vari popoli impegnati. *(Ap)*

FORSE UN DEPOSITO SEGRETO DEI TERRORISTI IRLANDESI

IMPONENTE ARSENALE D'ARMI SCOPERTO NEI PRESSI DI ASCOT

Trecento mitragliatrici e cannoncini non lontano dall'ippodromo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

A poca distanza dall'ippodromo di Ascot dove la settimana prossima si terrà il tradizionale concorso ippico alla presenza della Regina, è stato scoperto un imponente arsenale comprendente trecento mitragliatrici, cannoncini calibro 20, pistole, fucili e gas lacrimogeni. Alcune delle armi sono state fabbricate dieci anni fa, ma sono tutte in perfette condizioni. Erano nascoste nei capannoni di una ditta che commercia in parti di ricambio per aeroplani.

Scotland Yard ha accertato che si tratta di materiale bellico di eccedenza venduto qualche anno fa dall'aviazione canadese, a un acquirente di cui non è stata ancora rivelata l'identità. L'ipotesi più ovvia è che si tratta di armi destinate all'Irlanda del Nord, probabilmente all'armata clandestina dei repubblicani irlandesi, ma su questo aspetto delle indagini la polizia mantiene il più assoluto riserbo.

Si sta cercando anche di ricostruire la strada che i contrabbandieri hanno seguito per importare un arsenale così ingente in Inghilterra e non è escluso che altri depositi vengano scoperti nei prossimi giorni. Tuttavia Scotland Yard non ha compiuto ancora nessun arresto. Un uomo è stato fermato e interrogato per molte ore, ma è stato rilasciato successivamente dietro cauzione.

All'operazione di polizia hanno partecipato oltre sessanta uomini, con cani, autocarri e automobili. Gli agenti, quasi tutti in borghese, hanno circondato la zona arrivando sul posto con auto e autocarri con targhe civili A un segnale convenuto, hanno fatto irruzione nei magazzini sorprendendo il personale. Poche ore più tardi, un camion da due tonnellate ha incominciato a portar via il singolare bottino.

Intanto nell'Irlanda del Nord altri due soldati, questa volta del reggimento delle guardie gallesi, sono stati feriti in un attentato. I due militari erano in abiti civili e percorrevano a piedi una stradina isolata nel quartiere di Falls Park, a Belfast, quando sono stati raggiunti alle gambe da una raffica di mitra sparata nella semioscurità. Le loro condizioni non sono gravi.

Eugenio Galvano

†

Il giorno 9 giugno, improvvisamente ha lasciato la vita terrena l'anima buona di

Annamaria Jurisevic nata Codiglia

Ne danno il triste annuncio il marito VLADIMIRO, le figlie PALMIRA e ALMA, i fratelli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 11 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

Le famiglie POROPAT e RUPENA partecipano con dolore al lutto per la morte della cara santola

Maria Jurisevic

Si associano al lutto GIUSEPPE, CATERINA e MARIA GRAZIA CODIGLIA.

† E' mancato al mio affetto

Antonio (Guerrino) Marsich

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la moglie GIUSTINA, che per espresso desiderio dell'Estinto non prende il lutto.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. R. Cescon e un grazie ai sigg. Medici e al personale tutto del Rep. Geriatria dell'Osp. Maddalena.

Inoltre ringrazia i Medici e il personale tutto della Div. III Medica dell'Osp. Maggiore.

Trieste, 7 giugno 1971

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 9 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Bruna Odinal

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e GIORGIO, la nuora e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Stinco, ai sigg. medici e al personale della II Divisione Medica.

I funerali avranno luogo domani venerdì 11 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ha cessato di vivere

Antonio Balbi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, il nipotino BORIS, i fratelli e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. Roncalli.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 16, in forma civile, della Cappella di via della Pietà direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 10 giugno 1971

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate al mio adorato e indimenticabile

Rinaldo Polencic

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazio sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al mio immenso dolore.

La moglie ADELMA

RINGRAZIAMENTO

DINORA, OMERO e ADUO unitamente ai parenti ringraziano commossi tutte le persone che hanno preso parte al grande dolore per la perdita della cara mamma

Giuseppina Luchitta ved. De Rosa

RINGRAZIAMENTO

I familiari vivamente commossi per tutte le attestazioni di affetto e di stima tributate al loro caro

Elio Predonzani

ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

Un particolare grazie al prof. Tagliaferro, al dott. Tramer e a tutto il complesso infermieristico della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Sergio Sigovich

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Oggi ricorre il secondo triste anniversario della scomparsa di

Guido Zarattini

La moglie, i figli, i parenti e gli amici Lo ricordano.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.28 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume - Bucuresti (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene - Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti Fiume Belgrado - Zagabria - Lubiana Budapest - Villa Opicina WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.

PIASTRELLE svendita fino 30/6 prezzo fabbrica. Via del Bosco 30. 47764 M

RIVOLUZIONARIO già 176 famiglie triestine hanno acquistato il nuovissimo sistema elettrico di riscaldamento per abitazioni costruito collaudato in Svezia ora anche in Italia. Basso costo semplice installazione nessuna manutenzione consumo massima economia garanzia 5 anni. Telefonare 93870, 724636. 47580 M

TAPPETO tremezzo per quattromezzo, vecchia fattura, occasione vendesi. Telef. 24041. 47808 M

TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto con garanzia vendesi anche ratealmente negozio via dell'Istria 13. 74976 M

TENDE alla veneziana porte a soffietto avvolgibili in plastica materiali di primissima scelta garantiti. Servizio di assistenza posa in opera rilievo misure riparazioni con pezzi di ricambio originali a prezzi d'occasione Malossi via Nordio 9. Telefono 763475. 74738 M

VENDESI cucina soggiorno quasi nuovi. Telefone 759198. 47718 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

LIBRI di ogni argomento, enciclopedie, eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando contanti, telefonare feriali 68525. 24707 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. Svendita grandiosa per rinnovo locali di camere soggiorno e cucine tutto garantito dieci anni accorrete in via Castaldi 3 angolo Molino a Vento. 74988 NN

A. LETTINI con materasso 12 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni box girellini armadietti fasciatoi guancialini antisoffoco, tutto per il bambino. Taraboc-chia 6, telefono 93840. 47686 NN

CUCINE veri gioielli, mobilificio Ballarin, via Fonderia viale XX Settembre 53. 24612 NN

MATRIMONIALE completa 5 porte altra 40.000 vendo occasione Bosco 12, magazzino. 0024917 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Via Piccardi 49. 24644 NN

MATRIMONIALI, salotti, cucine, entrate, letti a stipo, scarpiere. Falegnameria viale Raffaello Sanzio 20. 47762 NN

PIANOFORTE Boesendorfer mignon occasione, sedie giardino legno vendonsi. Telef. 95056. 47808 NN

SALOTTO bello rosso poltronaletto materassi suste vendo. Bosco 12, magazzino. 47848 NN

SGOMBERO soffitte cantine giacenze ereditarie compero mobili, tel. 70858 - 29576. 46575 NN

STANZA da pranzo stile francese, 8 sedie velluto, piccola libreria, letto matrimoniale, letto singolo, armadio unico cucina vendonsi. Tel. 211291. 47790 NN

VENDO mobili nuovi camere soggiorno salotti cucine pezzi singoli a prezzi d'occasione. Visitateci per credere aperto anche giorni festivi. Via dell'Università Vecchia n. 11. 47860 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/ O

ORO argento acquisto. Corso Italia 28, primo piano. 47612 O

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A. AUTOMOTOMARKET Monfalcone via Matteotti con GARANZIA 9.000 chilometri. Laverda 650; Tecnomoto special, Aermacchi 125 cross; 500 67 68; 750 63; 500 giardiniera; Mini MK2 MK3; 850 68 coupé/vignale; Prinz 66 67; Primula 68; 125 68; 128 69; Citroën ID 19. 3034 Q

A.A.A.A. CITROEN D super nuovo vendo con sconto, permuto rateizzo Fonderia 6. 75534 Q

A.A.A. 124 spider 5 marce, 128 '70-'69, coupé 850 '68-'66, 850 '67-'65-'64, 500 F '68, Giulia super '65, Volkswagen '63-'64; vendo permuto rateizzo Fonderia 6. 75536 Q

A. FURGONCINO 850 ottime condizioni vendesi. Tel. 96013, orario negozio. 47720 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20 TELEFONO 272621 VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: 125 68, 124 Special 69, 124 Familiare 68, 124 66, 67, 68; 124 coupè 67, 68; 1100 R 16.000 km; 750 63, 64, 65; 850 65, 66, 67; 850 pullmino 30.000 km; 500 64, 65, 66, 67; L 69; Innocenti J4; Lancia Fulvia 65; DAF 68, Giulia TI 66 ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 1 Q

AFFARONE vendesi motoscafo fuoribordo Evinrude 40HP. Telefonare orario negozio Monfalcone 40198. 47872 Q

AUTOSALONE Fiegi Crispi 32/A occasioni: 500 F, 500 L, 750, 850, 850 Special, 124, 124 coupé, Ford Escort, Mini Cooper, Giulia 1300 TI, 1300 GT Junior, 1600 Super. Permute facilitazioni. 74980 Q

CONSEGNA immediata Ciao Boxer Vespe Gilera modelli 1971. Commissionaria Piaggio, telefono 764127. 47378 Q

FIAT 1200 1960 perfetta meccanica carrozzeria gomme vendesi. Telef. 754021. 47784 Q

FIAT 500 F e motociclo Ciao privato vendonsi contanti, visibili, via Fortunio 10. 0047388 Q *

FORD Capri seminuova, ricca di accessori vendesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

GIULIA '64 occasione L. 280.000 visibile presso Autorimessa Soli, Campo Belvedere 7. Telefono 36189. 47530 Q

MOTOCARRI Ape modelli 1971 lunghissime rateazioni. Motocarri usati Commissionaria Piaggio, tel. 764127. 47380 Q

MOTOCARRO Guzzi Ercole 16 quintali ribaltabile cabinato soprasponde ruota scorta vendo. Tel. 722609. 47696 Q

PRIVATO vende Fiat-124 1966 ottime condizioni. Tel. 814290. 47432 Q *

ROULOTTES Caravans international esposizione permanente sempre aperta via Nazionale Opicina. 75530 Q

SIMCA 1000, 66, 67, 68; 1300; 1501; Fiat 1100, 850, 600, 500; NSU Prinz 66, 67; Opel Kadett, Opel Kadett Caravan; Primula; Bianchina, Renault R 10; tutte in perfetto stato vendonsi concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

VENDESI moto Mival 250 cross presso «Racing Store» via San Michele 8 feriali. 47862 Q

VENDESI barca cabinata 2 letti metri 6 motore Seagul 5HP. Telefonare 740794. 47812 Q

VENDESI camioncino Volkswagen gennaio 71, modalità pagamento cassetta 24567 Q SPI *

VENDO Fiat 1500 1963 Salita Montanelli n. 1. Tel. 30219. 47880 Q

VESPA GS perfetta, telefonare 63367, feriali ore pasti. 47708 Q

KADETT L 4-2 porte 67-69, Kadett Caravan 67, Prinz 66, Glas 64, Fiat 1100 60. Concessionaria Opel, Brunner 14. 47742 Q

125 special automatica, 127 da immatricolare, 128 '70, 124 special '69, 1100 R, Volkswagen familiare. Cambi, rateazioni. Artisti 9. 47766 Q

500 F ottime condizioni vendesi. Telefonare in giornata 731944 dopo ore 15. 47802 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. AFFITTASI officina attrezzatissima a meccanico o elettrauto. Scrivere cassetta 47724 R, SPI.

CEDESI pulitura secco lavanderia avviatissima. Telefonare 763546 giorni feriali. 24845 R

OSTERIA - BUFFET attrezzata bene darei gestione seria famiglia possibilità riscatto. Informazioni via Ireneo della Croce 3/B. 47858 R

SALONE parrucchiere avviatissimo vendo ottime condizioni. tel. 814267. 47728 R

VENDESI frutta e verdura e varie adatto a nucleo familiare con ottimo reddito via Schiapparelli 20 negozio. 75004 R

VENDESI negozio abbigliamento mercerie avviato. Telefono 91552. 47748 R

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza: STAR snc, via San Nicolò 27, tel. 68317. 46183 R

A. AUTOLAVAGGIO compreso immobile vendesi occasione. Forti dilazioni pagamento. GENTILE, Toro 8. 24811 R

ATTREZZATURA negozio con licenza alimentari vendesi per cessazione. Cassetta 47820 R SPI.

CEDEREI gestione anche venderei botteghino vasta licenza, attrezzatissimo. Telef. 820277. 47702 R

CEDESI ristorante 4.000.000. Bar-ristorante 7.000.000, con albergo 14.000.000. Licenze, inventario incluso. Affitto mensili 200.000. Monfalcone, telef. 72409. 47770 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTENZIONE conclusione vendite al quartiere Marcesio, via Puccini condizioni vantaggiosissime appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza, piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72, tel. 811225 festivi 9-11, feriali 14.30-19. 74946 S

A. ATTICO, tristanze salone mansarda vendesi OCCASIONISSIMA Bonomea 20.000.000, mutuo venticinquennale 5.50%. AGEP, Crispi 14. 24827 S

A. BESENGHI (zona) vendesi bistanze salone biservizi. A. G.E.P., Crispi 14. 24831 S

A. CARPINETO vendesi stanza soggiorno bagno. AGEP, Crispi 14. 24829 S

A. INTERESSE 5.50% mutuo 25 anni concesso (legge 1179) vendesi ultimo bistanze soggiorno bagno garage Bonomea. AGEP, Crispi 14. 24821 S

A. LUSSUOSISSIMO quadristanze salone biservizi terrazza garage cantina panoramicissimo, vendesi in palazzina. AGEP, Crispi 14. 24817 S

A. OPICINA nell'ambito del costruendo complesso, appartamento con entrata indipendente soggiorno 5 stanze tripli servizi, cantine, giardino proprio. Impresa Petra, tel. 90821. Informazioni in cantiere 14-17. 46581 S

A. OPICINA appartamenti presso il bivio per Monrupino: soggiorno 2, 3, 4 stanze, cucina doppi servizi, con oppure senza tavernetta e giardino proprio. Impresa Petra (già Bani), tel. 90821. Informazioni in cantiere giornalmente 14-17.

A. ROIANO, bistanze cucina bagno centralnafta vendesi. A. G.E.P., Crispi 14. 24825 S

A. TERRENO per costruzione cerca impresa. Telef. 68957. 24807 S

CAMERA cucinino soggiorno bagno centralnafta vuoto 6 milioni 200.000, vendesi. Telefonare 93090. 47744 S

CAMERA cameretta cucina centrale rimesso nuovo vuoto, vendesi. Tel. 93090. 47744 S

GABROVIZZA la più bella zona del Carso. 13 minuti dalla città. Villetta due appartamenti uno libero panoramico lussuoso ingresso indipendente 3 stanze cucina doppi servizi antibagno soffitta terrazza-veranda centralgasolio meraviglioso giardino piscina bambini vendo complessivamente 15.500.000. Eventuale mutuo ventennale 6.500.000 oppure affitto distintissimi. Contratto annuale 840 mila. Inintermediari Cassetta 74784 S SPI.

LIGNANO bistanze arredato nuovo, garage, cantina, giardino, vendesi 6.950.000. Telefono 756303. 47816 S

PERUGINO - Ghirlandaio, piano IV, due stanze cucina arredata bagno-WC armadi muro soffitta, occasione 7.000.000. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 916 S

SAN Pasquale 115, autobus 11, zona residenziale, pronto ingresso, doppi servizi, salone, 2 stanze, visitabili 15-18, vende Immobiliare Italia, 38102. 83 S

SISTIANA iniziata costruzione palazzine salone, 3 stanze, garage, agevolazioni, prenotazioni direttamente CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2. 245 S

TERRENO zona Prosecco mq 4500 a lire 2000 mq con progetto villetta approvato rara occasione, telefonare 225376 ore 8-12. 24895 S

TERRENO adiacente Parco MIRAMARE, mq 1300 panoramicissimo, 35664 CIVIDIN & SERPO. 246 S

TERRENO Muggia mq 3000, panoramicissimo strada propria, CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 247 S

VENDESI locale 120 mq adibirsi diversi usi paraggi piazza Garibaldi. Tel. 96085. 24835 S

VENDESI casetta 3 vani, orto, cantina, mq 500. Informazioni via Costalunga n. 104. 47754 S

VENDONSI appartamenti varie grandezze: Scaglioni, Apiari, Buonarroti, Vittoria, Pirano, Strada di Cattinara, Tacco, Bosco. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 918 S

VENDONSI appartamenti 2, 3 stanze, cucina o cucinino, soggiorno via dell'Istria e via della Tesa. Tel. 755300 o 731844. 24591 S

A. LAZZARETTO, 6 stanze bagno riscaldamento autonomo V piano, vendesi occasione 6.900.000. AGEP, Crispi 14. 24823 S

A. LOCALE Roiano centro pringresso vendesi. AGEP, Crispi 14. 24815 S

A. LOCALE centrale 75 mq, altro Matteotti 80 mq, vendonsi forti facilitazioni. GENTILE, Toro 8. 24809 S

A. LOCALE Flavia-Valmaura mq 70 vendesi. AGEP, Crispi 14. 24813 S

A. OCCASIONE vendesi salone bistanze cucina biservizi garage cantina panoramicissimi, Bonomea. Contanti 4.000.000 (dilazionabili) saldo mutuo ventennale. ALTRO tristanze, vasto soggiorno cucinino bagno. AGEP, Crispi 14. 24819 S

A. PALAZZINA Scorcola appartamenti elegantissimi con il più bel panorama della città salone tre quattro stanze, doppi servizi, giardini, posteggi. Visite sul posto dalle 14.30 alle 18.30 via Panorama (prima traversale destra via Commerciale) tel. 29176. 74958 S

ACQUISTO casetta bialloggi Trieste, cintura, oppure alloggio bistanze servizi. Tel. 64581 ore 13-16. 24895 S

APPARTAMENTI condominiali ultimati vende direttamente Impresa, facilitazioni pagamento: 2 camere cucina servizi 8.700.000 - 9.200.000. Altri reddito 5.700.000 - 7.900.000 - 6.300.000. Rivolgersi Settefontane 6. 46573 S

APPARTAMENTI in palazzina vista mare S. LUIGI salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, cantina, garage, centralnafta, ascensore, vende Immobiilare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 47850 S

APPARTAMENTI in palazzina MONTEBELLO 1-2 stanze eventuali ATTICI comfort ampie terrazze VENDONSI Immobiliare VESTA. Telef. 730344. 47868 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO salone, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 4 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 18.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47854/2 S

APPARTAMENTO STADIO due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 7.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 47854/1 S

APPARTAMENTO TIGOR quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, vende 6.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47852/2 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47852 S

INIZIATE prenotazioni nuovo complesso Caprin San Giacomo Rivo. Appartamenti diverse grandezze, facilitazioni pagamento negozi. Rivolgersi Settefontane 6. Uffici rimangono aperti mattinate. 47704 S

LA MARMORA 32, primo ingresso, finiture di lusso, massimi comfort, 2 stanze, saloncino. Visite sul posto domenica 9.30-12, vende Immobiliare Italia, 38102. 83 S

MONRUPINO villa completamente arredata, salone, 4 stanze, tripli servizi, garage, mq. 2500 giardino, confortevolissima, CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 248 S

PANORAMICO bellissimo saloncino, 2 stanze, servizi separati, poggiolo, vista completamente libera 8.000.000 vende Immobiliare Oriani 2, telefono 767993. 47878 S

VIA DEI PORTA, panoramicissimo, salone con caminetto stanza terrazza-veranda ogni comfort box auto, vende IMMOBILIARE ITALIA 38102. 917 S

UNIVERSITA' Vecchia appartamenti OCCASIONE 4 stanze cucina bagno cantina vista mare vendonsi Immobiliare VESTA Gallina 4. Tel. 730344. 47868 S

Z.Z.Z. ZINI case belle sempre. Meravigliosi in palazzina Barcola. Tel. 413333. 152 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato oppure due stanze comodo cucina presso persona sola con bagno telefono per mesi luglio agosto cercasi. Scrivere Cassetta 24893 T, SPI.

HOTEL Cristallo - Corvara Valbadia (Bolzano), telef. 0471/83162, nuova gestione, cucina romagnola, panoramica, molto tranquillo, prezzi modici, stagione luglio-agosto prenotatevi. 5935 T

GRADO appartamento ammobiliato vicino spiaggia affittasi agosto settembre. Telef. 38349. 24726 T

OGGI

IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA' S.P.I., VIA SILVIO PELLICO 4 RIMANE APERTO

DALLE 9 ALLE 12 E DALLE 16.30 ALLE 18.30

---

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	19.10
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	14.40

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.[illegible]	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

Alitalia

SOGGIORNI in montagna...

TREPPO CARNICO

Altezza m. 700 - Alberghi - Pensioni - Appartamenti - Zona panoramica e tranquilla - Pesca alla trota - Escursioni - Informazioni: Pro Loco Treppo Carnico, telefono 77235.

ALBERGO TERSADIA

Treppo Carnico - Tel. 77240 Gestione propria - Cucina casalinga - Tutti i comfort Acqua calda in tutte le camere - Ampia terrazza - Garage - Posizione panoramica Aperto tutto l'anno.

PALUZZA - TIMAU

Alta valle del But - Alberghi - Pensioni e appartamenti a prezzi modici - Passeggiate ed escursioni - Informazioni: Pro Loco Paluzza, tel. 77184 e Pro Loco Timau - Cleulis, tel. 77193.

ARTA TERME

Carnia (Udine) m. 440-580 Nuovo stabilimento termale con acque sulfuree per varie cure - Alberghi - Pensioni - Appartamenti con ogni comfort - Attrezzature sportive - Parchi - Concerti Gite - Escursioni - Informazioni Azienda di Cura e Soggiorno e Turismo di Arta Terme, tel. 92002.

ARTA HOTEL

Piano d'Arta - Telef. 92092 Nuova gestione - Tutti i comfort - Sale per cerimonie, banchetti - In cucina « Fondue Bourguignonne » - Giardini - Parcheggio - Prezzi contenuti per giugno e settembre.

PAULARO

PAULARO - m. 690

Alberghi «Imperò» - «Monte Sernio» - «Italia» - Locande trattorie, appartamenti - Passeggiate escursioni - Fonte solforosa e ferrugginosa. Pro Loco Paularo, tel. 70026

RAVASCLETTO

RAVASCLETTO a m. 950 - Alberghi - Locande - Appartamenti privati. Rifugio Stella Alpina - Passeggiate ed escursioni anche in macchina sulla Panoramica delle Vette - Manifestazioni estive - Seggiovia funzionante ogni giorno dal 1.o luglio - Campo di tennis - Bocce - Ogni svago - Informazioni: Azienda di Soggiorno, telefono 60152.

SAPPADA

SAPPADA m. 1250 e 1800 Valle del Sole - Alberghi - Pensioni - Appartamenti - Soggiorno ideale per tutti - Massimi Comfort - Attrezzature sportive - Parchi - Escursioni - Equitazione - Pesca - Scuola di roccia - Azienda di Soggiorno Sappada, telefono 69131.

FORNI AVOLTRI

Forni m. 900 Collina m. 1250 Alberghi - Pensioni - Appartamenti - Fonti Oligominerali - Cinema - Ritrovi caratteristici - Rifugi - Soccorso alpino - Escursioni Caccia - Pesca - Bocce. Informazioni Pro Loco.

RIGOLATO

RIGOLATO m. 800 - Posizione tranquilla - Alberghi - Appartamenti - Passeggiate Escursioni - Pesca. Carrozzabile fino agl' incantevoli piani di Vas. Posto ideale per scampagnate e gite. Baita al Cedrone il 31/7 - 1-2/8/'71, 4.a grande festa della montagna.

ALBERGO D'ANDREA

Rigolato m. 800 - Tel. 60112 Acqua calda e fredda in ogni stanza - Letti n. 52 - Gestione propria - Cucina casalinga - Specialità locale trota e selvaggina in spiedo.

VAL PESARINA

Altezza m. 600-800 - Alberghi - Locande - Appartamenti privati. Rifugio «De Gasperi» - Informazioni Pro Loco, tel. 69034.

FORNI DI SOPRA

Altezza m. 907 - Vacanza estiva di distensione e di riposo. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, Forni di Sopra, tel. 88024.

FORNI DI SOTTO

Altezza m. 777 - Vacanze felici nel regno delle abetaie e delle montagne - Alberghi - Locande - Pensioni - Appartamenti - Caccia e pesca - Escursioni. Ass. Turistica Forni di Sotto, telefono 87019.

SAURIS

SAURIS da m. 1000 a 1400 Alberghi - Pensioni - Appartamenti - Posizione panoramica e tranquilla - Pesca - Escursioni - Rifugi alpini - Informazioni Pro Sauris, telefono 86025.

PONTEBBA

PONTEBBA - Altezza m. 567 Soggiorno ideale per escursioni e passeggiate nell'incantevole Val Aupa e Passo Pramollo - Confine italo-austriaco m. 1530 - Alberghi e locande - Informazioni Pro Loco Pontebba, telefono 90162.

TARVISIO

Le vacanze più belle - Foreste - Abetaie - Laghi - Escursioni - Alberghi - Pensioni - Appartamenti - Camere ammobiliate. Informazioni: Azienda Aut. Soggiorno Tarvisio, tel. 2135.

Albergo Ristorante ITALIA - Centrale - Cucina tipica - Giardino - Parcheggio - Tarvisio, tel. 2041.

e al mare...

LIGNANO

« Villa Serena » - Pensione ideale per adolescenti e signorine - Apertura dal 20 giugno al 15 settembre. C. I. F. - Udine, via Treppo, 7. Tel. 56020.